



Dipartimento Ambiente e Sviluppo

Servizio Agricoltura e Risorse Naturali

Programma Locale Sviluppo Rurale della Provincia di Lucca 2007/2013 Programmazione 2007-2012

Allegato "B" alla D.C.P. n° 17/A del 7/7/2011

1. ENTE

PROVINCIA DI LUCCA

COMUNITA' MONTANE ricadenti nel territorio provinciale:

- Comunità Montana della Garfagnana
- Comunità Montana Media Valle del Serchio
- Unione di Comuni Alta Versilia *
- Comunità Montana Area Lucchese (senza deleghe in agricoltura) **

* Ente attivo dal 28/10/2009 ai sensi dell'art.32 D.Lgs 267/2000 e della L.R. 37/2008 in precedenza Comunità Montana Alta Versilia soppressa con L.R.37/2008.

**Ente soppresso con LR 37/2008, accorpato dal 1 ottobre 2008 alla C.M. Media Valle

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

Di seguito sono riportate le principali zonizzazioni nel territorio di competenza derivanti da documenti di programmazione relativi ai fondi comunitari.

Tab. 1 - Aree rurali secondo la metodologia PSR 2007/13:

Ente Provincia di Lucca	Zona A Poli urbani	Zona B Aree ad agricoltura intensiva specializzata	Zona C1 Aree rurali intermedie in transizione	Zona C2 Aree rurali intermedie in declino	Zona D Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Superficie totale Km ²	Abitanti Fonte Cens. Istat 2001	Abitanti Fonte: CCIAA 2006
Altopascio	X					28,70	11.152	13.282
Bagni di Lucca					X	164,65	6.550	6.547
Forte dei Marmi	X					9,0	8.444	7.965
Capannori	X					156,60	42.454	44.750
Lucca	X					185,53	81.862	82.245
Massarosa	X					68,59	20.548	22.116
Montecarlo	X					15,59	4.345	4.447
Pescaglia					X	70,37	3.718	3.791
Pietrasanta	X					41,84	24.409	24.557
Porcari	X					17,88	7.109	8.121
Viareggio	X					31,88	61.103	63.373
Villa Basilica					X	36,48	1.792	1.775
totale						827,11	273.486	282.969
Ente Comunità Montana della Garfagnana	Zona A Poli urbani	Zona B Aree ad agricoltura intensiva specializzata	Zona C1 Aree rurali intermedie in transizione	Zona C2 Aree rurali intermedie in declino	Zona D Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Superficie totale Km ²	Abitanti Fonte Cens. 2001	Abitanti Fonte: ISTAT 2005
Camporgiano					X	27,10	2.394	2.310
Careggine					X	24,46	642	619
Castelnuovo di Garfagnana					X	28,50	6.073	6.010
Castiglione di Garfagnana					X	48,64	1.890	1.886
Fosciandora					X	19,82	670	651
Galliciano					X	30,50	3.795	3.858
Giuncugnano					X	18,94	538	501
Minucciano					X	57,00	2.521	2.363
Molazzana					X	31,63	1.188	1.155
Piazza al					X	27,09	2.556	2.504

Serchio								
Pieve Fosciana					X	28,77	2.367	2.373
San Romano in Garfagnana					X	26,04	1.432	1.415
Sillano					X	62,15	784	739
Vagli sotto					X	41,02	1.123	1.039
Vergemoli					X	27,30	391	348
Villa Collemantina					X	34,81	1.400	1.366
totale						533,77	29.764	29.137
Ente Comunità Montana Media Valle del Serchio	Zona A Poli urbani	Zona B Aree ad agricoltura intensiva specializzata	Zona C1 Aree rurali intermedie in transizione	Zona C2 Aree rurali intermedie in declino	Zona D Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Superficie totale Km ²	Abitanti Fonte Cens. 2001	Abitanti Fonte: ISTAT 2005
Barga					X	66,53	10.018	10.092
Borgo a Mozzano					X	72,41	7.358	7.312
Coreglia Antelminelli					X	52,78	4.813	5.094
Fabbriche di Vallico					X	15,53	526	528
totale						207,25	22.715	23.026
Ente Unione di Comuni Alta Versilia	Zona A Poli urbani	Zona B Aree ad agricoltura intensiva specializzata	Zona C1 Aree rurali intermedie in transizione	Zona C2 Aree rurali intermedie in declino	Zona D Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Superficie totale Km ²	Abitanti Fonte Cens. 2001	Abitanti Fonte: ISTAT 2005
Camaiore	X					84,59	30.206	31.069
Seravezza			X			39,37	12.706	13.218
Stazzema					X	80,72	3.367	3.319
Totale						204,68	46.279	47.606

Tab. 2 - Zonizzazioni inerenti altri strumenti comunitari di programmazione:

Ente: Provincia di Lucca	Comune	LEADER PLUS	POR CreO FESR ASSE V URBANO e MONTANO	PON FEP¹	Obiettivo 3 "Cooperazione"
	Altopascio			X	*
	Bagni di Lucca	X	M	X	*
	Forte dei Marmi			X	*
	Capannori			X	*
	Lucca			X	*
	Massarosa			X	*
	Montecarlo			X	*
	Pescaglia	X	M	X	*
	Pietrasanta			X	*
	Porcari			X	*
	Viareggio			X	*
	Villa Basilica	X	M	X	*
Ente: Comunità Montana della Garfagnana	Comune	LEADER PLUS	POR CreO FESR ASSE V URBANO e MONTANO	PON FEP²	Obiettivo 3 "Cooperazione"
	Camporgiano	X	M	X	*

¹ Possibile sovrapposizione*² Possibile sovrapposizione

	Careggine	X	M	X	*
	Castelnuovo di Garfagnana	X	M	X	*
	Castiglione di Garfagnana	X	M	X	*
	Fosciandora	X	M	X	*
	Galliciano	X	M	X	*
	Giuncugnano	X	M	X	*
	Minucciano	X	M	X	*
	Molazzana	X	M	X	*
	Piazza al Serchio	X	M	X	*
	Pieve Fosciana	X	M	X	*
	San Romano in Garfagnana	X	M	X	*
	Sillano	X	M	X	*
	Vagli sotto	X	M	X	*
	Vergemoli	X	M	X	*
	Villa Collemandina	X	M	X	*
Ente: Comunità Montana Media Valle del Serchio	Comune	LEADER PLUS	POR CreO FESR ASSE V URBANO e MONTANO	PON FEP³	Obiettivo 3 "Cooperazione"
	Barga	X	M	X	*
	Borgo a Mozzano	X	M	X	*
	Coreglia Antelminelli	X	M	X	*
	Fabbriche di Vallico	X	M	X	*
Ente: Unione di Comuni Alta Versilia	Comune	LEADER PLUS	POR CreO FESR ASSE V URBANO e MONTANO	PON FEP⁴	Obiettivo 3 "Cooperazione"
	Camaiole			X	*
	Seravezza	X	M	X	*
	Stazzema	X	M	X	*

L'intero territorio della Provincia di Lucca è eligibile ai programmi: 1) Italia - France Marittime ; 2) Cross-border co-operation programme -Trasnational co-operation "Mediterranean" -L'intero territorio della provincia di Lucca è eligibile agli interventi previsti dal PON FEP.

Dalla zonizzazione di cui alle precedenti tabelle 1 e 2 è evidente che la provincia di Lucca è divisa in due macro aree: una montana, che di fatto ricomprende i comuni delle comunità montane (Garfagnana, Media Valle e Alta Versilia (ad eccezione del comune di Seravezza classificato C1) con l'aggiunta dei Comuni di Bagni di Lucca, Villa Basilica e Pescaglia classificati come – zone "D" Aree rurali con problemi di sviluppo – e su cui operano l'asse LEADER e il POR CREO Montano. Tutti gli altri comuni sono classificati come - zona "A" Poli urbani – in cui opera (ad eccezione dei Comuni di Montecarlo, Forte dei Marmi e Camaiole) il POR CREO Urbano.

Questa divisione netta non tiene conto dei quelle aree collinari del territorio lucchese le quali hanno caratteristiche di ruralità, con insediamenti di aziende agricole consistenti e importanti, e paesaggistiche al momento non considerate. L'intero territorio della Provincia di Lucca per il resto è eligibile sia al PON FEP che ai programmi Italia - France Marittime e Cross-border co-operation programme -Trasnational co-operation "Mediterranean" di cui all'obiettivo 3 "Cooperazione".

³ Possibile sovrapposizione

⁴ Possibile sovrapposizione

2.2 Descrizione sintetica dell'area

La provincia di Lucca conta 35 comuni ripartiti in 4 Sistemi economici locali⁵ (SEL). A livello Amministrativo la Provincia di Lucca conta 2 Comunità Montane (Garfagnana, Media Valle del Serchio) e l'Unione dei Comuni Alta Versilia con delega in agricoltura. I comuni con meno di 20.000 abitanti sono l'11,6% del totale regionale contro il 16,7% rappresentato da comuni che superano tale limite. La densità abitativa è di 215 abitanti per kmq e supera del 38% la densità regionale (154 ab./kmq).

Se la superficie della provincia di Lucca provinciale (SP) è inferiore del 23% alla superficie media provinciale della Toscana anche i valori della SAT (superficie agricola totale) e della SAU (superficie agricola utilizzata) sono nettamente inferiori – rispettivamente del 52% e del 66% - rispetto alla media provinciale regionale a motivo di una forte incidenza delle aree a vocazione naturalistica nei versanti orientale e occidentale del territorio lucchese. Il rapporto SAT/SP e SAU/SP sono infatti i più bassi della Toscana. Emerge quindi da questi indicatori una provincia contraddistinta da una bassa percentuale di superficie agricola compensata da una maggiore estensione di aree naturali (a bosco e di montagna).

La provincia lucchese è/ è stata interessata da altre numerose zonizzazioni tra cui, di particolare rilievo per il settore agricolo e agroalimentare, i parchi naturali regionali, le aree ob. 2 e in sostegno transitorio (Reg. CE n. 1260/99), le aree con deroga 87.3.c ai sensi della decisione (CE) n. 2752/00, le zone svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/99, l'area Leader Plus. Si tratta di aree per lo più sovrapposte a motivo del principio della concentrazione delle risorse nelle zone comunitarie più sensibili dal punto di vista ambientale o con particolari problemi socio-economici.

La superficie media comunale è di 5.066 ettari. Poco più del 30% dei comuni ha una superficie superiore alla media. Il Comune più piccolo è Forte dei Marmi con una superficie pari allo 0,5% del territorio provinciale. Capannori, Lucca e Bagni di Lucca sono i tre comuni più estesi con una superficie complessiva pari al 28,6% del totale provinciale.

Tabella 3 – Toscana: caratteri demografici e strutturali delle province (2000)

Province	Popolazione (nr.)	SP (ha)	Densità (ab/kmq)	SAT (ha)	SAU (ha)	SAT/SP (%)	SAU/SP (%)
Arezzo	323.650	323.200	100,1	240.388	111.526	74,4%	34,5%
Firenze	956.509	351.400	272,2	235.371	123.953	67,0%	35,3%
Grosseto	215.594	450.400	47,9	346.693	206.580	77,0%	45,9%
Livorno	334.038	121.700	274,5	66.226	37.351	54,4%	30,7%
Lucca	375.655	177.300	211,9	79.197	29.556	44,7%	16,7%
Massa-Carrara	199.375	115.700	172,3	54.093	19.651	46,8%	17,0%
Pisa	387.684	244.800	158,4	185.358	108.820	75,7%	44,5%
Pistoia	270.652	96.500	280,5	65.718	25.362	68,1%	26,3%
Prato	230.369	36.500	631,1	21.629	10.098	59,3%	27,7%
Siena	254.078	382.100	66,5	332.789	184.800	87,1%	48,4%
TOSCANA	3.547.604	2.299.600	154,3	1.627.461	857.699	70,8%	37,3%

NB: SAT= Superficie Agricola Totale, SAU = Superficie Agricola Utilizzata, SP = Superficie Provinciale.

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat.

Dalla *tabella 3* si rileva che le percentuali di superficie agricola complessiva e utilizzata sono le più basse della regione. Per quanto riguarda il rapporto SAU/SP, il 16,7% rilevato a Lucca è il più basso della Toscana.

Di seguito, tabelle 4a e 4b, sono riportati alcuni parametri macroeconomici del territorio della provincia di Lucca che confermano l'eterogeneità del territorio sia da un punto di vista socio-economico che amministrativo. Con una parte montana poco abitata e a forte valenza ambientale ed una parte collinare e di pianura maggiormente abitata e a forte valenza paesaggistica e a vocazione agricola specializzata.

⁵ I SEL corrispondono ai quattro principali sistemi insediativi del territorio lucchese le cui aggregazioni comunali sono così ripartite:

SEL	Comuni
Valle del Serchio (Garfagnana)	Camporgiano; Careggine; Castelnuovo di Garfagnana; Castiglione di Garfagnana; Fosciandora; Galliciano; Giuncugnano; Minucciano; Molazzana; Piazza al Serchio; Pieve Fosciana; San Romano in Garfagnana; Sillano; Vagli Sotto; Vergemoli; Villa Collemandina
Media Valle del Serchio	Bagni di Lucca; Barga; Borgo a Mozzano; Coreglia Antelminelli; Fabbriche di Vallico
Versilia	Camaiore; Forte dei Marmi; Massarosa; Pietrasanta; Seravezza; Stazzema; Viareggio
Area Lucchese	Altopascio; Capannori; Lucca; Montecatini; Pescaglia; Porcari; Villa Basilica

Tab. 4 - Caratteri macroeconomici della Provincia di Lucca

Comune fonte: irpet	SUP AGRIC. BIOLOGICA ARSIA 2006 in ettari Fonte Arsia	N°POSTI LETTO IN AGRITURISMO 2006	N°AZ. CCIAA AGRICOLTUR A 2005 fonte: IRPET	SUP ZONA NATURA 2000 ha fonte: R.T.	POPOLA- ZIONE 2005 fonte: IRPET	Densità pop ab./Kmq 2005	Occupati totali 2001	15-19 ANNI	20-29 ANNI	30-54 ANNI	>55	Occupati totali IN AGRICOLTU RA 2001	SAU 2000 fonte: IRPET
Provincia di Lucca													
Altopascio	2,4	4	144	115	12.949	471	4.680	0	24	116	42	182	1.267,36
Bagni di Lucca	18,08	9	59	93	6.547	39	2.384	1	10	60	15	86	431,18
Capannori	243,68	18	464	115	42.943	274	17.938	13	79	362	155	609	4.610,14
Forte dei Marmi	0	0	30	0	8.147	905	2836	0	5	37	14	56	47,42
Lucca	116,74	16	471	91	82.422	444	33.229	8	90	405	203	706	4.662,01
Montecarlo	7,44	7	143	0	4.436	284	1.896	1	11	110	53	175	873,58
Massarosa	9,01	7	206	73	21.902	319	8.360	3	52	237	97	389	1.409,91
Pietrasanta	0,33	0	163	94	24.630	588	8884	3	30	136	72	241	582,68
Porcari	0	0	60	0	7.782	435	3.018	0	13	38	24	75	950,41
Viareggio	0,29	0	299	96	63.389	1.988	23189	7	132	577	240	956	697,3
Villa Basilica	0	0	20	0	1.785	49	648	0	3	13	7	23	137,48
Pescaglia	0	8	61	151	3.790	54	1.406	0	6	57	23	86	357,78
Totali Prov. Lucca	397,97	69	2.120	828	280.722	339	108.468	36	455	2.148	945	3.584	16.027,25
Comunità Montana della Garfagnana													
Camporgiano	19,75	7	36	0	2.331	86,	895	0	9	15	7	31	278,99
Careggine	0	2	11	0	620	25	216	0	1	7	2	10	565,02
Castelnuovo Di Garfagnana	90,53	7	52	0	6.069	213	2469	0	12	42	23	77	1.584,39
Castiglione di Garfagnana	7,25	9	59	0	1.875	38	678	0	13	41	11	65	692,86
Fosciandora	0	4	26	0	648	32	218	0	3	19	5	27	266,44
Galliciano	5,9	4	35	0	3.883	127	1534	1	7	31	10	49	240,22
Giuncugnano	36,92	5	36	1.838	502	26	175	0	2	17	8	27	601,37
Minucciano	38,85	4	41	0	2.405	42	831	0	9	31	6	46	1.001,29
Molazzana	26,53	7	34	0	1.143	36	388	0	3	16	1	20	385,91
Piazza Al Serchio	57,81	3	33	108	2.498	92	926	1	6	25	2	34	516,34
Pieve Fosciana	11,38	8	54	0	2.368	82	869	1	6	22	11	40	532,8
San Romano In Garfagnana	68,95	10	31	101	1.410	54	491	0	3	23	7	33	371,08

Sillano	1,94	1	26	0	757	12	255	0	4	9	4	17	1.208,02
Vagli Sotto	0	2	10	848	1.057	26	367	0	1	4	0	5	98,6
Vergemoli	0	0	12	0	357	13	133	0	0	11	4	15	450,79
Villa Collemandina	1,59	5	34	0	1.368	39	479	2	8	25	12	47	669,97
Totali Garfagnana	367,4	78	530	2.895	29.291	55	10.924	5	87	338	113	543	9.464,09
Comunità Montana Media valle del Serchio													
Barga	36,1	6	78	261	10.052,00	151	3.852	1	9	58	28	96	926,8
Borgo A Mozzano	7,83	8	81	0	7.335,00	101	2.986	1	10	62	23	96	295,39
Coreglia Antelminelli	0	4	42	121	5.058,00	96	1.892	0	2	32	3	37	383
Fabbriche Di Vallico	111,92	3	16	0	521,00	33	174	0	2	20	3	25	247,73
Totali Media Valle	155,85	21	217	382	22.966	111	8.904	2	23	172	57	254	1.852,92
Unione di Comuni Alta Versilia													
Camaiore	37,05	4	457	112	30.850	364	11.637	14	97	474	214	799	1.849,22
Seravezza	3,81	1	59	82	13.052	331	4.457	2	13	55	17	87	170,46
Stazzema	6,35	7	21	0	3.356	41	1.037	0	3	24	4	31	192,51
Totali Alta Versilia	47,21	12	537	194	47.258	232	17.131	16	113	553	235	917	2.212,19
Totali Provinciali	968,43	180,00	3.404,00	4.299,00	380.237,00	737,00	145.427,00	59,00	678,00	3.211,00	1.350,00	5.298,00	29.556,45

Tabella 5 - Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni, per comune - superficie in ettari - ISTAT 2000

COMUNE	VITE		OLIVO		FRUTTIFERI (a)		VIVAI		ALTRI		TOTALE	
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Altopascio	341	70,6	170	32,2	63	3,7	1	0,4	-	-	396	106,9
Bagni di Lucca	61	19,6	51	17,4	77	107,8	1	0,4	-	-	122	145,3
Barga	100	19,7	32	12,6	24	52,0	1	1,1	-	-	125	85,4
Borgo a Mozzano	159	37,6	190	91,4	46	21,5	-	-	-	-	253	150,5
Camaiore	347	63,9	1.031	411,8	597	124,1	8	2,3	3	0,5	1.522	602,6
Camporgiano	90	17,8	1	0,1	29	49,1	1	3,3	-	-	109	70,3
Capannori	757	330,9	1.402	936,6	283	53,4	28	20,7	13	6,8	1.711	1.348,5
Careggine	-	-	-	-	84	350,0	1	4,0	2	4,2	87	358,2
Castelnuovo di Garfagn.	70	12,1	7	1,3	11	8,6	2	3,4	1	0,1	79	25,5
Castiglione di Garfagn.	71	18,0	-	-	115	120,1	1	0,2	-	-	162	138,3
Coreglia Antelminelli	141	49,9	59	13,8	124	110,1	2	1,5	1	0,5	200	175,8
Fabbriche di Vallico	59	14,0	8	3,1	72	129,0	-	-	-	-	96	146,1
Forte dei Marmi	4	0,3	7	2,1	6	1,2	-	-	-	-	14	3,6
Fosciandora	92	21,4	17	4,5	34	24,4	-	-	-	-	105	50,3
Galliciano	141	27,4	40	3,7	51	60,8	1	0,0	-	-	164	91,9
Giuncugnano	-	-	1	0,2	37	20,1	-	-	-	-	38	20,3
Lucca	865	394,6	1.312	1.177,3	316	112,4	25	157,9	8	407,7	1.682	2.249,9
Massarosa	203	36,7	917	497,6	125	49,8	4	1,5	6	1,8	1.022	587,3
Minucciano	47	33,6	54	83,7	52	164,7	-	-	-	-	74	282,0
Molazzana	112	25,7	29	3,7	76	86,2	2	1,3	-	-	153	116,9
Montecarlo	253	284,9	368	191,1	67	5,8	-	-	3	1,6	428	483,4
Pescaglia	43	10,2	191	61,9	32	6,3	-	-	10	5,5	210	83,7
Piazza al Serchio	59	11,0	2	2,1	30	50,6	-	-	1	7,0	82	70,8
Pietrasanta	207	43,6	373	163,4	82	23,4	3	1,7	-	-	484	232,0
Pieve Fosciana	47	8,6	-	-	64	73,6	3	4,7	-	-	89	86,8
Porcari	185	46,6	71	16,9	11	1,6	3	5,6	1	0,1	221	70,8
San Romano in Garfagn.	115	18,4	-	-	75	38,3	-	-	-	-	148	56,7
Seravezza	98	14,3	251	45,0	122	14,6	2	0,9	4	0,2	311	75,0
Sillano	1	0,1	-	-	105	71,2	-	-	1	0,4	106	71,7
Stazzema	-	-	30	1,8	44	13,1	-	-	-	-	71	15,0
Vagli Sotto	-	-	-	-	100	41,0	-	-	-	-	100	41,0
Vergemoli	14	3,7	6	1,0	133	344,4	-	-	1	8,0	136	357,2
Viareggio	64	16,7	29	27,5	22	2,2	2	0,1	-	-	101	46,5
Villa Basilica	51	6,2	167	48,2	117	44,7	1	0,2	-	-	187	99,3
Villa Collemandina	59	10,7	1	1,5	107	159,9	1	0,7	-	-	140	172,8
Totale Provincia di Lucca	4.856	1.668,3	6.817	3.853,8	3.333	2.539,7	93	211,7	55	444,3	10.928	8.717,9

Tab. 6 - Aziende secondo l'utilizzazione dei terreni a legnose agrarie, per comune - superficie in ettari - ISTAT 2000

COMUNI	S. A.U.				Arb. da legno	Boschi	Sup. non utilizzata	Altra sup.	Totale
	Seminativi	Leg. agrarie	Prati	Sau					
Altopascio	862,1	106,9	298,4	1.267,4	8,6	37,5	78,2	92,1	1.483,7
Bagni di Lucca	105,3	145,3	180,7	431,2	4,8	943,4	31,2	0,1	1.410,8
Barga	93,8	85,4	747,7	926,8	6,3	2.033,0	94,7	16,2	3.077,0
Borgo a Mozzano	45,1	150,5	99,9	295,4	6,3	3.571,9	78,8	7,1	3.959,4
Camaiore	572,7	602,6	673,9	1.849,2	7,7	1.096,8	171,9	79,8	3.205,4
Camporgiano	71,4	70,3	137,4	279,0	6,5	300,3	207,5	18,9	812,1
Capannori	2.300,2	1.348,5	961,4	4.610,1	54,2	2.268,8	279,3	275,2	7.487,6
Careggine	10,7	358,2	196,1	565,0	-	24,0	14,9	6,2	610,1
Castelnuovo di Garfagn.	140,8	25,5	1.418,1	1.584,4	-	6.686,2	640,4	104,3	9.015,3
Castiglione di Garfagn.	55,3	138,3	499,3	692,9	1,2	1.516,6	30,0	18,2	2.258,9
Coreglia Antelminelli	56,7	175,8	150,5	383,0	4,3	519,1	90,7	0,4	997,5
Fabbriche di Vallico	7,3	146,1	94,4	247,7	-	698,5	165,8	52,4	1.164,4
Forte dei Marmi	31,2	3,6	12,7	47,4	-	-	-	3,3	50,8
Fosciandora	6,6	50,3	209,5	266,4	-	900,7	28,8	11,3	1.207,3
Galliciano	16,6	91,9	131,7	240,2	-	477,2	15,4	9,6	742,4
Giuncugnano	63,7	20,3	517,4	601,4	-	434,5	18,5	19,5	1.073,9
Lucca	1.364,3	2.249,9	1.047,8	4.662,0	72,7	4.671,7	466,1	213,4	10.085,9
Massarosa	720,2	587,3	102,4	1.409,9	11,5	451,7	70,0	103,6	2.046,7
Minucciano	147,8	282,0	571,5	1.001,3	-	2.013,2	134,9	627,1	3.776,5
Molazzana	30,6	116,9	238,4	385,9	-	499,4	54,7	7,0	947,0
Montecarlo	287,4	483,4	102,8	873,6	1,0	137,6	54,0	63,6	1.129,7
Pescaglia	21,8	83,7	252,2	357,8	2,2	1.381,9	0,9	71,8	1.814,6
Piazza al Serchio	143,9	70,8	301,6	516,3	0,3	717,0	98,4	26,3	1.358,4
Pietrasanta	243,3	232,0	107,4	582,7	0,7	176,9	29,9	72,6	862,7
Pieve Fosciana	43,6	86,8	402,4	532,8	1,8	1.067,4	29,6	12,5	1.644,2
Porcari	685,5	70,8	194,1	950,4	7,3	14,9	12,5	49,6	1.034,7
San Romano in Garfagn.	164,7	56,7	149,7	371,1	-	1.372,6	257,5	9,0	2.010,1
Seravezza	51,7	75,0	43,7	170,5	0,8	942,6	346,1	27,4	1.487,3
Sillano	30,9	71,7	1.105,4	1.208,0	-	4.297,7	360,3	10,3	5.876,3
Stazzema	17,4	15,0	160,1	192,5	1,2	855,0	147,7	12,8	1.209,3
Vagli Sotto	13,5	41,0	44,2	98,6	-	649,9	207,0	2,5	957,9
Vergemoli	13,6	357,2	80,1	450,8	2,8	759,2	66,2	1,7	1.280,6
Viareggio	559,9	46,5	90,9	697,3	1,0	53,3	43,3	81,7	876,6
Villa Basilica	31,0	99,3	7,2	137,5	-	775,0	52,7	9,3	974,5
Villa Collemandina	50,8	172,8	446,4	670,0	0,1	452,1	133,7	11,6	1.267,4
Totale Provincia di Lucca	9.061,3	8.717,9	11.777,3	29.556,5	203,4	42.797,4	4.511,4	2.128,3	79.197,0

Tab. 7 a) -Aziende con seminativi e relativa superficie per le principali coltivazioni praticate, per comune - superficie in ettari - ISTAT 2000

COMUNI	ORTIVE IN PIENA AREA		ORTIVE IN SERRA		ORTI FAMILIARI		FIORI		FORAGGERE AVVICENDATE (a)		ALTRI		TOTALE	
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Altopascio	12	1,1	-	-	405	16,2	44	26,8	41	27,5	112	111,3	542	862,1
Bagni di Lucca	10	80,3	-	-	190	7,5	1	0,3	12	14,8	1	0,2	195	105,3
Barga	35	4,1	1	0,0	189	6,5	4	0,8	15	28,5	7	5,7	228	93,8
Borgo a Mozzano	11	2,3	-	-	152	9,1	2	1,9	5	10,9	7	2,4	171	45,1
Camaiore	535	151,9	217	55,3	869	52,9	98	59,6	178	60,0	262	107,1	1.485	572,7
Camporgiano	20	1,6	1	0,0	115	6,5	-	-	4	17,0	-	-	145	71,4
Capannori	339	69,3	15	1,9	1.044	50,4	63	70,7	189	243,9	243	266,4	1.786	2.300,2
Careggine	25	3,5	-	-	36	5,8	-	-	-	-	-	-	38	10,7
Castelnuovo di Garfagn.	3	21,5	-	-	98	2,4	-	-	52	83,1	2	2,2	106	140,8
Castiglione di Garfagn.	2	2,0	-	-	257	5,3	1	0,1	14	10,6	1	1,0	260	55,3
Coreglia Antelminelli	80	4,4	-	-	-	-	1	0,8	68	32,0	2	0,2	163	56,7
Fabbriche di Vallico	5	0,2	-	-	110	3,7	-	-	-	-	-	-	110	7,3
Forte dei Marmi	5	1,0	-	-	13	1,3	1	4,1	-	-	-	-	22	31,2
Fosciandora	-	-	1	0,5	82	2,4	1	0,5	-	-	-	-	86	6,6
Galliciano	2	0,3	-	-	154	3,6	-	-	-	-	1	0,2	158	16,6
Giuncugnano	-	-	-	-	84	1,9	-	-	25	37,2	1	1,0	89	63,7
Lucca	191	75,0	30	4,7	1.327	81,4	40	35,2	37	29,0	122	432,7	1.652	1.364,3
Massarosa	82	62,8	30	6,4	319	17,7	71	46,9	39	30,3	128	108,3	558	720,2
Minucciano	25	11,1	-	-	67	8,7	-	-	34	66,8	4	7,6	95	147,8
Molazzana	3	1,8	1	0,0	160	3,8	4	4,2	8	14,4	2	0,2	163	30,6
Montecarlo	18	0,9	3	0,1	202	14,3	58	49,6	8	35,7	71	58,4	298	287,4
Pescaglia	2	0,4	-	-	226	8,2	1	0,3	2	2,6	1	0,1	226	21,8
Piazza al Serchio	24	4,1	-	-	145	11,2	-	-	10	23,6	8	10,7	155	143,9
Pietrasanta	135	50,9	14	3,8	175	11,1	10	5,2	22	21,3	37	10,7	373	243,3
Pieve Fosciana	3	0,4	-	-	110	2,8	2	0,1	6	4,6	1	0,1	114	43,6
Porcari	17	14,5	-	-	161	7,1	6	4,6	44	75,0	22	76,6	246	685,5
San Romano in Garfagn.	9	17,3	-	-	147	5,5	-	-	7	7,6	-	-	156	164,7
Seravezza	101	6,9	5	0,4	187	6,6	2	0,5	11	3,8	12	1,4	276	51,7
Sillano	7	0,9	-	-	144	4,8	3	1,5	12	5,5	-	-	152	30,9
Stazzema	19	0,4	-	-	347	9,1	-	-	6	0,2	-	-	351	17,4
Vagli Sotto	-	-	-	-	94	1,4	-	-	15	2,6	-	-	110	13,5
Vergemoli	15	4,6	-	-	88	5,9	-	-	-	-	-	-	89	13,6
Viareggio	160	48,5	42	13,1	49	3,9	200	168,1	39	18,2	19	11,7	433	559,9
Villa Basilica	137	7,1	-	-	33	0,9	5	1,6	5	2,6	22	4,4	176	31,0
Villa Collemandina	-	-	-	-	184	4,9	-	-	7	6,2	-	-	187	50,8
Totale Provincia di Lucca	2.032	651,0	360	86,2	7.963	384,7	618	483,3	915	915,2	1.088	1220.30	11.394	9.061,28

Tabella 7 b) Aziende con seminativi e relativa superficie per le principali coltivazioni praticate, per comune – superficie in ettari - ISTAT 2000

COMUNI	CEREALI		LEGUMI		PATATA		BARBABIETOLA		PIANTE INDUSTRIALI	
	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.
Altopascio	266	490,4	9	9,9	9	0,5	-	-	10	178,4
Bagni di Lucca	1	0,2	2	0,1	35	1,8	-	-	-	-
Barga	43	44,1	3	0,1	46	4,1	-	-	-	-
Borgo a Mozzano	15	12,8	-	-	28	5,9	-	-	-	-
Camaiore	149	70,8	16	1,5	127	10,5	-	-	7	3
Camporgiano	29	38,6	27	0,9	70	4,8	-	-	1	2
Capannori	650	1.532,40	34	12,3	120	8,5	2	0,2	17	44,4
Careggine	-	-	-	-	4	1,4	-	-	-	-
Castelnuovo di Garfagn.	51	24,1	-	-	86	7,5	-	-	-	-
Castiglione di Garfagn.	38	28,8	3	2	135	5,7	1	0	-	-
Coreglia Antelminelli	23	3,5	10	1	153	14,9	1	0	-	-
Fabbriche di Vallico	5	1,1	6	0,9	12	1,4	-	-	-	-
Forte dei Marmi	11	24,8	-	-	-	-	-	-	-	-
Fosciandora	8	2,9	-	-	7	0,2	-	-	-	-
Galliciano	25	9,5	3	0,1	36	3	-	-	-	-
Giuncugnano	16	19,4	-	-	24	4,4	-	-	-	-
Lucca	520	687,3	18	3,4	42	8,3	-	-	7	7,3
Massarosa	128	423,3	2	0,1	6	2,4	-	-	6	22,2
Minucciano	21	32	-	-	53	21,7	-	-	-	-
Molazzana	29	2,7	-	-	66	3,5	-	-	-	-
Montecarlo	96	114,2	11	1,8	5	0,7	-	-	4	11,9
Pescaglia	17	2,5	-	-	159	7,7	-	-	-	-
Piazza al Serchio	42	91	1	0,7	11	2,5	-	-	-	-
Pietrasanta	130	137,8	8	1	19	1,5	-	-	-	-
Pieve Fosciana	40	30,7	3	0,1	61	4,7	-	-	1	0
Porcari	103	451,3	-	-	7	0,4	-	-	8	56,2
San Romano in Garfagn.	46	105	3	1,2	116	28,1	-	-	-	-
Seravezza	26	19,9	55	8,2	113	4	-	-	-	-
Sillano	10	1,8	1	0	103	16,6	-	-	-	-
Stazzema	8	0,2	10	0,2	219	7,2	1	0	-	-
Vagli Sotto	65	2,7	67	1,6	101	5,2	-	-	-	-
Vergemoli	-	-	1	0,5	4	2,6	-	-	-	-
Viareggio	93	275,7	-	-	5	1,2	-	-	2	19,5
Villa Basilica	3	2,1	67	2,7	142	9,6	-	-	-	-
Villa Collemandina	35	25,2	3	0,6	103	14	-	-	-	-
Totale Provincia di Lucca	2.742	4.708,50	363	50,7	2.227	216,5	5	0,2	63	344,9

Tab. 8 - Caratteri macroeconomici della Provincia di Lucca

Comune	SUT 2000	Zone svant. art.3 c3 ex Dir.CEE75/268 (montane) ARTEA	Zone vulnerabili	Tasso disoccupazione censimento 2001	Usi Civici - ha (Fonte Provincia di Lucca)
Provincia di Lucca					
Altopascio	1.483,74			7,8	
Bagni di Lucca	1.410,77	16058,76		6,33	
Capannori	7.487,56	2275,22		5,21	
Forte dei Marmi	50,75			11,15	
Lucca	10.085,9	1796,09	270	6,46	
Montecarlo	1.129,74			5,91	
Massarosa	2.046,68		5.103	8,57	
Pietrasanta	862,69	2801,71		8,26	
Porcari	1.034,65			6,88	
Viareggio	876,6		2.868	9,85	370,14
Villa Basilica	974,5	3561,59		7,16	
Pescaglia	1.814,58	6894,60		5,83	39,50
Totali Prov. Lucca	29.258,16	33.387,97	8.268		409,64
Comunità Montana della Garfagnana					
Camporgiano	812,12	2640,24		6,48	
Careggine	610,13	2403,46		5,68	720,76
Castelnuovo Di Garfagnana	9.015,29	2797,81		6,72	
Castiglione Di Garfagnana	2.258,93	4777,03		7,12	28,38
Fosciandora	1.207,27	1958,73		11,02	
Galliciano	742,4	2962,60		5,27	
Giuncugnano	1.073,88	1882,43		5,91	840,19
Minucciano	3.776,5	5734,82		8,28	1.196,48
Molazzana	947,03	3135,37		6,51	
Piazza Al Serchio	1.358,41	2604,76		8,95	299,31
Pieve Fosciana	1.644,21	0		6,16	
San Romano In Garfagnana	2.010,09	2574,49		4,66	
Sillano	5.876,29	6034,82		8,27	2.911,03
Vagli Sotto	957,94	4027,15		3,42	1.775,36
Vergemoli	1.280,63	2677,86		11,33	
Villa Collemandina	1.267,41	3392,10			
Totali Garfagnana	34.838,53	49.603,67		6,26	7.771,51
Comunità Montana Media valle del Serchio					
Barga	3.076,98	6509,18		5,33	714,36
Borgo A Mozzano	3.959,44	6978,95		5,18	
Coreglia Antelminelli	997,52	5144,15		5,4	
Fabbriche Di Vallico	1.164,36	1519,99		1,69	
Totali Media Valle	9.198,3	20.152,27			714,36
Unione di Comuni Alta Versilia					
Camaione	3.205,35	1225,57		7,38	
Seravezza	1.487,33	3860,72		10,25	
Stazzema	1.209,28	7889,57		7,99	
Totali Alta Versilia	5.901,96	12.975,86			
Totali Provinciali	81.196,95				8.896,18

Tab. 9 - Sistema delle aree protette della Provincia di Lucca

Comune/aree protette	Parco Nazionale dell'Appennino T-E	Riserva Naturale Statale Orecchiella	Riserva Naturale Statale Lamarossa	Riserva N. Statale Pania di Corfino	R.N. Statale Orrido di Botri	Parco regionale Alpi Apuane	Parco Regionale Migliarino S.R-M	Riserva provinciale Lago di Sibolla	ANPIL Lago di Porta	ANPIL Bottaccio	ANPIL Dune del Forte
<i>Villa Collemandina</i>	X	X		X							
<i>Viareggio</i>							X				
<i>Vergemoli</i>						X					
<i>Vagli di Sotto</i>						X					
<i>Stazzema</i>						X					
<i>Sillano</i>											
<i>Seravezza</i>						X					
<i>S.Romano G.</i>	X	X	X								
<i>Pescaglia</i>						X					
<i>Pietrasanta</i>									X		
<i>Molazzana</i>						X					
<i>Minucciano</i>						X					
<i>Massarosa</i>							X				
<i>Giuncugnano</i>	X										
<i>Galliciano</i>						X					
<i>Forte dei Marmi</i>						X					X
<i>Fabbriche di Vallico</i>						X					
<i>Careggine</i>						X					
<i>Capannori</i>										X	
<i>Camaione</i>						X					
<i>Bagni di Lucca</i>					X						
<i>Altopascio</i>								X			

Lo stato attuale della Rete Ecologica Regionale che coinvolge la Provincia di Lucca è sintetizzato nella tabella seguente:

Tab. 9a – Rete ecologica in Provincia di Lucca

CODICE SIR	NOME	CODICE NATURA2000	TIPOLOGIA	ha
5	Monte La Nuda - Monte Tondo	IT5110005	SIR - pSIC	521,309
9	Monte Sillano - Passo Romecchio	IT5120001	SIR - pSIC	259,8975
10	Monte Castellino - Le Forbici	IT5120002	SIR - pSIC	664,0147
11	Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	IT5120003	SIR - pSIC	2007,726
12	Pania di Corfino	IT5120004	SIR - ZPS	133,9179
13	Monte Romecchio - Monte Rondinaio - Poggione	IT5120005	SIR - pSIC	714,0039
14	Monte Prato Fiorito - Monte Coronato - Valle dello Scesta	IT5120006	SIR - pSIC	1907,489
15	Orrido di Botri	IT5120007	SIR - pSIC - ZPS	243,7072
16	Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi	IT5120008	SIR - pSIC	2831,72
17	Monte Sumbra	IT5120009	SIR - pSIC	1865,523
18	Valle del Serra - Monte Altissimo	IT5120010	SIR - pSIC	1850,605
19	Valle del Giardino	IT5120011	SIR - pSIC	783,4046
20	Monte Croce - Monte Matanna	IT5120012	SIR - pSIC	1248,817
21	Monte Tambura - Monte Sella	IT5120013	SIR - pSIC	2013,447
22	Monte Corchia - Le Panie	IT5120014	SIR - pSIC	3965,217
24	Macchia lucchese	IT5120016	SIR - pSIC - ZPS	406,517
25	Lago e Padule di Massacciuccoli	IT5120017	SIR - pSIC - ZPS	1906,21
26	Lago di Sibolla	IT5120018	SIR - pSIC	73,93649
27	Monte Pisano	IT5120019	SIR - pSIC	4868,125
61	Dune litoranee di Torre del Lago	IT5170001	SIR - pSIC - ZPS	123,365
135	Lago di Porta	IT5110022	SIR - ZPS	155,9295
B03	Ex alveo del Lago di Bientina	IT5120101	SIR	1055,131
B04	Zone calcaree della Val di Lima e del Balzo Nero	IT5120102	SIR	1683,859
B05	Rupi basaltiche di Piazza al Serchio e Poggio	IT5120103	SIR	60,01389
B06	Monte Palodina	IT5120104	SIR	1091,221
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	17321,14

Tab. 10 - Superficie aree ZVN (zone vulnerabili ai nitrati)

Nella tabella sottostante si indicano le superfici interessate all'indagine e il numero dei relativi conduttori, suddivisi per territorio comunale.

Comune	Lucca	Viareggio	Massarosa	TOTALE
superficie agricola condotta (ha)	46,3	497,0	1691,2	5595,6
n° di conduttori	27	156	407	786

Tabella 11 – Imprese attive per settore (numero e %, IV° trimestre 2002)

Settori	Lucca		Toscana		Lucca/Toscana (%)
	(n.ro)	% provincia	(n.ro)	% regione	
Agricoltura	3.500	9,7%	47.940	14,0%	7,3%
Silvicoltura e utilizzazione aree forestali	187	0,5%	1.377	0,4%	13,6%
Pesca	93	0,3%	429	0,1%	21,7%
Industrie Estrattive	64	0,2%	300	0,1%	21,3%
Industrie Alimentari e delle bevande	616	1,7%	4.801	1,4%	12,8%
Altre industrie manifatturiere	4.912	13,6%	53.785	15,7%	9,1%
Energia	20	0,1%	117	0,0%	17,1%
Edilizia	6.498	17,9%	48.965	14,3%	13,3%
Commercio	10.578	29,2%	94.026	27,4%	11,3%
Alberghi e ristoranti	2.416	6,7%	17.830	5,2%	13,6%
Trasporti e comunicazioni	1.324	3,7%	12.404	3,6%	10,7%
Servizi finanziari	712	2,0%	7.386	2,2%	9,6%
Altri servizi alle imprese	3.112	8,6%	35.450	10,3%	8,8%
Servizi pubblici e servizi sociali	2.172	6,0%	17.115	5,0%	12,7%
Senza codifica	43	0,1%	955	0,3%	4,5%
TOTALE	36.247	100,0%	342.880	100,0%	10,6%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Infocamere

Tabella 12 – Percentuale di addetti in provincia di Lucca ripartiti per settore

Settore	1999 (%)	2000 (%)	2001 (%)
Agricoltura e pesca	2,9	2,6	3,5
Industrie manifatturiere	36,5	37,3	35,3
Costruzioni	10,3	10,3	10,6
Commercio	23,5	23,2	23,9
Altre attività	26,8	26,6	26,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Unioncamere.

Tabella 13 – Occupati per settore in provincia rispetto al numero occupati in regione (2001)

Settore	Lucca		Toscana		Lucca/Toscana (%)
	(000 unità)	%	(000 unità)	%	
Agricoltura	5	3,3%	56	3,9%	8,9%
Industria	58	37,9%	495	34,1%	11,7%
Altre attività	90	58,8%	901	62,1%	10,0%
TOTALE	153	100,0%	1.452	100,0%	10,5%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat.

2.3 Analisi socio-economica

In base all'ultimo censimento, Lucca conta 375.655 abitanti, il 10,6% della popolazione toscana. Con 212 abitanti/kmq, (dati che aggiornati al 2005 –fonte IRPET- sono rispettivamente 382.242 con una densità abitativa di 215 ab/km) Lucca si colloca al quinto posto delle province a maggiore densità di popolazione della regione.

La Provincia di Lucca è interessata da un articolato sistema di Aree Protette costituite da:

- un Parco Nazionale (Parco Appennino Tosco Emiliano, 22.792 ettari di cui circa 2.600 ettari in Provincia di Lucca), che ingloba le 4 Riserve Naturali dello Stato (Orecchiella, Pania di Corfino, Orrido di Botri e Lamarossa),
- due Parchi Regionali (Parco delle Alpi Apuane, 20.598 ettari di cui 13.758 in Provincia di Lucca; Parco Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli, 24.000 ettari di cui 1.868 in Provincia di Lucca)
- una Riserva Naturale Provinciale (Lago di Sibolla, 64 ettari)
- tre ANPIL - Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL ex Lago di Porta con una sup. di 77 ha., ANPIL il Bottaccio con una sup. di 15 ha. e ANPIL "Dune di Forte dei Marmi" di recentissima istituzione).

Si tratta di un sistema di aree protette caratterizzato da un patrimonio di risorse naturali, culturali ed economiche di notevole interesse che riguarda oltre 20% della superficie totale.

Dei 35 comuni della Provincia ben 22 sono interessati da Aree protette (L.R. 49/95)

Altre tipologie di aree vanno a comporre la **Rete Natura 2000**: SIC (Siti di Importanza Comunitaria) come definiti dalla Direttiva CEE 92/43, ZPS Zone di Protezione speciale e SIR Siti di importanza regionale di cui alla L.R. 56/2000, la cui estensione ammonta a circa 30.000 ha pari al 21,6% della superficie provinciale e al 9,5% della superficie regionale

Nel complesso si contano 26 siti e precisamente: 15 SIR-SIC; 3 SIR-ZPS; 4 SIR-SIC-ZPS; 2 SIR-pSIC; 2 SIR **Usi Civici** –Come si evince anche dalla tabella 8 in provincia di Lucca gli usi civici rivestono un ruolo importante e nel complesso interessano una superficie pari a ha 8896,18.

Gli usi civici interessano le cosiddette proprietà collettive dei Comuni, delle Frazioni e delle Associazioni agrarie comunque denominate, i cosiddetti demani civici. Le aree interessate sono ubicate, per loro natura, nelle zone montane, sia appenniniche che apuane, con un indirizzo culturale prevalente di natura silvo-pastorale.

Infatti gli usi civici sono diritti, nati nei secoli passati, concessi dalle autorità del tempo, alle popolazioni locali che vivevano nelle aree svantaggiate e consistevano nello sfruttamento dei pascoli, dei boschi e delle acque. La riscoperta di tali diritti è nata negli anni ottanta, con l'affermazione delle Regioni che sono competenti in materia a seguito del Dpr n. 616/77. Pertanto a seguito delle rivendicazioni di tali diritti, la Regione ha riconosciuto, nella provincia di Lucca, i diritti di uso civico per 5 comunità locali, le quali si sono costituite in Amministrazioni separate dei beni di uso civico (ASBC). La gestione dei beni, da parte delle ASBC, è indirizzata, prevalentemente, verso lo sfruttamento delle risorse forestali, faunistiche, del sottobosco e di quelle estrattive.

In provincia di Lucca sono state costituite le ASBC di Barga, Careggine, Valle di Soraggio, Valle di Dalli e Vagli.

La superficie interessata, per tipologia d'uso, è riportata nella tabella seguente:

Tipologia	Sup. ha
Faggete	3.574
Conifere	379
Latifoglie	2.115
Pinete litoranee	325
Castagneto da frutto	69
Prati e pascoli	506
Praterie di crinale	669
Seminativi	69
Bacini idroelettrici	5
Alvei fluviali	37
Siti di escavazione	134

Altra delimitazione importante sono le zone vulnerabili da nitrati (ZVN) di origine agricola di cui alla normativa regionale: D.G.R. 8 Maggio 2006 n° 322; D.P.G.R. 13 Luglio 2006 n° 32/r; D.G.R. 16 Luglio 2007 n° 255. In Provincia di Lucca queste zone riguardano la "Versilia" in generale e in particolare il di Lago di Massaciuccoli e relativo bacino drenante, area questa ricadente nel bacino del Fiume Serchio di cui alla D.G.R. n° 322 del 8/10/2006. L'area delimitata interessa principalmente i Comuni di Massarosa (ha 5130) e Viareggio (ha 2868) ed in misura minore il Comune di Lucca (270).

Una recente indagine ha evidenziato l'impatto delle zone ZVN nel sistema agricolo lucchese. La superficie agricola in zona ZVN ammonta a 5.596 ettari ed è ripartita in 6.099 particelle per un totale di 786 conduttori. Ai fini del presente programma è utile precisare che al conduttore non necessariamente corrisponde un'azienda agricola eligibile al P.S.R.

La Versilia è inoltre caratterizzata da problematiche della qualità delle acque della falda ed in particolare della salinizzazione. Anche se è ormai accertato che sono le attività legate all'industria e al terziario le maggiori responsabili del cuneo salino anche l'agricoltura è chiamata a proseguire negli investimenti di salvaguardia della risorsa idrica specialmente razionalizzando i sistemi irrigui aziendali.

Nel 2001 il valore aggiunto pro-capite di Lucca si è attestato sui 19.409 euro (al settimo posto delle province toscane)⁶. Il valore aggiunto pro-capite provinciale è costantemente aumentato dal 1995 al 2001 con un aumento complessivo del 30% nell'arco dei sette anni. Se tale valore è conforme al trend del valore aggiunto dell'intera economia lucchese, per quanto riguarda il settore agricolo si registra una costante contrazione dei valori.

Il peso dei settori economici corrisponde a quello regionale, con una minore incidenza in termini di valore aggiunto del settore agricolo e di quello dei servizi.

L'agricoltura e il commercio registrano il maggior numero di imprese soprattutto a motivo della elevata polverizzazione delle imprese agricole e degli esercizi al dettaglio, fenomeno del resto diffuso sull'intero territorio regionale.

Anche il numero di imprese attivo per settore conferma un minor peso del settore agricolo lucchese rispetto a quello regionale (*tabella 11*).

Infatti, a Lucca le imprese agricole rappresentano soltanto il 9,7% del totale provinciale contro il 14% della realtà toscana. Rispetto alla media regionale, l'economia lucchese conta una maggiore presenza di imprese nel settore delle costruzioni, del commercio e del turismo (alberghi e pubblici esercizi). I servizi alle imprese, ad esclusione dei servizi pubblici, hanno invece un peso inferiore rispetto ai corrispondenti dati regionali.

La dinamica triennale del numero di addetti in provincia di Lucca, riportata in *tabella 12*, evidenzia una crescita nel 2001 del peso degli occupati nel settore agricolo da riportare però al calo degli addetti al settore industriale. Una delle motivazioni di tale dinamica potrebbe ricondursi agli incentivi comunitari per l'insediamento dei giovani in agricoltura. Nel 2001 infatti risultano numerose le domande di primo insediamento presentate per usufruire del premio previsto dai tre piani locali di sviluppo rurale operativi sul territorio provinciale.

Per quanto riguarda il numero degli occupati, rispetto ai valori toscani, la *tabella 13* evidenzia come l'industria lucchese abbia un peso superiore alla media regionale, al contrario di quanto espresso dai settori agricolo e dei servizi.

2.4 Analisi settoriale

Premessa

Inquadrare l'agricoltura e il mondo rurale della Provincia di Lucca in modo univoco è ostico: paradossalmente i molti dati a disposizione, a secondo dell'interlocutore o dell'utilizzatore, hanno portato a molteplici chiavi di lettura. Anche la complessità amministrativa con due Comunità Montane e una unione di comuni con delega in materia agricola e rurale insieme all'amministrazione Provinciale ha reso l'elaborazione di questo programma veramente complesso.

Per questo programma sono state utilizzate e proposte informazioni che provengono dal monitoraggio del P.S.R. 2000/2006, dai P.P.S.S.A.R., dai quadri conoscitivi della Regione Toscana, IRPET, studi specifici, ISTAT, studio NOMISMA, dall'osservatorio agroalimentare istituito dalla Provincia di Lucca e la Camera di Commercio e da una specifica indagine fatta dal Servizio Agricoltura e Foreste della Provincia di Lucca.

Una prima valutazione di questi dati ci porta ad affermare che il settore agricolo/rurale è in continua trasformazione e che le politiche attuate in provincia di Lucca – varate a livello di Unione e recepite, a cascata, al livello nazionale e regionale - nel periodo 2000/2006 di fatto non hanno arginato la fuoriuscita delle imprese agricole.

In questo piano è dimostrato che, in presenza di una P.L.V. costante, negli ultimi 10 anni il numero delle imprese agricole e forestali iscritte alla camera di commercio - è questo l'universo che può attingere a tutte le politiche e agevolazioni di settore - in termini relativi presenta una diminuzione del 27% delle aziende attive che corrisponde in termini assoluti una diminuzione di 1.173 imprese.

Contemporaneamente da una specifica indagine dell'osservatorio agroalimentare emerge che i prezzi medi locali, legati al paniere di prodotti tipici e maggiormente significativi a livello di fatturato, sono più alti della media regionale e la PLV stimata è più alta di quella delle statistiche ufficiali.

Il quadro appare complesso. Leggiamo insieme al declino del settore, con l'espulsione del 27% delle aziende, una notevole capacità di valorizzazione delle risorse locali. Si conferma che il mercato riconosce e paga la qualità intesa come prodotti tipici e le produzioni a maggiore vocazione locale.

⁶ Fonte: Unioncamere.

Una ricerca presso gli imprenditori agricoltori ha individuato che il "carovita" è il nemico numero uno dello sviluppo dell'agricoltura italiana. Sono gli stessi imprenditori a segnalare il problema e ad indicarlo come uno dei fattori che limitano maggiormente lo sviluppo del settore. E' una segnalazione fatta propria dalla maggioranza assoluta degli intervistati. Sul piano delle prospettive e della proiezione futura trova una maggiore accentuazione in alcuni segmenti: i titolari più giovani, le imprese orientate al mercato -che investono in marketing e promozione, che certificano i prodotti-, le aziende biologiche. Sono i segmenti più consapevoli del fatto che la riduzione del potere d'acquisto determina uno spostamento progressivo delle scelte del consumatore verso prodotti di fascia qualitativa inferiore e penalizza i prodotti a qualità certificata che, nella percezione comune, sono quelli più cari.

Si tratta di quei segmenti che negli ultimi tempi hanno risentito meno, sul piano del risultato aziendale, del "carovita", ma che temono i suoi effetti per il futuro.

Analizzando il tema territorialmente si osserva che a soffrire maggiormente sono le aziende che operano al Centro Italia (in prospettiva) e soprattutto nelle Isole, dove il "carovita" sembra aver pesato molto.

Nel rispetto delle indicazioni regionali è stato scelto, dopo una presentazione complessiva, d'insieme, di inserire un apposito paragrafo di approfondimento per ogni Comunità Montana in modo da avere una impostazione schematica che rendesse lo svolgimento, l'impostazione, la lettura e la rappresentazione più logica e semplice.

La componente agricola

Da un primo inquadramento statistico si evince che dei 35 comuni della provincia, 13 presentano una SAU media aziendale inferiore alla media provinciale, la cui SAU complessiva di 7.288,13 ettari copre circa il 25% della SAU totale lucchese. Gli otto comuni con una SAU superiore al migliaio di ettari coprono circa il 60% della SAU complessiva provinciale. Si evidenzia inoltre la peculiarità – a motivo di una elevata incidenza delle superfici boscate e naturali – del comune di Castelnuovo di Garfagnana, secondo a livello provinciale per superficie agricola totale di cui però solo il 17% coltivato e con una SAU media aziendale di oltre 14 ettari.

Il basso valore della SAU media aziendale denota l'elevata incidenza di un ortoflorovivaiismo caratterizzato da aziende agricole con superfici molto ridotte e in buona parte a coltura protetta. Rispetto al precedente censimento (1990), in provincia di Lucca la superficie media aziendale di 1,7 ettari si è mantenuta costante, confermando la staticità delle dimensioni aziendali riscontrate nell'intera Toscana.

Le *tabelle* evidenziano una elevata percentuale di aziende al di sotto dei 2 ettari così come è molto ridotta la percentuale di aziende di grandi dimensioni. Lucca si colloca al primo posto fra le province toscane per numero di aziende inferiore ai due ettari (83% del totale) e agli ultimi posti per quanto riguarda le aziende di oltre 50 ettari. E' invece sempre nelle ultime posizioni per quanto riguarda le classi di superficie intermedie (2-10 e 10-50 ha). Per quanto riguarda le classi di SAU, si nota un certo equilibrio nella presenza di aziende con meno di 2 ha (25%), dai 2 ai 10 ha (31%) e dai 10 ai 50 ha (22%) con una collocazione media nel panorama regionale. Risulta invece piuttosto marginale, rispetto alle altre province toscane, la presenza di classi di SAU oltre i 50 ettari.

Il sistema agroalimentare locale: una visione d'insieme

Sulla base di informazioni derivanti da apposite indagini e studi, effettuati per conto della Provincia di Lucca, dal Servizio Agricoltura e Risorse Naturali della provincia di Lucca e delle Comunità Montane, di seguito si propone un inquadramento il più aggiornato ed attuale possibile della complessa situazione lucchese.

Il calo delle aziende agricole: Un requisito di base per accedere alle risorse destinate dai programmi/interventi comunitari/nazionali/regionali all'agricoltura è quello di essere iscritto al registro delle imprese presso le Camere di Commercio. Il totale di queste imprese rappresenta l'universo di riferimento delle politiche agricole e rurali. Di seguito è riportata la tabella dell'andamento delle imprese iscritte in agricoltura presso la Camera di Commercio di Lucca nel periodo 1997 – I° trimestre 2007.

Tab. 14 - Aziende iscritte al registro della imprese della C.C.I.A.A. di Lucca

Anno	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Totale agricoltura	4.408	4.071	3.955	3.882	3.849	3.772	3.675	3.588	3.492	3.321	3.235
A01 Agricoltura	4.198	3.872	3.767	3.686	3.648	3.572	3.480	3.402	3.310	3.154	3.070
A02 Silvicoltura	210	199	188	196	201	200	195	186	182	167	165
B05 Pesca	143	133	127	128	118	118	118	115	110	114	102

Fonte. Infocamere

La tabella n. 14 mostra come nell'arco di 10 anni a Lucca le aziende agricole iscritte alla C.C.I.A.A. sono diminuite in termini reali di 1.178 equivalente ad un calo del 27% in termini relativi. L'andamento del calo

delle aziende agricole iscritte alla Camera di Commercio, ad esclusione del 1998 quando è stato dell'8%, si mantiene costante intorno al 3% annuo.

L'Amministrazione Provinciale di Lucca insieme alla Camera di Commercio ha promosso l'osservatorio statistico-economico dell'agricoltura della provincia di Lucca. Nel 2006; il gruppo di lavoro composto dalle associazioni di categoria e dal Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università di Bologna ha consegnato un primo report -a cui si rimanda per maggiori dettagli ed approfondimenti- da cui è tratto questo capitolo.

La costanza del valore aggiunto.

Nel periodo 1997/2002 l'andamento del valore aggiunto dell'agricoltura della provincia di Lucca si è aggirato fra i 90 e i 100 milioni di Euro. L'andamento temporale mostra una costante diminuzione a partire dal 1998 con oltre 100 milioni attestandosi nel 2002 a 90 milioni di Euro.

L'importanza del valore aggiunto della provincia di Lucca rispetto al resto della Toscana è passato dal 7% del 1998 al 6% del 2002 con una riduzione lenta ma costante.

Le stime fatte dell'Istituto Tagliacarne forniscono informazioni sul valore della Produzione vendibile (a prezzi base) della provincia di Lucca rispetto al resto della Toscana per gli anni 2002-2003. Il valore della produzione vendibile della provincia di Lucca si colloca fra i 106 milioni di € del 2002 ed i 112 del 2003 e l'importanza, nello stesso periodo, è passata dal 5,6% al 5,8%. Secondo le stime Tagliacarne, le produzioni erbacee nella provincia di Lucca hanno raggiunto quasi il 50% dell'intera produzione provinciale e rappresentano fra 8,5 e il 10% delle produzioni erbacee della regione Toscana. Le produzioni arboree e quelle zootecniche si dividono in parti simili il resto del valore della produzione agricola della provincia. Però l'importanza delle produzioni zootecniche a livello regionale (6% degli allevamenti della Toscana) è maggiore di quella delle produzioni arboree.

La produzione agricola della provincia di Lucca si differenzia quindi dal resto della regione, non solo per i diversi andamenti nel tempo, ma anche e soprattutto per una diversa importanza dei vari comparti e delle singole produzioni.

Rispetto al dato regionale, Lucca detiene il 13,4% di aziende con una SAU inferiore ai 10 ettari. Per quanto riguarda le dinamiche strutturali, anche la realtà lucchese, in sintonia con la realtà italiana, lamenta una costante riduzione delle superfici agricole. La sostenuta riduzione di superficie agricola totale mostrata dalla *tabella 1.10* è confermata da tutti gli OTE (orientamenti tecnico-economici) provinciali a riprova di un marcato declino del settore agricolo. Ad eccezione delle superfici foraggiere permanenti, le variazioni dell'ultimo decennio sono in negativo di circa venti punti percentuali. La riduzione più vistosa concerne però le superfici agricole non utilizzate (-29,9%) e le altre superfici (-45,1%).

La produzione agricola provinciale ed i principali comparti

L'andamento generale delle principali produzioni agricole della provincia di Lucca nel periodo considerato (2000-2004) mette in evidenza una forte variabilità del valore della produzione stessa.

Il valore della produzione lorda vendibile è passato da 102 milioni di euro nel 2000 a 105 milioni nel 2001, raggiungendo poi nel 2002 il suo valore più alto nel periodo analizzato con 112 milioni di euro, scendendo successivamente vertiginosamente fino a meno di 98 milioni di euro nel 2003, per risalire infine a quasi 110 milioni di euro nel 2004 (tab.12). La forte variabilità della produzione deriva sia dagli andamenti generali dei mercati e dei prezzi, sia dalle caratteristiche della produzione agricola della provincia che vede prevalere le produzioni vegetali rispetto a quelle zootecniche. Infatti, l'incidenza delle produzioni vegetali sul totale della produzione lorda vendibile, in tutti gli anni considerati ha sempre superato il 77% con un massimo dell'81% nel 2002, mentre le produzioni zootecniche si sono posizionate attorno al 20%. Il valore delle produzioni vegetali nella provincia di Lucca varia da 81 milioni di euro nel 2000 ad un massimo di 91 milioni nel 2002, per ridursi considerevolmente nel 2003 a meno di 76 milioni di euro, in conseguenza di un'annata particolarmente sfavorevole dal punto di vista produttivo. Il 2004 è stato invece contraddistinto da una crescita di tale valore, che si è posizionato attorno agli 88 milioni di euro; alla luce di tale crescita, si può così dedurre che il crollo registrato nel 2003 sia dipeso da una crisi congiunturale e non strutturale.

Da sottolineare che in queste stime delle produzioni mancano alcune voci come quelle delle produzioni in serra, dei fiori e piante da vaso, dei vivai e delle produzioni zootecniche che hanno una rilevanza notevole nella produzione provinciale. La stima di queste importanti produzioni dell'agricoltura della provincia di Lucca richiederà l'avvio di alcune specifiche indagini. In via provvisoria si sono stimati i valori di questi importanti comparti partendo dai valori disponibili a livello regionale (come specificato nei paragrafi successivi).

Tab. 15 - Valore della Produzione Lorda Vendibile per tipo di coltivazione per il periodo 2000-2004 nella provincia di Lucca (valori in euro)

Produzione lorda vendibile (€)					
<i>Produzione</i>	<i>2000</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>
Cereali	6.281.840	5.608.756	6.022.131	5.292.094	6.408.883
Patate e ortaggi	18.983.956	18.796.380	20.010.826	19.504.256	18.064.364
Piante industriali	800.277	786.802	631.441	266.075	215.091
Legumi	1.549.043	1.525.898	1.585.040	1.717.466	1.449.279
Funghi	94.608	96.180	110.126	110.415	86.832
Foraggi	1.293.404	1.448.377	1.519.379	846.803	779.983
Fiori e piante ornamentali *	20.264.316	21.520.691	21.475.930	21.754.472	19.795.816
	49.267.444	49.773.085	51.354.873	49.491.581	46.800.258
Coltivazioni erbacee					
Arboree	6.776.789	6.390.393	7.793.789	4.476.900	8.547.354
Bacche	96.140	117.760	112.560	95.000	101.250
Prodotti trasformati	18.970.610	19.197.145	22.812.480	12.437.786	23.215.617
Vivai *	5.886.453	7.522.688	8.805.177	9.194.885	9.233.136
	31.729.992	33.257.986	39.704.006	26.204.571	41.097.356
Coltivazioni Arboree					
Produzioni vegetali	80.997.436	83.031.070	91.058.879	75.696.151	87.897.614
Produzioni zootecniche	20.947.929	21.976.000	20.809.603	21.975.869	21.899.259
Totale PLV	101.945.365	105.007.070	111.868.482	97.672020	109.796.873

* Valori stimati in base a dati regionali.

Fonte: elaborazioni su dati C.C.I.A.A. provincia di Lucca, Regione Toscana e ISTAT.

Nella provincia di Lucca il principale comparto dell'agricoltura, in termini di valore, è rappresentato dalle produzioni erbacee che superano quelle arboree. L'andamento del valore delle produzioni erbacee (cereali, patate e ortaggi, piante industriali, legumi, funghi, foraggi, fiori e piante ornamentali) è stato molto più regolare nel tempo, con valori attorno ai 49 milioni di euro tra il 2000 ed il 2003, con un valore di massimo pari a 51 milioni di euro nel 2002. Tuttavia nel 2004, si è assistito ad una riduzione di tale valore, sceso a meno di 47 milioni di euro nel 2004, a causa di una riduzione, ad eccezione del settore cerealicolo, di tutte le produzioni vegetali.

L'andamento delle produzioni arboree, è stato molto più variabile con un valore massimo di 41 milioni di euro nel 2004 ed un valore minimo superiore ai 26 milioni nel 2003 (-34% rispetto all'anno precedente), determinato principalmente dal cattivo andamento della produzione olearia.

Nella provincia di Lucca le produzioni erbacee sono caratterizzate dalla particolare importanza che assumono i fiori e le piante ornamentali, gli ortaggi e le patate, seguite dai cereali e legumi. A livello regionale invece sono i cereali la produzione più importante delle colture erbacee, seguita dagli ortaggi.

La principale produzione erbacea è dunque rappresentata dai fiori e piante ornamentali, il cui valore, nel periodo osservato, ha fatto sempre registrare valori attorno ai 20 milioni di euro.

Un'altra specializzazione della provincia di Lucca riguarda le produzioni orticole, il cui valore si attesta tra i 18 ed i 19 milioni di euro.

Le produzioni cerealicole della provincia di Lucca sono passate da 6,2 milioni di euro nel 2000 a poco più di 6,4 milioni nel 2004, con leggero aumento del 2%. Il forte incremento del 2004 (+21%), ha ampiamente compensato la riduzione che ha caratterizzato l'annata 2003 (-12%).

Il valore delle produzioni arboree ha fatto registrare, come abbiamo già sottolineato, una forte variabilità nel periodo considerato. L'incidenza delle produzioni arboree a livello provinciale è decisamente inferiore rispetto al valore regionale. Le coltivazioni arboree principali riguardano i prodotti trasformati quali il vino e olio, ma un ruolo rilevante lo hanno anche la produzione vivaistica e frutticola.

Nel paragrafo seguente verranno analizzate le principali produzioni della provincia facendo riferimento agli andamenti del periodo 2000-2004 delle produzioni, dei prezzi e del valore della produzione.

Cereali

Le produzioni cerealicole della provincia di Lucca, come abbiamo già detto, rappresentano un comparto importante, anche se la sua rilevanza all'interno delle produzioni erbacee, è minore rispetto a quella che hanno nell'agricoltura toscana. La produzione raccolta di cereali nella provincia di Lucca è stata contraddistinta da una costante diminuzione, dai 308 mila quintali del 2000 ai 292 mila nel 2002, mentre nel 2003 si sono registrati valori molto bassi pari a 237.000 quintali (-18% rispetto all'anno precedente), dovuti alla forte riduzione delle rese unitarie. Tali valori sono poi, tornati nel 2004, sui livelli osservati nel 2002.

Anche il valore della produzione cerealicola della provincia si è ridotto passando da quasi 6,3 milioni di euro nel 2000 a quasi 5,3 milioni nel 2003. La riduzione del 2003, circa il 12% rispetto all'anno precedente, è stata però inferiore a quella della quantità prodotta per il parziale recupero verificatosi nei prezzi. Nel 2004 si

è registrato il valore più alto del periodo considerato con oltre 6,4 milioni di euro, con un incremento di oltre il 20% rispetto all'anno precedente, imputabile ad un aumento delle quantità prodotte aumentate del 23%, mentre i prezzi sono risultati in ribasso.

Le principali produzioni cerealicole della provincia di Lucca sono il mais, il frumento duro, ed in misura inferiore i cereali minori (farro). Il mais ha un'importanza rilevante fra le produzioni cerealicole. La produzione di mais della provincia è passata da 287.000 quintali nel 2000 ad oltre 273.000 nel 2004, mentre il suo valore è passato dai 5,7 milioni di euro a 5,9 milioni sempre nello stesso periodo. Il valore della produzione di mais rappresenta il 90% della produzione cerealicola della provincia e nel corso degli ultimi anni questa posizione dominante si è rafforzata anche per effetti della politica agricola comunitaria (PAC).

La produzione di frumento duro è molto meno rilevante rispetto al mais, con quasi 9.500 quintali prodotti nel 2000 e circa 8.300 nel 2004, con un'incidenza sul valore della produzione cerealicola provinciale che si attesta tra il 4 ed il 5%. Alla forte riduzione delle quantità prodotte (-12% tra l'inizio e la fine del periodo considerato) è seguita una riduzione maggiore (-19% sempre nello stesso intervallo di tempo) del valore della produzione a causa della diminuzione del prezzo nel 2004. Alla luce di questi andamenti, il valore della produzione di frumento duro dopo un massimo di quasi 322.000 euro nel 2001 si è ridotta a 210.000 euro nel 2004 (con una riduzione del 15% rispetto al 2003).

Tra il 2000 ed il 2004, la produzione di orzo, la cui incidenza sulla produzione cerealicola si colloca attorno al 2%, è stata caratterizzata da un andamento negativo, scendendo da 127.000 nel 2000 a meno di 110.000 euro nel 2004 (con una riduzione del 14%).

Lo stesso andamento negativo ha interessato anche la produzione di sorgo, scesa da 15.000 euro nel 2000 a meno di 13.000 nel 2004, con una riduzione del 17%, la produzione di avena, scesa da 14.000 euro nel 2000 a 12.000 euro nel 2004, con una riduzione del 15%. Per queste produzioni, la riduzione è dipesa da una diminuzione della produzione, mentre i prezzi sono risultati non sufficientemente in rialzo. La produzione di segale, dopo quattro anni di variazioni negative, nel 2004 è stata caratterizzata da un'inversione di tendenza, incrementando il proprio valore da 13.700 mila euro a 14.600 euro (+7%), grazie ad un aumento sia dei prezzi che delle quantità. Infine la voce altri cereali, dove la coltivazione prevalente è quella del farro, è cresciuta da 83 mila euro nel 2000 a 98.000 euro nel 2004, con un incremento del 18%.

La coltivazione cerealicola è diffusa principalmente nella parte pianeggiante del territorio provinciale con l'eccezione del farro che invece è diffuso nelle zone montane ed in particolare in Garfagnana.

Patate e ortaggi

La produzione delle patate è stata caratterizzata da una diminuzione della quantità prodotta pari al 18%, che è scesa dagli oltre 100 mila quintali nel 2000 fino a 84 mila nel 2004, anche se nel 2004 tale tendenza si è arrestata (+1% rispetto al valore del 2003). La riduzione, in termini percentuali, è dipesa sia dal calo della produzione della patata comune che della patata primaticcia, a cui però si è contrapposto un incremento del prezzo, che nel corso di questi anni considerati è aumentato del 60%.

La produzione di cardo non ha fatto registrare delle forti variazioni annuali, ma si è stabilizzata intorno ai 1,2 milioni di euro passando dai quasi 1,3 milioni di euro nel 2000 a quasi 1,2 milioni nel 2004 (-8%). La produzione raccolta è scesa del 15%, passando da quasi 18 mila quintali nel 2000 ad oltre 15 milioni nel 2004. Bisogna evidenziare però che il valore registrato nel 2004, risulta in leggera crescita (+2%) rispetto al 2003. Il prezzo è invece salito dall'inizio alla fine del periodo considerato del 4%.

La voce altri ortaggi, la cui produzione, ha superato per ogni anno considerato i 5 milioni di euro, ad eccezione del 2004, dove è risultata pari a 4,9 milioni di euro, racchiude principalmente gli orti familiari, che hanno anche a livello regionale un'incidenza rilevante, essendo Lucca, la terza provincia della Toscana con la maggiore superficie agricola utilizzata per questo tipo di coltivazione, dopo le province di Firenze e di Pistoia. All'interno di questo comparto emergono forti specializzazioni. Le produzioni principali sono rappresentate dalla patata, dalle zucchine-zucca, dal cardo e dalla fragola, quest'ultima con livelli di produzione decisamente inferiori, ma con un livello di prezzo significativamente superiore. Queste produzioni hanno visto crescere la propria incidenza sul valore dell'intera produzione provinciale di patate ed ortaggi, dal 40% nel 2000 ed il 45% nel 2004. I dati mostrano come in media, per gli anni considerati, le voci zucchine-zucca e patata si siano attestate attorno al 15%, la voce cardo al 6% e la voce fragola al 5% del valore delle produzioni orticole della provincia.

La produzione delle zucchine e della zucca, il cui valore è stato raggruppato sotto un'unica voce, è passata da 3 milioni di euro nel 2000 a 3,2 milioni di euro nel 2003 (+6%), anche se nel 2001 ha fatto registrare un crollo del 10% rispetto all'anno precedente, imputabile sia alla diminuzione della produzione (-4%) che alla diminuzione del prezzo (-6%).

Negli anni successivi però il prezzo è aumentato del 36% in due anni, compensando così la diminuzione della produzione, passata da 43 mila quintali nel 2001 a 37 nel 2003 (-15%). Nel 2004 la produzione è stata caratterizzata nuovamente da una diminuzione del 12% rispetto al 2003, collocandosi attorno ai 2,8 milioni

di euro: questo calo è dipeso esclusivamente dal prezzo, sceso del 22%, dato che la produzione è salita del 12%.

La produzione della patata, che comprende la patata primaticcia e la patata comune, è passata da 2,3 milioni di euro nel 2000 ad oltre 3 milioni di euro nel 2004 (+32%), registrando il valore più alto nel 2002 con quasi 3,2 milioni di euro.

La produzione delle patate è stata caratterizzata da una diminuzione della quantità prodotta pari al 18%, che è scesa dagli oltre 100 mila quintali nel 2000 fino a 84 mila nel 2004, anche se nel 2004 tale tendenza si è arrestata (+1% rispetto al valore del 2003). La riduzione, in termini percentuali, è dipesa sia dal calo della produzione della patata comune che della patata primaticcia, a cui però si è contrapposto un incremento del prezzo, che nel corso di questi anni considerati è aumentato del 60%.

La produzione di cardo non ha fatto registrare delle forti variazioni annuali, ma si è stabilizzata intorno ai 1,2 milioni di euro passando dai quasi 1,3 milioni di euro nel 2000 a quasi 1,2 milioni nel 2004 (-8%). La produzione raccolta è scesa del 15%, passando da quasi 18 mila quintali nel 2000 ad oltre 15 milioni nel 2004. Bisogna evidenziare però che il valore registrato nel 2004, risulta in leggera crescita (+2%) rispetto al 2003. Il prezzo è invece salito dall'inizio alla fine del periodo considerato del 4%.

La voce altri ortaggi, la cui produzione, ha superato per ogni anno considerato i 5 milioni di euro, ad eccezione del 2004, dove è risultata pari a 4,9 milioni di euro, racchiude principalmente gli orti familiari, che hanno anche a livello regionale un'incidenza rilevante, essendo Lucca, la terza provincia della Toscana con la maggiore superficie agricola utilizzata per questo tipo di coltivazione, dopo le province di Firenze e di Pistoia.

Coltivazioni arboree

Le coltivazioni arboree, nel periodo 2000-2004, hanno registrato, una forte diminuzione nel 2003, dopo che negli anni precedenti, il valore della produzione aveva subito un incremento del 18% passando da 6,7 milioni di euro nel 2000 a quasi 8 milioni di euro nel 2002. Tuttavia nel 2003, la produzione è diminuita del 44%, posizionandosi a quasi 4,5 milioni di euro.

L'origine di tale crollo, deriva principalmente dal forte calo della produzione raccolta, che fra il 2002 ed il 2003 è diminuita ben del 45%, scendendo a meno di 126 mila quintali.

Ma nel 2004, si è registrato il valore più alto, nel periodo 2000-2004 sia in termini di produzione raccolta, con 244 mila quintali (quasi il doppio rispetto al 2003 e superiore del 7% rispetto al 2002) che in termini di produzione: infatti, tale valore, con 8,5 milioni di euro, ha quasi raddoppiato quello precedente del 2003 e superato del 7% quello del 2002.

Il quadriennio 2000-2004 è stato caratterizzato dall'andamento altalenante delle due principali coltivazioni arboree, che insieme rappresentano ben oltre la metà della produzione arborea, vale a dire la vite da vino e l'olivo, entrambe caratterizzate, prima da una forte diminuzione nel 2003, e poi da una netta ripresa nel 2004. Le altre produzioni rilevanti a livello provinciale, sono il melo, il pesco, il pero ed il susino con valori che si aggirano in media nell'arco di tempo di considerato fra il 4% ed il 7% della produzione arborea.

Tutte queste coltivazioni, ad eccezione del susino, hanno fatto registrare nel 2004 dei significativi incrementi rispetto al 2003.

Il valore della produzione di vite da vino, ha avuto un crollo verticale nell'annata 2003, passando da oltre 2,5 milioni di euro nel 2002 a 1,8 milioni di euro nel 2003 (-30%). A livello di quantità raccolta, si è passati dagli oltre 100 mila quintali del 2002 e degli anni precedenti a 70 mila quintali del 2003 (-32%).

Il livello dei prezzi, nel complesso degli anni analizzati è cresciuto dell'11%, ma solo del 3% tra il 2002 ed il 2003, determinando una considerevole riduzione del valore della produzione. I dati del 2004 mostrano invece una forte ripresa sia in termini di quantità raccolta, pari a quasi 96 mila quintali, che di valore di produzione salita a circa 2,3 milioni di euro, valori questi più simili agli anni compresi dal 2000 al 2002. Questa ripresa dimostrerebbe che il forte calo registrato nel 2003 sia stato dovuto ad una crisi decisamente più congiunturale che strutturale.

La produzione olivicola è stata caratterizzata da andamenti decisamente differenti negli anni osservati. Si è passati da 2,5 milioni di euro nel 2000 a quasi 4 milioni di euro nel 2004, ma forti riduzioni hanno caratterizzato gli anni 2001 (-34%) e 2003 (-75%). Queste variazioni sono risultate prevalentemente dipese dal livello annuale di quantità raccolta, che ha superato i 102 mila quintali nel 2004, mentre i prezzi si sono invece mantenuti sugli stessi livelli.

Prodotti trasformati

Il valore della produzione relativa ai prodotti trasformati, ha registrato durante gli anni osservati un andamento decisamente altalenante. Infatti si è passati dai 19 milioni di euro del 2000 a quasi 23 milioni di euro nel 2002, per poi crollare verticalmente a meno di 12,5 milioni nel 2003 e risalire nel 2004 ad oltre 23 milioni, valore leggermente superiore (+2%) al picco più alto raggiunto nel 2002. A livello provinciale, la produzione trasformata riguarda in maggior misura la produzione di vino rispetto a quella dell'olio. Il crollo

verticale della produzione registrato nel 2003, è però dipeso sostanzialmente dal crollo della produzione di olio (-74%), che si è collocata attorno ai 2,3 milioni di euro rispetto ad oltre 8,7 milioni di euro nel 2002, mentre la produzione vinicola è scesa dagli oltre 14 milioni di euro nel 2002 a 10 milioni di euro nel 2003, con una diminuzione del 29%.

La crescita osservata nel 2004 è dipesa principalmente da un forte recupero della produzione di olio, che ha superato gli oltre 10 milioni di euro, ed in misura inferiore anche da un incremento della produzione vinicola, risultata superiore ai 13 milioni di euro.

La produzione provinciale di olio, è passata dai 6,5 milioni di euro nel 2000 a 10 milioni di euro nel 2004. L'anno 2003 è stato caratterizzato da una forte riduzione (-73%), determinata da un crollo pesante delle quantità (-74%), passate da oltre 12 mila quintali nel 2002 a soli 3,3 mila quintali nel 2003, non compensate dall'aumento del prezzo, che ha fatto registrare un aumento dell'1,5%.

Il 2004 ha registrato invece un forte aumento sia in termini di quantità (15 mila quintali) che di produzione, risultata pari ad oltre 10 milioni di euro, rappresentando così il valore più alto nel periodo 2000-2004.

La produzione vinicola provinciale, ha fatto registrare valori superiori ai 14 milioni di euro per gli anni 2001 e 2002, per poi scendere fino a più di 10 milioni di euro nel 2003 ed infine risalire a 13 milioni di euro nel 2004.

La quantità prodotta dopo un massimo di 72 mila ettolitri raggiunti nel 2001, ha subito nei due anni successivi considerati delle diminuzioni, pari al 5% tra il 2001 ed il 2002 e ben il 31% tra il 2002 ed il 2003. L'aumento dei prezzi nello stesso periodo, aumentati del 3% tra il 2001 ed il 2002 e del 4%

tra il 2002 ed il 2003 non sono stati in grado di compensare le riduzioni delle quantità prodotte.

Il 2004 è stato dunque caratterizzato, da una ripresa, dopo il calo del 2003, in termini di quantità prodotta pari a 64 mila ettolitri (+37%), mentre il livello del prezzo è diminuito del 6% rispetto al 2003.

La principale produzione vinicola ha riguardato il vino da tavola, che negli anni dal 2000 al 2002, ha rappresentato circa il 75% dell'intera produzione con livelli di produzione pari ad oltre 50 mila ettolitri; nel 2003 la produzione si è quasi dimezzata scendendo a quasi 29 mila ettolitri, con una conseguente diminuzione dell'incidenza sulla produzione totale, scesa dal 75% al 61%.

Nel corso del 2004 l'incidenza è tornata sui valori delle annate precedenti al 2003, collocandosi al 72% con più di 46 mila ettolitri. L'importanza della produzione di vini DOCG, si è mantenuta fra i 13 ed i 14 mila ettolitri, passando dal 20% circa degli anni 2000-2002 a quasi il 29% nel 2003, mentre nel 2004 l'incidenza di questa produzione è scesa nuovamente attorno al 20%, rimanendo comunque sui valori di produzione degli anni precedenti.

Dal 2000 al 2003, la produzione di vini IGT è costantemente aumentata, da 2.600 ettolitri nel 2000 a quasi 5 mila nel 2003 (+80%) arrivando a rappresentare il 10% della produzione totale, mentre nel 2004 è scesa a 4 mila ettolitri (-13%), rappresentando così il 6% dell'intera produzione vinicola.

La divergenza tra produzione di vino rosso e rosato ed il vino bianco, si è ridotta nel corso del periodo considerato. Infatti, la produzione di vino rosso e rosato è diminuita in misura più che proporzionale rispetto a quella del bianco, al punto che nel 2003, la produzione riguardava per il 53% il vino rosso e rosato (25 mila ettolitri) e per il rimanente 47% il vino bianco (quasi 22 mila ettolitri).

I dati più recenti, relativi al 2004, mostrano come questi valori percentuali non siano significativamente cambiati: infatti, la produzione 2004 è risultata composta per il 54% da vino rosso e rosato con oltre 34 mila ettolitri e per il 46% da vino bianco con quasi 30 mila ettolitri

Zootecnia

Il declino del comparto zootecnico è continuo e preoccupante. Anche in provincia di Lucca si assiste ad una costante diminuzione del numero dei capi allevati e delle aziende zootecniche. I dati riportati provengono dal censimento ISTAT del 2000 e dalle rilevazioni fornite dall'USL di competenza relative all'anagrafe zootecnica. E' da verificare se, come avviene in altre realtà europee, anche in provincia di Lucca alla diminuzione della consistenza del patrimonio zootecnico corrisponde una maggiore concentrazione dei capi per azienda.

Per i tecnici e gli operatori del settore il quadro locale si presenta ancora in evoluzione, nel senso che il numero di aziende che allevano pochi capi e poco competitive è ancora molto grande. Per questo motivo, anche in considerazione che le normative igienico-sanitarie e sulla salute e il benessere degli animali saranno sempre più stringenti, è nostra opinione che il numero delle aziende è destinato a diminuire di molto.

La maggiore criticità derivante dalla diminuzione della consistenza zootecnica è l'abbandono delle superfici pascolative e prative marginali, cioè quelle aree situate nelle zone meno agevoli con maggiore rischio idraulico.

Tab. 16 - Consistenza del patrimonio zootecnico

Anno	2000 *	2002 **	Az	2003 **	Az	2004 **	Az	2005 **	Az	2006 **	Az
Avicoli	341.178										
Bovini	11.824	7.540	1.223	6.786	985	5.576	1.131	5.632	938	5.161	786
Caprini	5.270										
Conigli	137.652	38.500	693	36.500	690						
Equini	1.858	1.955		1.930							
Ovini	28.580	19.045 [^]	507	18.350 [^]	497	18.394 [^]	635	19.892 [^]	690	15.923 [^]	689
Suini	3.970	2.730	205	2.900	230					3.256	887

* ISTAT: Censimento dell'Agricoltura (2000)

** Dati anagrafe USL

[^] Ovini+Caprini

Nelle zone montane, da sempre territorio di elezione per l'allevamento, la forte e progressiva contrazione del patrimonio zootecnico, deve far riflettere sulla politica di supporto al comparto tenuta fin qui. In generale possiamo dire che gli incentivi al solo mantenimento dell'attività senza una strategia di valorizzazione del prodotto puntando, in questo caso, sulla qualità ed i caratteri di forte connotazione territoriale, non paga in termini di sviluppo.

Oltretutto i dati relativi alla distribuzione delle imprese per dimensione dimostrano che gran parte del patrimonio zootecnico bovino (oltre il 47%) è mantenuto da un numero ridotto di aziende (il 12%), mentre per gli ovini oltre il 41% del patrimonio zootecnico è posseduto dal 13% degli allevatori

Gli allevamenti piccoli o piccolissimi, che rappresentano dunque oltre il 50% del patrimonio zootecnico, in gran parte non sono nemmeno riconducibili allo status vero e proprio di azienda.

Il settore dimostra quindi scarsa dinamicità e capacità competitiva anche se la larga diffusione dimostra comunque un potenziale inespresso.

Fiori e piante ornamentali

Lucca risulta essere, in ordine di importanza, la seconda provincia toscana per quanto riguarda questo settore, dietro alla sola provincia di Pistoia.

Le stime evidenziano come il valore della produzione floricola abbia un ruolo significativo a livello provinciale, superando per ogni anno considerato i 20 milioni di euro, ad eccezione del 2004 dove il valore è risultato pari a 19,8 milioni di euro, con una diminuzione del 9% rispetto all'anno precedente.

I dati del Censimento evidenziano che ben 207 ettari della superficie utilizzata per la coltivazione floricola riguardano la produzione in serra. Tale valore rappresenta il 42% della produzione floricola in serra regionale ed evidenzia dunque come la provincia di Lucca sia la provincia toscana con il più alto valore, seguita dalla provincia di Pistoia con 190 ettari.

In base ai dati a disposizione è possibile effettuare una prima stima del valore delle produzioni in serra, argomento questo che verrà affrontato in maniera più approfondita nel capitolo seguente. I dati forniti dall'ultimo Censimento dell'Agricoltura riportano che ben il 25% dell'intera produzione floricola proviene da colture in serra. Utilizzando questa informazione è possibile effettuare una prima stima della produzione floricola in serra, che fornisce un valore attorno ai 5 milioni di euro. Si passa dai 5 milioni di euro nel 2000 ai 4,9 milioni di euro nel 2004, con un decremento del 2%, anche se bisogna sottolineare una riduzione, pari al 10%, tra il 2003 ed il 2004. Si tratta, naturalmente di una stima da verificare e da approfondire.

Vivai

Anche per queste coltivazioni, il metodo di stima utilizzato è lo stesso utilizzato per i prodotti zootecnici e floricoli. Il Censimento dell'Agricoltura fornisce la superficie agricola utilizzata per questo tipo di coltivazione sia a livello regionale che provinciale. Rapportando i valori provinciali a quelli regionali emerge che l'incidenza della provincia di Lucca sul totale regionale risulta essere superiore al 2% (con una superficie di oltre 3 mila ettari).

La stima effettuata consente di evidenziare come la produzione vendibile sia passata da quasi 6 milioni di euro nel 2000 ad oltre 9 milioni di euro nel 2004, con una crescita costante nel periodo considerato, con un incremento finale del 57%.

La componente forestale e selviculturale

La Toscana ha 2.300.000 ettari di territorio di cui 1.086.016 provvisti di coperture forestali. In questo ambito la Toscana ha un'estensione forestale superiore a tutte le altre regione d'Italia e la Provincia di Lucca, in quanto ha un maggiore territorio montano, ha il coefficiente di boscosità, con il 60% della superficie coperta da boschi, più elevato della regione. I boschi della provincia di Lucca sono prevalentemente cedui e di proprietà privata (oltre 80%). In base all'inventario regionale (dati 2001) la superficie complessiva boscata in province di Lucca e di 106.392 ha così distribuiti sul territorio:

Tab. 17 - Superficie forestale per comune

Comune	Sup. ha	Superficie boscata ha	%
Provincia di Lucca			
Altopascio	2.870	160	5%
Bagni di Lucca	16.465	13.888	84%
Capannori	15.560	5.536	35%
Forte dei Marmi	900	16	2%
Lucca	13.468	4.746	35%
Montecarlo	14.668	5.596	38%
Massarosa	6.859	1.280	19%
Pietrasanta	4.184	992	24%
Porcari	1.788	16	0,01%
Viareggio	3.188	528	16%
Villa Basilica	3.648	3.472	95%
Pescaglia	7.037	5.792	82%
Totali Prov. Lucca	90.635	42.022	46%
Comunità Montana della Garfagnana			
Camporgiano	2.710	2.048	75%
Careggine	2.446	1.776	72%
Castelnuovo Di Garfagnana	2.850	1.760	61%
Castiglione Di Garfagnana	4.864	3.712	76%
Fosciandora	1.982	1.600	80%
Galliciano	3.050	2.352	77%
Giuncugnano	1.894	1.184	62%
Minucciano	5.700	3.712	65%
Molazzana	3.163	2.288	72%
Piazza Al Serchio	2.709	1.632	60%
Pieve Fosciana	2.877	2.096	72%
San Romano In Garfagnana	2.604	1.776	68%
Sillano	6.215	4.608	74%
Vagli Sotto	4.102	2.688	65%
Vergemoli	2.730	2.304	84%
Villa Collemandina	3.481	2.336	67%
Totali Garfagnana	53.377	37.872	70%
Comunità Montana Media valle del Serchio			
Barga	6.653	4.960	74%
Borgo A Mozzano	7.241	5.360	74%
Coreglia Antelminelli	5.278	4.544	86%
Fabbriche Di Vallico	1.553	1.264	81%
Totali Media Valle	20.725	16.128	77%
Unione di Comuni Alta Versilia			
Camaiore	8.459	3.968	46%
Seravezza	3.937	2.016	51%
Stazzema	8.072	5.728	70%
Totali Alta Versilia	20.468	11.712	57%
Totali Provinciali	177.281	106.392	60%

Dalla Tabella precedente è chiara la necessità di questa apposita sezione nel PLSR; i boschi sono una componente importante dell'economia rurale del territorio in termini di estensione e di potenziale contributo allo sviluppo dell'agricoltura lucchese. Contemporaneamente rappresentano un problema se si considerano gli eventi connessi all'instabilità dei versanti si stanno manifestando sempre più frequentemente, e talvolta in modo tragico, con fenomeni gravitativi più o meno rilevanti, che si verificano in concomitanza di condizioni meteorologiche caratterizzate da eventi piovosi prolungati e/o intensi. Gli aspetti negativi si sono amplificati in conseguenza dello spopolamento e dell'abbandono dei boschi e dei pascoli montani.

Anche nella provincia di Lucca si sono registrate purtroppo ingenti danni ambientali, economici e sociali che si sono verificati anche in aree forestali, dove il bosco assicurava una buona copertura del terreno ed una buona difesa del suolo dall'erosione superficiale.

Contemporaneamente il bosco rappresenta un fonte integrativa di reddito importante, sia come imprese forestali iscritte nell'albo regionale (nel 2008 risultano 8 imprese) e numero di addetti, che come fonte di integrazione del reddito delle famiglie: nel 2002 a fronte di 634 domande di autorizzazione per il taglio dei boschi si sono contati quasi 2.000 ettari di superficie disboscata, dei quali oltre il 75% si concentrava nel territorio della Garfagnana.

Sempre nel 2002 si sono poi rilevate 7 unità locali per la lavorazione del legno e 281 addetti. Pur constatando la difficoltà a reperire dati tali da evidenziare appieno il peso della filiera del legno, la sua peculiare importanza è dimostrata anche dalla presenza, in provincia, di 557 imprese del legno e dei prodotti del legno che occupano un totale di 1.775 addetti (rispettivamente il 15% e il 14% del totale regionale)⁷.

I prodotti locali hanno un valore superiore rispetto al rilevamento statistico - anni 2003 e 2004 nostre valutazioni:

La valutazione della produzione agricola della provincia di Lucca effettuata nei paragrafi precedenti ha preso in considerazione, le stime delle principali produzioni (quantità prodotte) ed utilizzato i prezzi medi nazionali (per i prodotti con mercato nazionale) e i prezzi medi della regione Toscana per le altre produzioni. Una valutazione più appropriata del valore della produzione agricola della provincia richiede invece l'utilizzazione, per quanto possibile, dei prezzi validi per la provincia di Lucca.

Ciò si rende tanto più necessario anche in considerazione del fatto che molte produzioni importanti della provincia si riferiscono a produzioni di qualità che hanno un valore di mercato molto superiore ai prezzi medi nazionali o regionali.

In questo paragrafo vengono riportate alcune prime valutazioni specifiche della PLV della provincia di Lucca utilizzando dei prezzi rilevati a livello provinciale.

Si tratta di un primo contributo che evidenzia, da un lato, come l'utilizzazione dei prezzi specifici a livello provinciale porti ad un valore maggiore della PLV, e dall'altro le difficoltà e l'organizzazione necessaria per mettere in piedi un sistema di rilevazione dei prezzi il più realistico possibile .

La valutazione della PLV vegetale della provincia di Lucca mette in luce ancora di più la specifica vocazione verso le produzioni vegetali ed in particolare gli ortaggi. Le rilevazioni dei prezzi provinciali hanno infatti evidenziato per molte produzioni orticole dei valori molto superiori a quelli medi nazionali o regionali utilizzati in precedenza.

Il valore della produzione agricola della provincia risulta poco più di 63 milioni di euro nel 2003 e 58 milioni di euro nel 2004 (-7%) per le produzioni erbacee e meno di 28 milioni di euro nel 2003 e 43,5 milioni di euro nel 2004 (+56%) per le produzioni arboree (tab.18). Gli incrementi maggiori del valore, utilizzando i prezzi rilevati a livello provinciale, rispetto a quelli medi nazionali e regionali, si hanno in particolare per tutte le produzioni orticole, soprattutto dove sono presenti prodotti di qualità e tipici come il pomodoro canestrino o il cardo.

Fra le produzioni cerealicole un incremento particolare si ha solo per il farro, di cui la provincia vanta una antica tradizione. Fra le produzioni arboree gli incrementi maggiori si hanno per le principali produzioni frutticole e per l'olio.

⁷ Fonte: elaborazioni dal Censimento intermedio dell'industria e dei servizi. Istat 1996

Tab. 18 - Valore della PLV della provincia di Lucca per il 2003 e 2004 con diverso sistema di prezzi considerato

Produzione vegetale	Produzione Lorda Vendibile (€) 2003		Produzione Lorda Vendibile(€) 2004	
	Prezzi medi Toscana	Prezzi medi Lucca	Prezzi medi Toscana	Prezzi medi Lucca
Cereali	5.292.094	5.430.735	6.408.883	6.565.134
Patate e ortaggi	19.504.256	31.114.369	18.064.364	27.407.331
Piante industriali	266.075	263.234	215.091	215.091
Legumi	1.717.466	3.540.023	1.449.279	3.583.316
Funghi	110.415	110.415	86.832	86.832
Foraggi	846.803	846.803	779.993	779.993
Fiori e piante ornamentali *	21.754.472	21.754.472	19.795.816	19.795.816
Coltivazioni erbacee	49.491.581	63.060.052	46.800.258	58.433.512
Arboree	4.476.900	8.474.435	8.547.354	12.538.791
Bacche	95.000	95.000	101.250	101.250
Prodotti trasformati	12.437.786	10.053.845	23.215.617	21.632.700
Vivai *	9.194.885	9.194.885	9.233.136	9.233.136
Coltivazioni arboree	26.204.571	27.818.165	41.097.356	43.505.877
Produzioni vegetali	75.696.151	90.878.217	87.897.614	101.939.389
Produzioni zootecniche	21.975.869	21.874.171	21.899.259	20.761.491
Totale PLV	97.672.020	112.752.387	109.796.873	122.700.881

Fonte: elaborazioni su dati ATI, C.C.I.A.A. provincia di Lucca, Regione Toscana e ISTAT.

2.4.1. Comunità montana della Garfagnana

L'area della Garfagnana è contraddistinta dalla presenza di centri urbani posti nel fondovalle (Castelnuovo, Galliciano e Piazza al Serchio) che rappresentano i maggiori centri dell'area (ed i rispettivi territori rurali) possiedono nel complesso il 41.5 della popolazione, che occupa appena il 16.13 % della superficie complessiva.

La densità media della popolazione è di 57 abitanti per Km². Con valori che vanno dai 215.8 abitanti/Km² di Castelnuovo ai 12.6 abitanti/Km² di Sillano.

Profilo demografico

Dalla distribuzione delle classi di età si evince che la percentuale della popolazione al di sopra dei 65 anni risultava al 01.01.2004 il 37,85%, mentre la componente femminile, sempre al 01.01.2004 rappresentava il 52.53%.

L'attività agricola

La Garfagnana presenta caratteristiche di ruralità tipiche delle aree montane, con attività agricola che, per vari aspetti (tormentata orografia del territorio, clima, frammentazione e polverizzazione fondiaria, debolezza strutturale economica e dei servizi infrastrutturali) risulta marginale sotto l'aspetto economico, rispetto a quelle zone a più alta vocazione agricola, dove si conseguono maggiori risultati colturali.

Occorre comunque sottolineare che questo è solo un primo motivo per considerare il ruolo dell'agricoltura nell'economia della Garfagnana a cui bisogna aggiungere l'indotto in termini di attività a monte e a valle della produzione e della trasformazione dei prodotti agricoli e soprattutto, l'insieme di esternalità positive per il territorio (nei confronti dell'ambiente e del turismo ad esempio) che non possono essere contabilizzate nel sistema dei conti istituzionale.

Da aggiungere che anche in Garfagnana sono presenti potenzialità che, se opportunamente valorizzate, possono avere una ricaduta importante sulla struttura produttiva del comparto primario.

Infatti, talune produzioni agricole offrono prodotti di alta qualità sia sotto l'aspetto organolettico che nutrizionale e possono vantare il riconoscimento DOP o IGP europeo come il farro della Garfagnana IGP, la farina di castagne DOP (la Comunità Montana è tra gli Enti fondatori dell'Associazione Nazionale "Città del Castagno"). L'attività zootecnica rappresenta comunque il settore più importante e le produzioni che ne derivano, come il latte, la carne e i trasformati, primo fra tutti il formaggio pecorino, concorrono a formare gran parte della PLV aziendale.

Analogamente, sono presenti e suscettibili di potenziamento attività complementari, quali l'agriturismo, l'acquacoltura, l'attività faunistico venatoria, che possono validamente contribuire all'integrazione del reddito agricolo ed alla valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio rurale.

In sintesi, l'agricoltura, se da un lato può rappresentare, quale settore a se stante, il riferimento economico trainante dell'intera area, ne costituisce una componente essenziale, strettamente legata ad altri settori, (turismo, artigianato, tutela ambientale, ecc.), che necessitano di svilupparsi in maniera integrata, sinergica e complementare, per consentire un vero, duraturo sviluppo del territorio.

La forestazione

Su una superficie totale di 53.377 ettari, quella forestale occupa ben 38.032 ettari (71,25%), garantendo alla Garfagnana un grado di boscosità tra i più elevati della Toscana.

Di seguito si riportano anche i risultati dell'inventario forestale eseguito dalla Regione Toscana nell'anno 1991 nel territorio della Comunità Montana, dal quale si ricavano utilissime indicazioni sui tipi fisionomici presenti nella zona.

Ripartizione della superficie boscata per tipologia (Dati IFT 1991)

Tipo di bosco	Ha	%
A prevalenza di faggio	8.896	23.39
A prevalenza di castagno	10.144	26.67
Castagneti da frutto in produzione	2.864	7.53
Castagneti da frutto abbandonati	2.480	6.52
A prevalenza di cerro	1.040	2.74
A prevalenza di carpino nero	1.856	4.88
Misti di latifoglie	5.776	15.19
Misti di conifere e latifoglie	1.408	3.7
Misti di conifere	1.040	2.73
Altre superfici boscate	2.528	6.65
Totale	38.032	100.0

2.4.2. Comunità Montana Media Valle del Serchio

Il Contesto

La Media Valle del Serchio è caratterizzata dalla presenza di alcuni centri urbani posti nel fondovalle, ed adiacenti alle zone industriali ed artigianali di maggiore importanza (Decimo, Borgo a Mozzano, Ghivizzano e Fornaci di Barga), nelle zone collinari sono invece presenti due centri urbani, quali Barga e Coreglia Antelminelli, di grande interesse artistico e culturale.

La popolazione della Media valle del Serchio al 31/12/2005 risultava paria a 22.966 abitanti, lo 0,18% in più rispetto all'anno precedente. Il comune di Barga conta 10.052 abitanti, Borgo a Mozzano 7.335, Coreglia Antelminelli 5.058 e Fabbriche di Vallico 521.

Dal 1951 al 2001 la popolazione nella media Valle de Sarchio è diminuita del 15,2%, mentre di 2001 al 2005 abbiamo assistito ad un leggero aumento pari allo 1,10%.

L'Attività agricola

L'attività agricola della Media valle del Serchio presenta le caratteristiche tipiche delle aree montane, essa infatti è caratterizzata dalla polverizzazione delle superfici, dalla debolezza strutturale ed economica delle aziende, dalle condizioni climatiche e orografiche sfavorevoli; aspetti, questi, che fanno dell'agricoltura un'attività economica marginale.

Va comunque sottolineato che le attività connesse all'agricoltura, quali l'agriturismo e il turismo rurale, nonché le potenzialità offerte da alcuni prodotti di qualità tipiche del nostro territorio, possono rappresentare opportunità di sviluppo ancora oggi non completamente valorizzate.

Bisogna inoltre ricordare l'importanza dell'agricoltura nel ruolo di presidio del territorio, nonché di mantenimento e valorizzazione del paesaggio agricolo e naturale dell'intera vallata.

Il patrimonio zootecnico

Il calo degli allevamenti nella media valle del Serchio è un dato che deve far riflettere, infatti

le aziende agricole che hanno almeno un allevamento zootecnico sono 390 e, in riferimento al dato censito nel 1990, si rileva una loro variazione pari a -79,8%. In calo le aziende e il numero dei capi allevati di quasi tutte le specie oggetto di studio, con considerevoli variazioni dal 1990 al 2000 nel comparto caprino (-64,9%), in quello bovino (-62,4%) ed ovino (-59,2%). L'unico aumento rilevato riguarda le aziende del settore avicolo che sono pari al 79,7% del totale, dovuto esclusivamente all'espansione di tale tipo di allevamento nel comune di Borgo a Mozzano.

La situazione non è sicuramente migliore se si analizzano i dati rilevati dal 2000 al 2007, dove si continua a verificare un calo delle specie ovine e caprine e una situazione stazionaria dei bovini da latte.

Per gli altri allevamenti è da segnalare la notevole consistenza del settore apistico, ulteriormente consolidatosi nel corso degli ultimi anni. Attualmente conta 67 aziende per un totale di arnie censite pari a circa 3082.

La situazione di decremento delle principali e tradizionali attività di allevamento è da ricercare nelle stesse cause che fanno dell'agricoltura della Media Valle un'attività marginale sotto il profilo economico, legato anche alla mancanza di strutture ed infrastrutture capaci di creare un'economia di scala vantaggiosa per il settore zootecnico e agricolo in generale.

La Forestazione

La superficie complessiva è di 20.725 ettari, di questa circa 16.128 ettari è di tipo forestale (78%), dato che fa del territorio della Media Valle del Serchio fra i più boscosi della Toscana.

Le aziende forestali del territorio risentono dei medesimi problemi delle altre attività agricole, con l'aggravante che in questo settore specifico le produzioni di qualità non hanno un ruolo determinate.

La speranza ed il futuro del settore forestale è rappresentato dall'utilizzo delle biomasse, dalla promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili, nonché dalla valorizzazione del ruolo di presidio del territorio.

Nel territorio della Media Valle del Serchio è anche presente l'ASBUC di Barga che si estende, oltre i territori di Barga, anche su quelli di Fosciandora e di Pievepelago. La superficie dell'ASBUC di Barga si estende per circa 720 ettari nel comune di Barga, per circa 740 ettari in quello di Pievepelago e per circa 20 ettari in quello di Fosciandora. La specie forestale prevalente è rappresentata dal faggio, sia con il governo a bosco ceduo che da alto fusto.

2.4.3 Unione di Comuni Alta Versilia

Descrizione sintetica dell'area

Ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs 267/2000 e della L.R. 37/2008 del 28 Ottobre 2008 alla Comunità Montana Alta Versilia è subentrata l'Unione di Comuni Alta Versilia costituita dai Comuni di Camaione, Stazzema e Seravezza. Questo cambiamento, rilevante da un punto di vista amministrativo, non ha cambiato l'analisi proposta nel piano precedente in quanto il territorio è rimasto lo stesso e gli strumenti di programmazione utilizzati o non sono cambiati oppure sono in linea con gli obiettivi individuati precedentemente. Per questi motivi, in accordo con l'Unione, in questo aggiornamento, si propongono gli stessi contenuti.

Il territorio dell'Unione di Comuni Alta Versilia è composto da tre comuni, Camaione, Seravezza e Stazzema, con conformazione territoriali diverse e di conseguenza attività economiche eterogenee; nei comuni di Seravezza e Stazzema l'attività principale è quella legata all'estrazione dei materiali lapidei (cave del Monte Altissimo, delle Cervaiole, del Cardoso, ecc.) e alla successiva lavorazione; caratteristica è la presenza di laboratori e segherie lungo i corsi principali dei fiumi Serra e Vezza.

L'attività agricola presente in questi due comuni è formata soprattutto da piccole aziende agricole a conduzione familiare, che svolgono attività prevalentemente di orticoltura e allevamento di ovocapri, qualche capo di bovini e di suini, soprattutto per l'autoconsumo.

Negli ultimi anni si sono sviluppati alcune realtà legate al mondo rurale, che danno un segnale di interesse nei confronti del mondo agricolo rurale, sia legati allo sviluppo economico dell'attività agricola (la nascita di alcuni caseifici), al turismo (l'apertura di agriturismi anche in zone remote o isolate es. Palagnana, Retignano ecc.), al recupero di prodotti tipici (farina di castagne con conseguente recupero dei castagneti abbandonati, soprattutto nella zona di Pruno-Vologno e Pomezana), la nascita di nuove cooperative e imprese agricolo-forestali e del Consorzio forestale dell'Alta Versilia. Queste nuove attività anche se di piccole dimensioni, hanno una valenza elevata dal punto di vista sociale, infatti permettono lo sviluppo e la manutenzione del territorio, altrimenti soggetto all'abbandono sia dal punto di vista ambientale che di emigrazione della popolazione; emigrazione che nel primo dopo guerra ha portato allo spopolamento della montagna e all'inevitabile abbandono delle attività agro-silvo-pastorali e delle cure del territorio. Conseguenza disastrosa di tale fenomeno si può considerare l'alluvione che nel 1996 sconvolse i territori di Stazzema e Seravezza.

Altro tipo di situazione è presente nei comuni di Camaiore e nella piana di Seravezza; prendendo in esame comune per comune, possiamo dire che:

1. Per il comune di Camaiore i settori di attività più sviluppati sono quelli del terziario, delle piccole imprese artigiane e del turismo, soprattutto nella fascia costiera e collinare. L'agricoltura, in questo comune è una realtà florida, soprattutto nella zona di Capezzano Pianore; è un tipo di agricoltura intensiva, soprattutto effettuata in strutture coperte e prevalentemente a indirizzo produttivo orto-floro-vivaiistico, mentre l'allevamento non è molto sviluppato.
2. La piana del comune di Seravezza ha un ordinamento economico simile a quello di Montignoso, con presenza di piccoli o medi laboratori artigianali.

Dal punto di vista agricolo la coltura che accomuna i territori collinari di Camaiore e Seravezza è l'olivicoltura, con esempi di produzione di olio di qualità di cultivar pregiata (quercetano); per valorizzare questo tipo di prodotto sono nate anche delle associazioni di produttori come quella dell'Associazione produttori dell'olivo quercetano e quelle dell'olio nostrato di Montignoso, che hanno stimolato la realizzazione di alcune importanti iniziative come quella di lotta biologica alla mosca dell'olivo.

Breve analisi settoriale

Tra le legnose agrarie la coltura più diffusa nel territorio dell'Unionea è quella dell'olivo, prevalentemente nelle zone collinari di Camaiore e Seravezza, i fruttiferi compresi i castagneti da frutto del comune di Stazzema e la vite nel comune di Camaiore e Seravezza.

È diffusa l'orticoltura in pieno campo, con una produzione soprattutto ad uso familiare. Il comune di Camaiore rimane il primo produttore di cereali e di colture seminative in genere, oltre alla produzione di fiori recisi e di vasetteria.

in Alta Versilia, e precisamente nei Comuni di Camaiore, Seravezza e Stazzema, la superficie boschiva è pari a ha 14.110,50, per la maggior parte distribuita nel Comune di Stazzema. Dalle percentuali di ripartizione tra le principali essenze forestali, si evince che il Castagno (*Castanea sativa*) è quella prevalente con il 26,72%; di questa superficie solo una piccola parte di castagneti circa il 11,68% risulta coltivata come castagneto da frutto (anche se negli ultimi anni c'è la tendenza al recupero della coltura), mentre la gran maggior parte risulta abbandonata o convertita a fustaia.

Per quanto riguarda il tipo di governo la maggior parte dei popolamenti risulta governata ancora a ceduo con oltre il 73% della superficie boscata, anche se molto probabilmente si tratta in prevalenza di cedui invecchiati che nelle situazioni più favorevoli potrebbero essere avviati all'alto fusto.

Le altre essenze presenti in maniera prevalente sono: Carpino nero con 15,06%, Pinete con 11,23%, Faggio 12,3% (non risulta presente nel Comune di Camaiore) e Leccio 4,85%.

In considerazione della superficie boschiva e delle potenzialità inerenti la lavorazione del bosco, tenendo conto anche della costruzione di una centrale a biomasse nel comune di Stazzema è nato il Consorzio Forestale dell'Alta Versilia, con lo scopo di recuperare il territorio e il bosco come fattore di sviluppo economico.

Da segnalare, infine, la presenza di due comunelli (beni ad uso comunitario) di circa 500 ha complessivi

La produzione zootecnica non è molto rilevante come consistenza, ma assume un'importanza di presidio ambientale soprattutto nei comuni di Stazzema e Seravezza e nell'area montana di Camaiore. L'allevamento di ovi-caprini è quello generalmente più sviluppato (anche tradizionalmente e con pochi capi per azienda), in quanto la morfologia del territorio si presta bene a questo tipo di attività

3 Impatto della precedente fase di programmazione 2000-2006

Tabella 19 -Impatto precedente programmazione

Ente	(a) Misura	(b) n. domande ricevute	(c) n. domande ammesse	(d) contributo	
				Valore assoluto in €	Peso % della misura su totale Ente
Provincia di Lucca	1	193	168	4.704.386,93	34,55
	2	67	5	160.500,00	1,18
	3	6	6	20.999,15	0,15
	4	2	2	14.596,11	0,10
	6	1.107	1.107	3.662.474	26,90
	8.1	8	8	55.981	0,40
	8.2	43	43	2.686.000	19,74
	9.3	2	2	22.286	0,16
	9.5	30	22	1.045.442,36	7,67
	9.6	5	5	246.931,50	2,25
	9.7	30	25	988.973,77	7,27
totale		1.501	1393	13.608.571	100
Comunità Montana Garfagnana	1	150	73	2.164.559,14	38,80
	6	57	57	597.979,69	10,72
	8.2	95	84	958.035,34	17,17
	9.5	35	21	1.857.430,65	33,31
totale		280	178	5.578.004,82	100
Comunità Montana Media Valle del Serchio	1	78	40	1.050.245,07	35,17
	2	17	6	150.000,00	5,02
	6	29	29	21.886,63	0,7
	8.2	52	33	859.734,99	28,79
	9.5	43	14	903.520,54	30,32
totale		219	122	2.985.387,23	100
Unione di Comuni Alta Versilia	1	65	50	1.049.768,83	29,61
	2	16	6	140.000,00	3,95
	6	52	52	82.677,17	2,33
	8.2	26	26	1.697.399,18	47,89
	9.5	12	9	574.950,16	16,22
totale		171	143	3.544.795,34	100

Tabella 19 a) riepilogo a livello provinciale

Riepilogo a livello provinciale				
(a) Misura	(b) n. domande ricevute	(c) n. domande ammesse	(d) contributo	
			Valore assoluto in €	Peso % della misura su totale Ente
1	486	331	8.968.959,97	35,7%
2	100	17	450.000,00	1,7%
3	6	6	20.999,15	Non significativo
4	2	2	14.596,11	Non significativo
6	1.245	1.245	3.767.037,8	14,9%
8.1	8	8	55.981,00	Non significativo
8.2	216	186	6.201.169,51	24,6%
9.3	2	2	22.286,00	Non significativo
9.5	120	66	4.381.343,71	17,4
9.6	5	5	246.931,50	1%
9.7	30	25	988.973,77	3,9%
3+4+8.1+9.3	18	18	113.862,26	0,45%
totale	2.163	1.836	25.118.278,52	100%

La programmazione 2000/2006 ha visto le risorse per oltre il 90% utilizzate da quattro misure: 1 – 6 – 8,2 – 9.5. Mentre la misura degli investimenti nelle aziende agricole (misura 1) ha avuto una diffusione omogenea nel territorio provinciale, con l'unica eccezione dell'alta Versilia dove ha contato meno del 30%; le misure agroambientali (misura 6) sono state utilizzate principalmente (26%) dalle aziende che hanno fatto riferimento all'amministrazione provinciale. Andamento opposto hanno avuto le misure forestali (misura 8,2 in particolare) e quella della diversificazione aziendale (misura 9.5) che hanno avuto maggiore diffusione percentuale nelle aree montane con picchi 47% in alta Versilia per la misura 8.2 e rispettivamente del 33% e 30% in Garfagnana e Media Valle per la misura 9.5. Questo andamento è stato coerente con le caratteristiche dell'agricoltura e dell'ambiente rurale dei diversi territori.

Gli investimenti nelle misure 9.6 e 9.7 hanno visto a Lucca un percorso originale che ha portato all'approvazione di un programma provinciale per le infrastrutture rurali. Questo programma è stato il frutto del lavoro che le singole comunità montane hanno fatto nel territorio di loro competenza: esse insieme ai Comuni hanno individuato i fabbisogni e gli interventi da realizzare e contemporaneamente hanno stimolato il cofinanziamento. Questo lavoro ha reso agevole la gestione dei progetti, il rispetto dei tempi nella realizzazione delle opere e i pagamenti.

4 ENTE: PROVINCIA DI LUCCA - ANALISI DEI FABBISOGNI

Ipotesi di scenari e variabili da applicare al Programma Locale di Sviluppo Rurale della Provincia di Lucca

In coerenza con quanto enunciato in precedenza riteniamo le questioni relative all'agricoltura debbano essere separate da quelle relative allo sviluppo rurale.

Ciò è dovuto anche al fatto che la Regione Toscana di fatto ha separato gli interventi dello sviluppo rurale da quelli agricoli. Infatti mentre gli interventi del settore agricolo sono programmati e gestiti dagli Enti Delegati e possono essere modulati con allocazione delle risorse nell'ambito di misure previste nello stesso asse, quelli dello sviluppo rurale oltre ad essere concentrati in aree determinate saranno realizzati con il metodo LEADER che vede nei Gal i soggetti delegati.

Per poter definire un obiettivo di sviluppo generale da cui far discendere diversi sotto-obiettivi specifici e relativi interventi operativi, è innanzitutto necessario comprendere le basi di partenza sulle quali innestare un percorso "propositivo" di questo genere. In altre parole, definire i caratteri strutturali, tipologici e peculiari del sistema agroalimentare e rurale della provincia di Lucca e confrontare tali connotati con quelli che saranno gli scenari evolutivi che in maniera diretta o indiretta, interesseranno i sistemi agricoli locali nel prossimo futuro.

Dall'analisi condotta il principale punto di forza del sistema rurale lucchese è dato dalle valenze paesaggistiche, ambientali ed alimentari che il "territorio" riesce – o che potrebbe riuscire - ad esprimere.

In altre parole, l'agricoltura nel contesto lucchese – in relazione alle particolari condizioni climatiche e morfologiche – ha trovato una "dimensione sinergica" con il territorio che, da un lato ha permesso la sopravvivenza di un tessuto imprenditoriale di piccolissima ampiezza poderale e dall'altro non ha prodotto esternalità negative, salvaguardando e svolgendo opera di manutenzione del paesaggio.

La perdurante e particolare condizione strutturale che connota la maggior parte delle aziende agricole lucchesi (ridottissima ampiezza poderale)⁸ non troverebbe infatti giustificazione in un contesto agroalimentare sempre più competitivo – come quello attuale - dove la concorrenzialità delle colture si gioca soprattutto sul prezzo e quindi sui costi di produzione. L'agricoltura lucchese, infatti, è sempre stata improntata sulle produzioni "di nicchia" o comunque specializzate (florovivaismo, olio, orticole) per le quali la competizione non si riferisce tanto ai costi dei fattori di produzione quanto alla "differenziazione" del prodotto.

La definizione di un percorso di sviluppo di lungo periodo per il sistema agroalimentare e rurale per la provincia di Lucca deve quindi partire dalla consapevolezza che:

- l'ampliamento della concorrenza internazionale a livello agroalimentare porterà ad una competitività non solo tra prodotti ma tra "territori";
- affinché il "territorio" rappresenti un vantaggio competitivo per i prodotti agroalimentari locali occorre che si "faccia sistema" tra le diverse forze economiche dell'area per poter incamerare nel prodotto i valori distintivi del territorio;
- per poter garantire nel lungo periodo che il "territorio" continui a rappresentare un valore occorre che la crescita produttiva del settore agroalimentare avvenga nel rispetto e nella salvaguardia degli aspetti e dei fattori che valorizzano il "territorio" (risorse naturali, paesaggistiche, ecc.);
- le aree rurali acquisiranno sempre più importanza, non solo ai fini produttivi ma soprattutto per evitare l'inurbamento della popolazione e generare nuove opportunità economiche;
- nelle politiche agricole a livello comunitario e nazionale, la mera funzione produttiva dell'agricoltura perderà di importanza e verrà invece maggiormente valorizzato il ruolo multifunzionale dell'agricoltore come custode dello spazio rurale.

⁸ Dal 1990 al 2000, la SAU media per azienda è passata a Lucca da 1,83 a 1,81 ettari, registrando addirittura una leggera flessione (-1,1%).

Di seguito sono state sviluppate specifiche analisi SWOT per ogni asse del PSR.

Swot in rapporto all'asse 1 del PSR:

Punti di forza	Punti di debolezza
Produzione di prodotti tipici e di qualità, vino e olio.	Scarsa valorizzazione delle risorse in termini economici e di immagine.
Grado di specializzazione di alcune produzioni quali il settore florovivaistico.	Struttura produttiva debole, poco dinamica e scarsamente competitiva
Risorse culturali e storiche di buon livello che integrano l'offerta di pacchetti turistici e conferiscono il necessario background alle produzioni tipiche.	Inadeguatezza del livello di qualificazione degli operatori a livello professionale nei settori delle produzioni agricole.
Immagine dell'area complessivamente già affermata ed in grado di trasferire identità territoriale ai prodotti agricoli, agro-alimentari, artigianali e turistici.	Idea della qualità nei prodotti ancora poco sviluppata.
Opportunità	Rischi
Potenzialità di sviluppare il settore della trasformazione agro-alimentare tipica, quale elemento di considerevole importanza nel completamento delle filiere produttive	Inadeguatezza della risposta produttiva in termini di qualità del prodotto e delle condizioni di lavoro

Fabbisogni nell'asse miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

1. Valorizzazione/differenziazione della produzione anche mediante forme di collaborazione/associazione tra imprenditori.
2. Miglioramento della competitività aziendale, il reddito agricolo e le produzioni di qualità.
3. Sostenere la competitività delle aziende impegnate nei comparti maggiormente soggetti alla competizione nei mercati ed in particolare il comparto florovivaistico.
4. Rafforzare la competitività del tessuto produttivo attraverso la capacità delle imprese di *creare valore*, ovvero migliorare qualitativamente i prodotti agricoli per ottenere una migliore remunerazione in un'ottica di filiera, anche mediante la promozione del ricambio generazionale.
5. Sviluppare il rapporto diretto e locale tra produttori e consumatori in un'ottica di filiera corta.
6. Attuare politiche per la valorizzazione del paesaggio soprattutto attraverso una corretta gestione e valorizzazione del patrimonio forestale.
7. Contrastare la perdita di quote di mercato mediante investimenti di innovazione tecnologica che consentano l'abbattimento del costo di produzione;
8. Sostenere le produzioni certificate;
9. Rafforzare i contenuti "territoriali" e "culturali" delle produzioni locali, al fine di arricchirli di valori aggiuntivi

Swot in rapporto all'asse 2 del PSR:

Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza di realtà significative nell'imprenditoria agricola e forestale, nonché di personale di acquisita professionalità nella gestione del patrimonio naturale e boschivo ed in particolare negli interventi di restauro e ricostruzione con tecniche della bioingegneria	Territorio predisposto a rischio di dissesti diffusi. Rischio amplificato soprattutto a causa dell'abbandono dei boschi e dei pascoli.
	Scarsa dotazione di elementi di valorizzazione e fruizione delle risorse ambientali
	Fragile equilibrio tra attività agricola e mantenimento dell'ambiente, in particolare per la salvaguardia della biodiversità vegetale e zootecnica
Opportunità	Rischi
Rafforzare l'infrastrutturazione per la fruizione del territorio e la capacità dello stesso di rispondere alle sollecitazioni ambientali	Mantenere un livello di interventi "polverizzati" ed incapaci di dare una significativa risposta a problemi reali

Fabbisogni nell'asse miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

1. Ricercare la soluzione e la prevenzione di problemi ambientali causati da fattori extragricoli soprattutto attraverso il corretto utilizzo del bosco e della risorsa forestale.
2. Favorire il miglioramento delle superfici di pianura degradate mediante interventi di ripristino ambientale anche mediante la ricostruzione del paesaggio con specie forestali tipiche della tradizione locale.
3. Favorire gli investimenti e le pratiche aziendali volte alla qualificazione agroambientali, anche mirando ad un sostanziale rafforzamento del comparto da porre come elemento di maggiore valorizzazione complessiva del territorio
4. Favorire la valorizzazione delle risorse ambientali anche al fine di aumentare la multifunzionalità;
5. Concentrare le risorse su progetti strategici, ad alto valore aggiunto, e condivisi con le altre istituzioni;
6. Migliorare la biodiversità degli agro ecosistemi;
7. Sostenere un'agricoltura ecocompatibile con particolare riferimento agli agro-ecosistemi locali sensibili;
8. Favorire una duratura gestione agroforestale economicamente ed ecologicamente compatibile in ottica di filiera legno e legno-energia;
9. Preservare i valori caratteristici del paesaggio .

Swot in rapporto all'asse 3 del PSR:

Punti di forza	Punti di debolezza
Risorse naturali ed ambientali di elevato livello in grado di conferire un notevole valore aggiunto ai prodotti agricoli ed agro-alimentari, artigianali, al prodotto turistico, al territorio nel suo complesso.	Costi di produzione alti dovuti all'inadeguatezza delle strutture.
Dinamismo e vivacità dei privati nel settore dell'agriturismo grazie anche al considerevole livello organizzativo delle aziende.	Struttura ricettiva inadeguata e insufficientemente diversificata sulla base delle nuove esigenze e dei nuovi mercati dell'utenza
Potenzialità di estendere e diversificare il prodotto turistico ed in particolare quello del turismo rurale. Potenzialità di creare posti di lavoro nel turismo e nei servizi alla persona	Scarsa cultura imprenditoriale
Opportunità	Rischi
Potenzialità di sviluppo del mercato	Impoverimento della domanda con minore qualità dei servizi e degli standards

Fabbisogni nell'asse miglioramento qualità della vita nelle zone rurali e alla diversificazione dell'economia rurale.

1. Favorire l'offerta locale mediante la diversificazione delle attività rurali in una ottica ecocompatibile;
2. Favorire interventi che consentano un aumento della redditività aziendale sia mediante una aumento dell'offerta (economie di scala) che mediante una differenziazione (inserimento di nuove attività);
3. Favorire la diversificazione dell'offerta agrituristica collegandola alle potenzialità produttive e alle bellezze locali;
4. Sostenere la fruizione degli spazi rurali attraverso la diversificazione delle attività delle aziende agricole con investimenti compatibili con l'idea di sviluppo complessiva del territorio.
5. Migliorare l'economicità delle iniziative in atto anche mediante il raggiungimento di maggiori standards qualitativi dell'offerta;
6. Favorire l'introduzione di nuove tecnologie e l'ingresso e la permanenza di giovani imprenditori.

4.1 ANALISI DEI FABBISOGNI (C.M. GARFAGNANA)

L'identificazione dei "fabbisogni" di intervento presenti nell'area, sui quali il Piano intende agire, trae origine da una analisi finalizzata alla individuazione dei "punti di forza, di debolezza", delle "opportunità" e delle "minacce" (analisi SWOT) dei settori, utilizzando sia gli Indicatori iniziali comuni sia altre informazioni quantitative. Lo scopo è quello di realizzare un'analisi ragionata del contesto settoriale e territoriale per definire le opportunità di sviluppo che derivano da una valorizzazione dei punti di forza e da un contenimento dei punti di debolezza alla luce del quadro di opportunità e rischi che deriva, di norma, dalla congiuntura esterna. Di seguito si riporta una sintesi di tale analisi, volta ad individuare i riferimenti contestuali necessari per la successiva analisi di coerenza del Piano ed articolata secondo gli ambiti tematici degli assi di riferimento del PSR.

Swot in rapporto all'asse 1 del PSR:

Punti di forza	Punti di debolezza
Produzione di prodotti tipici e di qualità (IGP del Farro della Garfagnana, DOP della "Farina di neccio della Garfagnana").	Scarsa valorizzazione delle risorse in termini economici e di immagine.
Grado di specializzazione di alcune produzioni quale il latte e la carne bovina, e di trasformati agro-alimentari (produzione di confetture biologiche, biscotti, pasta e salumi).	Struttura produttiva debole, poco dinamica e scarsamente competitiva
Risorse culturali e storiche di buon livello che integrano l'offerta di pacchetti turistici e conferiscono il necessario background alle produzioni tipiche.	Inadeguatezza del livello di qualificazione degli operatori a livello professionale nei settori delle produzioni agricole, artigianali, agro-industriali e nel turismo
Immagine dell'area complessivamente già affermata ed in grado di trasferire identità territoriale ai prodotti agricoli, agro-alimentari, artigianali e turistici.	Idea della qualità nei prodotti ancora poco sviluppata.
Opportunità	Rischi
Potenzialità di sviluppare il settore della trasformazione agro-alimentare tipica, quale elemento di considerevole importanza nel completamento delle filiere produttive	Inadeguatezza della risposta produttiva in termini di qualità del prodotto e delle condizioni di lavoro

Fabbisogni prioritari di intervento

- Arginamento dei fenomeni di spopolamento in alcune aree montane della Regione;
- Miglioramento del profilo professionale degli operatori economici in agricoltura;
- Promozione del ruolo dei giovani e delle donne;
- Stabilità occupazionale e reddituale;
- Riduzione dei costi di produzione, in particolare energetici;
- Diversificazione e differenziazione delle produzioni;
- Incentivazione delle filiere corte per assecondare l'esigenza del rapporto diretto produttore consumatore;
- Rafforzamento dei contenuti "territoriali" e "culturali" delle produzioni locali, al fine di arricchirli di valori aggiuntivi
- Salvaguardia ed incremento del patrimonio forestale.

Swot in rapporto all'asse 2 del PSR:

Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza di realtà significative nell'imprenditoria agricola e forestale, nonché di personale di acquisita professionalità nella gestione del patrimonio boschivo sia nel settore dei privati (cooperative) che pubblico (Comunità Montana) ed in particolare negli interventi di restauro e ricostruzione con le tecniche della bioingegneria.	Territorio sottoposto a rischio di dissesti diffusi.
	Scarsa dotazione di elementi di valorizzazione e fruizione delle risorse ambientali
	Fragile equilibrio tra attività agricola e mantenimento dell'ambiente, in particolare per la salvaguardia della biodiversità vegetale e zootecnica
Opportunità	Rischi
Rafforzare l'infrastrutturazione per la fruizione del territorio e la capacità dello stesso di rispondere alle sollecitazioni ambientali	Mantenere un livello di interventi "polverizzati" ed incapaci di dare una significativa risposta a problemi reali

Fabbisogni prioritari di intervento

- Prevenzione e interventi di protezione del dissesto idrogeologico;
- Sostegno alla fruibilità ambientale del territorio
 - Conservazione/ripristino di spazi naturali e seminaturali e di elementi dell'ecosistema agricolo e forestale;
 - Mantenimento di attività agricole sostenibili nelle aree montane e a rischio di dissesto idrogeologico
- Mantenimento di livello di biodiversità presente, specie nelle piante coltivate e nel comparto zootecnico;
 - Consolidamento ed estensione di ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale.

Swot in rapporto all'asse 3 del PSR:

Punti di forza	Punti di debolezza
Risorse naturali ed ambientali di elevato livello in grado di conferire un notevole valore aggiunto ai prodotti agricoli ed agro-alimentari, artigianali, al prodotto turistico, al territorio nel suo complesso.	Costi di produzione alti dovuti all'inadeguatezza delle strutture.
Dinamismo e vivacità dei privati nel settore dell'agriturismo grazie anche al considerevole livello organizzativo delle aziende.	Potenzialità di creare posti di lavoro nel turismo e nei servizi alla persona
Potenzialità di estendere e diversificare il prodotto turistico ed in particolare quello del turismo rurale. Potenzialità di creare posti di lavoro nel turismo e nei servizi alla persona	Struttura ricettiva inadeguata e insufficientemente diversificata sulla base delle nuove esigenze e dei nuovi mercati dell'utenza.
	Scarsa cultura imprenditoriale.
Opportunità	Rischi
Potenzialità di sviluppo del mercato	Impoverimento della domanda con minore qualità dei servizi e degli standards

Fabbisogni prioritari di intervento

- Diversificazione dell'attività agricola seguendo le richieste del mercato;
- Miglioramento dell'offerta attraverso la qualificazione ed il miglioramento delle aziende.

4.2 ANALISI E FABBISOGNI (CM MEDIA VALLE DEL SERCHIO)

L'identificazione dei "fabbisogni" di intervento presenti nell'area, sui quali il Piano intende agire, trae origine da una analisi finalizzata alla individuazione dei "punti di forza, di debolezza", delle "opportunità" e delle "minacce" (analisi SWOT) dei settori, utilizzando sia gli Indicatori iniziali comuni sia altre informazioni quantitative.

Lo scopo è quello di realizzare un'analisi ragionata del contesto settoriale e territoriale per definire le opportunità di sviluppo che derivano da una valorizzazione dei punti di forza e da un contenimento dei punti di debolezza alla luce del quadro di opportunità e rischi che deriva, di norma, dalla congiuntura esterna.

Di seguito si riporta una sintesi di tale analisi, volta ad individuare i riferimenti contestuali necessari per la successiva analisi di coerenza del Piano ed articolata secondo gli ambiti tematici degli assi di riferimento del PSR.

Swot in rapporto all'asse 1 del PSR:

Punti di forza	Punti di debolezza
Produzione di prodotti tipici e di qualità (DOP della "Farina di Neccio")	Scarsa valorizzazione delle risorse in termini economici e di immagine.
Capacità degli imprenditori di diversificare le produzioni agricole e forestali	Struttura produttiva debole, poco dinamica e scarsamente competitiva
Risorse culturali e storiche capaci di integrare l'offerta di pacchetti turistici e conferire il necessario background alle produzioni tipiche.	Scarsa capacità degli imprenditori agricoli ad associarsi al fine di creare un'economia di scala
Opportunità	Rischi
Potenzialità di sviluppare il settore della trasformazione agro-alimentare tipica, sia a livello aziendale che interaziendale, quale elemento determinante nella riduzione delle filiere produttive	Inadeguatezza della risposta produttiva in termini di efficienza e delle condizioni di lavoro

Elenco dei fabbisogni prioritari per l'Asse 1:

- Valorizzazione/differenziazione della produzione anche al fine di migliorare la l'offerta sui mercati agricoli;
- Innovare i processi produttivi al fine di aumentare la competitività delle aziende agricole;
- Dare impulso alla certificazione di prodotto conquistando la fiducia del consumatore;
- Dare impulso alle filiere corte per assecondare l'esigenza del rapporto diretto produttore consumatore;
- Rafforzare i contenuti "territoriali" e "culturali" delle produzioni locali, al fine di integrare al meglio in binomio territorio/prodotto;
- Consolidare e promuovere i giovani agricoltori e le imprese di recente costituzione per garantire il ricambio generazionale e rallentare l'invecchiamento dei territori rurali e del settore agricolo;

Swot in rapporto all'asse 2 del PSR:

Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza di realtà significative nell'imprenditoria agricola e forestale, nonché di personale di acquisita professionalità nella gestione del patrimonio boschivo sia nel settore dei privati (cooperative) che pubblico (Comunità Montana) ed in particolare negli interventi di restauro e ricostruzione con le tecniche della bioingegneria.	Territorio sottoposto a rischio di dissesti idrogeologici
Presenza di notevoli risorse naturali e ambientali	Scarsa capacità di valorizzazione e fruizione delle risorse ambientali
	Fragile equilibrio tra attività agricola e mantenimento dell'ambiente, in particolare per la salvaguardia della biodiversità vegetale e animale
Opportunità	Rischi
Rafforzare le infrastrutture e i servizi per la fruizione del territorio	Investimenti poco organici incapaci di offrire una significativa risposta ai problemi reali

Elenco dei fabbisogni prioritari per l'Asse 2:

- Prevenzione, protezione dei danni causati dagli incendi boschivi;
- Prevenzione e interventi di protezione del dissesto idrogeologico
- Migliorare ed integrare la fruizione del territorio;
- Favorire la gestione agroforestale, in ottica di filiera legno e legno-energia, compatibile con le esigenze del territorio;

Swot in rapporto all'asse 3 del PSR:

Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza di notevoli risorse naturali e ambientali	Costi di produzione alti dovuti all'inadeguatezza delle strutture e infrastrutture
Valorizzazione del territorio in sinergia con i prodotti tipici di qualità	Scarsa capacità di creare posti di lavoro nel turismo e nei servizi alla persona
Dinamismo e vivacità degli imprenditori agricoli nel settore dell'agriturismo grazie anche al considerevole livello organizzativo delle aziende.	Strutture agrituristiche e turistiche collocate in aree troppo antropizzate
Possibilità di estendere l'offerta ricettiva con il turismo rurale, ma anche con nuove esperienze quali le fattorie didattiche	Incapacità degli imprenditori agricoli di creare una rete organizzata dell'offerta
Opportunità	Rischi
Potenzialità di sviluppo del mercato, soprattutto grazie al turismo straniero	Impoverimento della domanda con minore qualità dei servizi e degli standards

Elenco dei fabbisogni prioritari per l'Asse 3:

- Favorire la diversificazione delle attività rurali nella logica della compatibilità ambientale;
- Favorire la diversificazione dell'offerta agrituristica, per migliorare la capacità di intercettazione dei potenziali ospiti;
- Favorire la permanenza sul territorio degli imprenditori agricoli in particolare di giovani;

4.3 ANALISI DEI FABBISOGNI (UC ALTA VERSILIA)

Partendo dall'analisi SWOT si vanno ad identificare i fabbisogni del territorio:

- il Piano Locale di Sviluppo Rurale, per questo Ente costituisce un'opportunità per rivalutare lo sviluppo rurale del territorio di competenza, in quanto nei decenni passati, si è assistito al fenomeno della deruralizzazione, soprattutto nelle zone svantaggiate, con il conseguente degrado sia idrogeologico che del patrimonio naturalistico e agricolo-forestale.
- In considerazione anche degli eventi calamitosi del 1996, della crisi del settore lapideo (sette importante nell'economia del territorio) e delle potenzialità turistiche della zona, si ritiene che il rilancio economico del territorio passi anche attraverso la salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo rurale in un'ottica di sostenibilità e di riconversione industriale.

L'identificazione dei "fabbisogni" di intervento presenti nell'area, sui quali il Piano intende agire, trae origine da una analisi finalizzata alla individuazione dei "punti di forza, di debolezza", delle "opportunità" e delle "minacce" (analisi SWOT) dei settori, utilizzando sia gli Indicatori iniziali comuni sia altre informazioni quantitative.

Lo scopo è quello di realizzare un'analisi ragionata del contesto settoriale e territoriale per definire le opportunità di sviluppo che derivano da una valorizzazione dei punti di forza e da un contenimento dei punti di debolezza alla luce del quadro di opportunità e rischi che deriva, di norma, dalla congiuntura esterna.

Di seguito si riporta una sintesi di tale analisi, volta ad individuare i riferimenti contestuali necessari per la successiva analisi di coerenza del Piano ed articolata secondo gli ambiti tematici degli assi di riferimento del PSR

Analisi SWOT – ASSE I

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Clima mite favorevole in ogni stagione dell'anno senza grosse escursioni termiche stagionali; • Vicinanza alle grandi infrastrutture, autostrada, ferrovia, aeroporto di Pisa, porti • Esistenza di strutture commerciali come mercati ortofrutticoli e floricoli in un raggio di 50 km • Rinascita dei paesi della collina e della montagna dei quattro comuni; con aumento degli investimenti nella ristrutturazione degli edifici rurali. • Nascita di nuove aziende agricole con ordinamento biologico, soprattutto in aree svantaggiate, da parte di giovani al di sotto dei 40 anni • Incremento dei residenti in zona collinare e montana • Presenza di diversi prodotti agroalimentari di qualità (olio, vino DOC, formaggi di alpeggio marchio CEE ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • micro parcellizzazione della proprietà; • scarsa propensione all'associazionismo • in generale è modesta l'integrazione di filiera e di sistema • capacità di sviluppo e di crescita dell'impresa correlata alla sola disponibilità di risorse proprie • scarsa presenza di strutture, con adeguate superfici e tecnologie, atte alla trasformazione dei prodotti • scarsa capacità imprenditoriale nel campo organizzativo e commerciale • aziende tecnologicamente obsolete, soprattutto per quanto riguarda il risparmio idrico, energetico e degli inquinanti nelle aziende orto-floro-vivaistiche di Camaione • attese speculative di tipo edilizio-urbanistico sui terreni a maggior vocazione agricola • Territorio sottoposto a fenomeni di dissesto idrogeologico • Mancanza di una programmazione di marketing territoriale, con scarsa capacità delle istituzioni di incrementare flussi turistici maggiormente esigenti di territori marginali, ma di gran pregio naturalistico.
OPPORTUNITA'	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> • Significativo bacino di prodotti differenti di qualità, ma scarsamente conosciuti • Sviluppo di aziende agricole ecosostenibili, legate alle tradizioni contadine locali (allevamento di ovicaprini recupero di coltivazioni antiche come canapa, mais otto file, orzo, segale ecc.) e al recupero del territorio nelle zone montane e svantaggiate onde evitare una snaturalizzazione territoriale • Potenziale connessione tra turismo rurale, ambientale, montano e marittimo, sia del bacino della provincia di Lucca che di quelle limitrofe e della regione Liguria • Sviluppo di un turismo sostenibile dal punto di vista ambientale, andando a potenziare la rete sentieristica esistente (una delle più estese del territorio toscano), le ippovie e gli sport montani 	<ul style="list-style-type: none"> • Calo della quota di mercato delle produzioni più competitive a causa dell'inasprimento della concorrenza internazionale • Rischio abbandono delle coltivazioni ad alto valore aggiunto per il territorio in seguito alle riforme degli OCM e della PAC • Ulteriore abbandono delle zone marginali con conseguente ricadute sul territorio dal punto di vista paesaggistico e idrogeologico

<p>(arrampicata, trekking ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento della filiera corta anche sulla scia della nascita dei GAS, realtà esistente nella costa • Disponibilità di risorse pubbliche legate ai finanziamenti CEE, Statali e regionali. • Formazione continua di tutti i soggetti facente parte della filiera, dal produttore primario alla commercializzazione, relativa alla gestione aziendale • Rilanciare il bosco come risorsa economica, attraverso il recupero delle foreste, la lavorazione degli assortimenti legnosi e la valorizzazione dei prodotti del bosco e del sottobosco. 	
---	--

Fabbisogni nell'asse miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

- 1 rafforzare la competitività delle aziende agricole,
- 2 favorire l'ingresso di giovani in agricoltura;
- 3 incrementare le capacità imprenditoriali, della qualità delle produzioni, del miglioramento dei luoghi di lavoro, per ottenere una migliore remunerazione e di salvaguardia dell'ambiente;
- 4 incentivare l'uso delle energie alternative, del risparmio energetico, idrico e di abbattimento dei fattori inquinanti;
- 5 ripristinare le tradizionali attività agro-silvopastorali del territorio, soprattutto in aree montane e marginali, incentivando lo sfruttamento compatibile del territorio;
- 6 migliorare la qualità del territorio attraverso la valorizzazione paesaggistica e del patrimonio naturale.
- 7 Sostenere la competitività delle aziende impegnate nei comparti maggiormente soggetti alla competizione nei mercati ed in particolare il comparto florovivaistico

Analisi SWOT – ASSE II

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Territorio a forte valenza paesaggistica e ambientale con possibilità di un'offerta turistica variegata (Parco delle Alpi Apuane, Lago di Porta, sistema collinare e sistema della costa con grande sviluppo delle imprese balneari) • Vicinanza alle grandi infrastrutture, autostrada, ferrovia, aeroporto di Pisa, porti • Rinascita dei paesi della collina e della montagna dei quattro comuni; con aumento degli investimenti nella produzione selvicolturale; • Nascita di nuove aziende agricole con ordinamento diversificato e improntate allo sviluppo selvicolturale multifunzionale • Incremento dei residenti in zona collinare e montana 	<ul style="list-style-type: none"> • micro parcellizzazione della proprietà; • scarsa propensione all'associazionismo • in generale è modesta l'integrazione di filiera e di sistema • capacità di sviluppo e di crescita dell'impresa correlata alla sola disponibilità di risorse proprie • scarsa capacità imprenditoriale nel campo organizzativo e commerciale • aziende tecnologicamente obsolete, soprattutto per quanto riguarda gli investimenti in macchinari e attrezzature forestali; • Territorio sottoposto a fenomeni di dissesto idrogeologico e soggetto a elevato numero d'incendi boschivi • Mancanza di una programmazione del settore forestale e scarsa attenzione degli Enti locali per il patrimonio forestale.
OPPORTUNITA'	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> • Gestione ecosostenibile del bosco. • Sviluppo di aziende agricole ecosostenibili, legate alle tradizioni contadine locali (allevamento di ovicaprini, produzione di castagne, produzione selvicolturale) e al recupero del territorio nelle zone montane e svantaggiate onde evitare una snaturalizzazione territoriale • Potenziale connessione tra turismo rurale, ambientale, montano e marittimo, sia del bacino della provincia di Lucca che di quelle limitrofe e della regione Liguria • Sviluppo di un turismo sostenibile dal punto di vista ambientale, andando a potenziare la rete sentieristica esistente (una delle più estese del territorio toscano), le ippovie e gli sport montani (arrampicata, trekking ecc.) • Disponibilità di risorse pubbliche legate ai finanziamenti CEE, Statali e regionali. • Formazione continua di tutti i soggetti facente parte della filiera, dal produttore primario alla commercializzazione, relativa alla gestione aziendale • Rilanciare il bosco come risorsa economica, attraverso il recupero delle foreste, la lavorazione degli assortimenti legnosi e la valorizzazione dei prodotti del bosco e del sottobosco. • Sfruttamento del potenziale produttivo del bosco in termini di biomassa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ulteriore abbandono delle zone marginali con conseguente ricadute sul territorio dal punto di vista paesaggistico e idrogeologico • Dissesto idrogeologico e impoverimento della biodiversità. • Pericolo per la pubblica incolumità in occasione d'incendi o di frane.

Fabbisogni nell'asse miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

- 1- recuperare il territorio dal punto di vista idrogeologico e garantire la sicurezza delle popolazioni;
- 2- valorizzare il patrimonio naturale come elemento di forte attrazione turistica;
- 3- migliorare la biodiversità degli agro ecosistemi;
- 4- favorire una duratura gestione agroforestali economicamente ed ecologicamente compatibile in ottica di filiera legno e legno-energia;
- 5- Recuperare le aree boschive abbandonate;

Analisi SWOT – ASSE III

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Territorio a forte valenza paesaggistica e ambientale con possibilità di un'offerta turistica variegata (Parco delle Alpi Apuane, Lago di Porta, sistema collinare e sistema della costa con grande sviluppo delle imprese balneari) • Clima mite favorevole in ogni stagione dell'anno senza grosse escursioni termiche stagionali; • Vicinanza alle grandi infrastrutture, autostrada, ferrovia, aeroporto di Pisa, porti • Esistenza di strutture commerciali come mercati ortofrutticoli e floricoli in un raggio di 50 km • Rinascita dei paesi della collina e della montagna dei quattro comuni; con aumento degli investimenti nella ristrutturazione degli edifici rurali. • Nascita di nuove aziende agricole con ordinamento biologico, soprattutto in aree svantaggiate, da parte di giovani al di sotto dei 40 anni • Incremento dei residenti in zona collinare e montana • Presenza di diversi prodotti agroalimentari di qualità (olio, vino DOC, formaggi di alpeggio marchio CEE ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • in generale è modesta l'integrazione di filiera e di sistema • capacità di sviluppo e di crescita dell'impresa correlata alla sola disponibilità di risorse proprie • scarsa capacità imprenditoriale nel campo organizzativo e commerciale • attese speculative di tipo edilizio-urbanistico sui terreni a maggior vocazione agricola • Territorio sottoposto a fenomeni di dissesto idrogeologico • Mancanza di una programmazione di marketing territoriale, con scarsa capacità delle istituzioni di incrementare flussi turistici maggiormente esigenti di territori marginali, ma di gran pregio naturalistico.
OPPORTUNITA'	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> • Significativo bacino di prodotti differenti di qualità, ma scarsamente conosciuti • Sviluppo di aziende agricole ecosostenibili, legate alle tradizioni contadine locali (allevamento di ovicaprini recupero di coltivazioni antiche come canapa, mais otto file, orzo, segale ecc.) e al recupero del territorio nelle zone montane e svantaggiate onde evitare una snaturalizzazione territoriale • Potenziale connessione tra turismo rurale, ambientale, montano e marittimo, sia del bacino della provincia di Lucca che di quelle limitrofe e della regione Liguria • Sviluppo di un turismo sostenibile dal punto di vista ambientale, andando a potenziare la rete sentieristica esistente (una delle più estese del territorio toscano), le ippovie e gli sport montani (arrampicata, trekking ecc.) • Potenziamento della filiera corta anche sulla scia della nascita dei GAS, realtà esistente nella costa • Disponibilità di risorse pubbliche legate ai finanziamenti CEE, Statali e regionali. • Formazione continua di tutti i soggetti facente parte della filiera, dal produttore primario alla commercializzazione, relativa alla gestione aziendale 	<ul style="list-style-type: none"> • Calo della quota di mercato delle produzioni più competitive a causa dell'inasprimento della concorrenza internazionale • Rischio abbandono delle coltivazioni ad alto valore aggiunto per il territorio in seguito alle riforme degli OCM e della PAC • Ulteriore abbandono delle zone marginali con conseguente ricadute sul territorio dal punto di vista paesaggistico e idrogeologico • Possibile calo dei flussi turistici in aree marginali con conseguente abbandono di tradizioni locali a salvaguardia del territorio.

Fabbisogni nell'asse miglioramento qualità della vita nelle zone rurali e alla diversificazione dell'economia rurale:

- 1- sostenere la fruizione degli spazi rurali attraverso iniziative rispettose dell'ambiente e compatibili con l'idea complessiva di sviluppo, tenendo conto anche del recupero dei lavori tradizionali.
- 2- Diversificare le attività rurali in un ottica ecocompatibile;
- 3- Diversificare le attività delle aziende agricole con investimenti compatibili con l'idea di sviluppo complessiva del territorio.
- 4- Valorizzare l'ambiente per poter garantire la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali e del patrimonio rurale.

Mantenere i presidi territoriali in aree marginali;

5. Obiettivi

Mediante quadri riassuntivi e semplificati si mettono in relazione i fabbisogni individuati con il quadro degli obiettivi del PSR

Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Obiettivo prioritario:	Obiettivo specifico	Fabbisogni individuati	Misure correlate
Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	Consolidamento e sviluppo delle aziende sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e l'aumento della competitività	Miglioramento della competitività aziendale, il reddito agricolo e le produzioni di qualità.	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26) 122. Migliore valorizzazione economica delle foreste (art. 27) 123. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (art. 28) 125. Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura (art. 30)
		Sostenere la competitività delle aziende impegnate nei comparti maggiormente soggetti alla competizione nei mercati ed in particolare il comparto florovivaistico.	
		Rafforzare la competitività del tessuto produttivo attraverso la capacità delle imprese di <i>creare valore</i> , ovvero migliorare qualitativamente i prodotti agricoli per ottenere una migliore remunerazione in un'ottica di filiera, anche mediante la promozione del ricambio generazionale	
		Attuare politiche per la valorizzazione del paesaggio soprattutto attraverso una corretta gestione e valorizzazione del patrimonio forestale.	
		Rafforzare i contenuti "territoriali" e "culturali" delle produzioni locali, al fine di arricchirli di valori aggiuntivi	
		Contrastare la perdita di quote di mercato mediante investimenti di innovazione tecnologica che consentano l'abbattimento del costo di produzione;	
		Sostenere le produzioni certificate	
		Valorizzare la zootecnia	
		Miglioramento della competitività aziendale, il reddito agricolo e le produzioni di qualità	
		Rafforzare la competitività del tessuto produttivo attraverso la capacità delle imprese di <i>creare valore</i> , ovvero migliorare qualitativamente i prodotti agricoli per ottenere una migliore remunerazione in un'ottica di filiera, anche mediante la promozione del ricambio generazionale	
	Rafforzamento delle filiere produttive agricole e forestali	Rafforzare i contenuti "territoriali" e "culturali" delle produzioni locali, al fine di arricchirli di valori aggiuntivi	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26) 122. Migliore valorizzazione economica delle foreste (art. 27) 123. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (art. 28)
		Sostenere le produzioni certificate	
		Valorizzazione/differenziazione della produzione anche mediante forme di collaborazione/associazione tra imprenditori	
		Rafforzare la competitività del tessuto produttivo attraverso la capacità delle imprese di <i>creare valore</i> , ovvero migliorare qualitativamente i prodotti agricoli per ottenere una migliore remunerazione in un'ottica di filiera, anche mediante la promozione del ricambio generazionale	
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Attuare politiche per la valorizzazione del paesaggio soprattutto attraverso una corretta gestione e valorizzazione del patrimonio forestale	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26) 123. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (art. 28)	
	Contrastare la perdita di quote di mercato mediante investimenti di innovazione tecnologica che consentano l'abbattimento del costo di produzione		
Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Promozione dell'occupazione e del ricambio generazionale	Rafforzare la competitività del tessuto produttivo attraverso la capacità delle imprese di <i>creare valore</i> , ovvero migliorare qualitativamente i prodotti agricoli per ottenere una migliore remunerazione in un'ottica di filiera, anche mediante la promozione del ricambio generazionale	112. Insediamento di giovani agricoltori (art. 22)

Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Obiettivo prioritario:	Obiettivo specifico	Fabbisogni individuati	Misure correlate
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale	Conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate	Ricercare la soluzione e la prevenzione di problemi ambientali causati da fattori extragricoli soprattutto attraverso il corretto utilizzo del bosco e della risorsa forestale	214. Pagamenti agroambientali (art. 39) 227. Investimenti non produttivi forestali (art. 49)
		Favorire la valorizzazione delle risorse ambientali anche al fine di aumentare la multifunzionalità	
		Migliorare la biodiversità degli agro ecosistemi	
		Sostenere un'agricoltura ecocompatibile con particolare riferimento agli agro-ecosistemi locali sensibili;	
Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Promozione del risparmio idrico	Difesa del territorio dai dissesti diffusi mediante la prevenzione degli incendi, difesa dalle fitopatie e ripristino delle aree danneggiate/abbandonate	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26) 125. Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura (art. 30)
Riduzione dei gas serra	Promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili	Favorire una duratura gestione agroforestale economicamente ed ecologicamente compatibile in ottica di filiera legno e legno-energia	121. Ammodernamento delle aziende agricole (art. 26) 125. Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura (art. 30) 311. Diversificazione verso attività non agricole (art. 53)
		Favorire la valorizzazione delle risorse ambientali anche al fine di aumentare la multifunzionalità	
Tutela del territorio	Conservazione e miglioramento del paesaggio	Ricercare la soluzione e la prevenzione di problemi ambientali causati da fattori extragricoli soprattutto attraverso il corretto utilizzo del bosco e della risorsa forestale	214. Pagamenti agroambientali (art. 39) 226. Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi (art. 48) 227. Investimenti non produttivi forestali (art. 49)
		Favorire la valorizzazione delle risorse ambientali anche al fine di aumentare la multifunzionalità	
		Concentrare le risorse su progetti strategici, ad alto valore aggiunto, e condivisi con le altre istituzioni	
		Concentrare le risorse su progetti strategici, ad alto valore aggiunto, e condivisi con le altre istituzioni	
	Preservare i valori caratteristici del paesaggio		
Riduzione dell'erosione del suolo	Riduzione dell'erosione del suolo	Ricercare la soluzione e la prevenzione di problemi ambientali causati da fattori extragricoli soprattutto attraverso il corretto utilizzo del bosco e della risorsa forestale	227. Investimenti non produttivi forestali (art. 49) 226. Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi (art. 48)

Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale;

Obiettivo prioritario:	Obiettivo specifico	Fabbisogni individuati	Misure correlate
Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	Favorire l'offerta locale mediante la diversificazione delle attività rurali in una ottica ecocompatibile	311. Diversificazione in attività non agricole (art. 53)
		Favorire interventi che consentano un aumento della redditività aziendale sia mediante un aumento dell'offerta (economie di scala) che mediante una differenziazione (inserimento di nuove attività)	
		Favorire la diversificazione dell'offerta agrituristica collegandola alle potenzialità produttive e alle bellezze locali	
		Favorire la cultura imprenditoriale mediante lo sviluppo di un sistema di aggiornamento professionale continuo	
		Migliorare l'economicità delle iniziative in atto anche mediante il raggiungimento di maggiori standards qualitativi dell'offerta	
		Favorire l'introduzione di nuove tecnologie e l'ingresso e la permanenza di giovani imprenditori	
		Sostenere la fruizione degli spazi rurali attraverso la diversificazione delle attività delle aziende agricole con investimenti compatibili con l'idea di sviluppo complessiva del territorio.	

6 STRATEGIE

Viene ritenuto sostanziale il miglioramento della competitività aziendale, al reddito agricolo e alle produzioni di qualità, al fine di rafforzare la competitività del tessuto produttivo attraverso la capacità della aziende e del sistema di *creare valore*, ovvero migliorare qualitativamente i prodotti agricoli, anche mediante il valore aggiunto del territorio, per ottenere una migliore remunerazione in un'ottica di filiera.

Il rafforzamento della competitività aziendale passa anche attraverso un ringiovanimento degli imprenditori la cui età media, oggi, rappresenta un reale ostacolo alla capacità del sistema di perpetuarsi nel tempo.

Il rafforzamento dell'immagine che i beni ed i servizi agricoli e rurali hanno affermato negli ultimi tempi, sono sinonimo di *tipicità* e *naturalità*, per l'affermazione di processi rispettosi dei cicli naturali e della specificità culturale. Al contempo sono necessarie adeguate politiche di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio soprattutto attraverso una corretta gestione e valorizzazione del patrimonio forestale.

6.1 Le misure attivate

Le strategie prevedono quindi una concentrazione degli interventi mediante l'attivazione di quelle misure utili allo scopo. Nello specifico, nel corso della concertazione con le associazioni di categoria sono state individuate quelle misure considerate a maggiore impatto in termini di ricadute complessive a vantaggio delle aziende (122 e 121), con lo scopo di beneficiare scelte imprenditoriali di investimento e in definitiva i processi di consolidamento sul territorio degli imprenditori agricoli.

Per quanto riguarda il prepensionamento (mis. 113) pur riconoscendo la ricaduta positiva a favore del ricambio generazionale, si è ritenuto più utile concentrare le risorse sul premio di primo insediamento, in funzione del presupposto che, mentre il prepensionamento è uno stimolo alla cessazione, il primo insediamento rappresenta invece uno stimolo all'insediamento. In questa ottica si è preferito, con le risorse disponibili, attivare la misura 112 per dare l'input all'insediamento di giovani nel settore.

Nel territorio montano la strategia prevista intende raggiungere un generale miglioramento della qualità del territorio nella montagna della Provincia di Lucca, sia attraverso la soluzione di problemi ambientali causati da fattori extra-agricoli di dissesto, impiegando soprattutto le tecniche di bio-ingegneria, sia sostenendo la biodiversità mediante la salvaguardia delle razze minori ed il sostegno agli investimenti aziendali nelle pratiche "agroambientali".

Tale strategia si persegue anche sull'attivazione della misura 226 per dare il supporto agli Enti Pubblici al consolidamento di situazioni di diffuso dissesto che consentono il corretto utilizzo del territorio. Gli interventi di recupero e miglioramento potrebbe garantire il ripristino ed il corretto uso dei soprassuoli forestali ad alto potenziale ambientale e paesaggistico, con interessanti sinergie, dal punto di vista dello sfruttamento economico e ludico sostenibile della risorsa forestale.

Con la misura 214 si vuole consolidare l'azione delle aziende per la conservazione della biodiversità e lo sviluppo delle pratiche sostenibili, infine, con la misura 227 si va ad integrare l'azione sul Patrimonio Agricolo Forestale Regionale per ottimizzare la sua potenzialità e la fruibilità ambientale.

La diversificazione delle attività in ambito dell'azienda agricola e una maggiore sostenibilità delle iniziative già esistenti nel rispetto dell'ambiente, compatibili con l'idea di sviluppo complessiva del territorio e in grado di migliorare gli standard qualitativi dell'offerta rappresenta l'ultima strategia del piano che si pensa di raggiungere mediante l'attivazione della misura 311. In particolare questa misura è coerente ai fabbisogni previsti e consente di incentivare l'offerta, creare nuove opportunità imprenditoriali e qualificare ulteriormente la presenza delle attività agrituristiche.

L'attivazione delle misure rappresenta, dopo la concentrazione delle risorse, un secondo livello di scelta strategica, riguarda le misure operativamente attivabili, in funzione del quadro di coerenza stabilito tra fabbisogni locali e ed obiettivi del PSR, tenuto conto del ventaglio di possibilità offerte dal PSR stesso. Nella Provincia di Lucca è stato deciso di attivare quasi tutte le misure "attivabili" nella consapevolezza che in fase di attuazione il PLSR avrà bisogno di essere tarato alle reali esigenze delle aziende.

Nell'ambito dell'asse 1, , al fine di concentrare le risorse, quindi verso il soddisfacimento dei fabbisogni, non tutte le misure sono state attivate (misure 111, 113).

Nel corso della concertazione con le Associazioni di Categoria sono state scelte le misure considerate di maggiore impatto in termini di ricadute complessive a vantaggio delle aziende (121, 122), con lo scopo di beneficiare scelte imprenditoriali di investimento e in definitiva processi di consolidamento sul territorio degli imprenditori agricoli (indirizzi questi espressi direttamente dagli stessi imprenditori in un apposito questionario).

Per quanto riguarda il prepensionamento, (misura 113) pur riconoscendo la ricaduta positiva a favore del ricambio generazionale, si ritiene più utile concentrare le risorse sul premio di primo insediamento, in funzione del presupposto che mentre prepensionamento è prevalentemente uno stimolo alla cessazione, il premio di primo insediamento è prevalentemente uno stimolo all'insediamento.

In questa ottica si è preferito attivare con le risorse disponibili la misura 112 per dare l'input all'insediamento di giovani nel settore.

Per quanto riguarda i criteri di selezione delle domande relativi alle singole misure attivate (punteggi di priorità), si rimanda al relativo capitolo del DAR di cui alla DGR 685/2010 e s.m.i.,

Segue un quadro generale di raffronto tra le misure attivate e le motivazioni.

	Misure attivate	Motivazione
Asse 1	112 - Insediamento Giovani agricoltori	Considerato che in provincia di Lucca l'età degli imprenditori agricoli è molto alta è necessario favorire il ricambio generazionale in ambito aziendale
	121 – Ammodernamento aziende agricole	Gli investimenti aziendali volti al miglioramento della competitività e alla tutela ambientale può rappresentare una chiave di volta nell'arginare la fuoriuscita delle imprese agricole in Provincia di Lucca.
	122 – Accrescimento del valore economico delle foreste	Il notevole patrimonio forestale della provincia di Lucca richiede investimenti volti a migliorarne il valore anche da un punto di vista di tutela collettiva.
	123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali sottomisura b) aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali	La valorizzazione e la tutela del patrimonio forestale si ottiene anche promuovendo il valore aggiunto dei prodotti forestali anzi un aumento della redditività può portare ad una maggiore tutela ed a un corretto utilizzo della risorsa forestale.
	125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	La carenza di infrastrutture e la loro inefficienza rappresentano un costo aggiuntivo alle imprese agro-forestali della provincia di Lucca
	132 – Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	La partecipazione a sistemi di qualità alimentare può consentire alle imprese di acquisire quelle competenze che consentono una maggiore stabilità nel tempo e una maggiore penetrabilità dei loro prodotti nel mercato aumentandone quindi la competitività
Asse 2	211 – Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	<p>Con l'attivazione di queste misure si intende:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) indennizzare quelle imprese che soffrono di svantaggi naturali e che quindi offrono, con la loro attività, un servizio a favore della salvaguardia dell'ambiente e del territorio. 2) Favorire una attività agricola in grado di garantire una produzione compatibile con la tutela degli agro-ecosistemi. <p>Con le misure "forestali" si vogliono utilizzare tutti gli strumenti messi a disposizione del PSR per tutelare, valorizzare, difendere, diffondere il bosco e le imprese forestali. Consapevoli che in Provincia di Lucca, come documentato in precedenza, il bosco rappresenta una risorsa veramente diffusa ed importante.</p>
	212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diversi dalle zone montane	
	214 – Pagamenti ambientali	
	221 – Imboschimento dei terreni agricoli	
	223 – Imboschimento di superfici non agricole	
	226 – Ricostruzione del potenziale forestale e interventi preventivi	
	227 – Sostegno agli investimenti non produttivi (in aree forestali)	
Asse 3	311 – Diversificazione verso attività non agricole	Nelle aree eligibili la diversificazione delle attività aziendali rappresenta una opportunità per dare una maggiore stabilità alle imprese agricole. E' importante favorire quegli investimenti che puntano principalmente alla qualità e si integrano nel territorio attraverso la salvaguardia delle tradizioni e dei prodotti locali.

6.2 PRIORITA' DEL PLSR DELLA PROVINCIA DI LUCCA (ai sensi DGR 813/10)

La Giunta Regionale, a seguito della stipula del protocollo di intesa fra RT, Upi Toscana e Uncem Toscana sulla revisione della programmazione locale sullo sviluppo rurale, avvenuta con DGR 778/2010, con DGR 813/2010 individua gli indirizzi per la revisione dei Piani locali di sviluppo rurale sulla base delle seguenti priorità:

- 1. Interventi a sostegno di comparti in crisi (in particolare zootecnia e cerealicoltura):** è necessario che l'attuale fase di crisi non incida negativamente su alcuni comparti produttivi, già indeboliti da problemi strutturali, che non avrebbero alternative in alcuni contesti territoriali della regione.
- 2. Interventi a sostegno della costituzione di nuove imprese agricole e forestali:** favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo attraverso il prepensionamento e/o l'insediamento di giovani può consentire di ridurre l'età media degli addetti nel settore agricolo e di sviluppare una forma di auto occupazione stabile, particolarmente importante nell'attuale fase di crisi occupazionale dovuta alla ridotta dinamica economica che si registra in quasi tutti i settori produttivi della regione. Ciò anche nell'intento di favorire forme di economia rurale legate alle specificità ambientali, paesaggistiche ed agroalimentari.
- 3. Interventi per infrastrutture e per lavori pubblici di prevenzione delle calamità naturali e di ripristino nel settore forestale** nel rispetto degli elementi di pregio del paesaggio agricolo e forestale: tali interventi, oltre a essere necessari per la prevenzione e il ripristino in collegamento alle sempre più frequenti calamità di origine naturale, sono i classici interventi anticiclici, per riattivare i circuiti produttivi e finanziari, garantendo lavoro e occupazione. Nel contesto attuale tali interventi hanno senso solo se riguardano progetti di veloce attuazione.

I nuovi indirizzi regionali prevedono che almeno il 75% delle risorse libere previste nel piano finanziario unico della Provincia di Lucca devono essere destinate alle misure collegabili direttamente alle priorità sopra descritte, con alcune misure che devono essere obbligatoriamente attivate.

Tenuto conto degli indirizzi regionali, le strategie del PLSR della Provincia di Lucca si concretizzano con la scelta di attivare, tutte e tre le priorità regionali sopra descritte, come illustrato nello schema di riepilogo che segue, che riporta l'ammontare delle risorse che sono state destinate alle singole misure in rapporto alle singole priorità (in grassetto le misure che devono essere comunque attivate) ed il peso % delle tre priorità sul totale delle risorse libere per l'annualità 2011.

Le strategie del piano sono coerenti in particolare con le priorità 2 "Intervento a sostegno della costituzione di nuove imprese agricole e forestali" con una dotazione finanziaria del 34,77% e 3 "Interventi per le infrastrutture e per lavori pubblici di prevenzione delle calamità naturali nel settore forestale" che ha una dotazione finanziaria corrispondente al 55,48% delle risorse libere, meno incisiva è la strategia 1 "Interventi a sostegno dei comparti in crisi" che ha una dotazione finanziaria corrispondente al 5,05% delle risorse. La distribuzione delle risorse è coerente con le caratteristiche del territorio e con le premesse del piano.

Dallo schema seguente risulta che il peso percentuale delle risorse assegnate alle 3 priorità (€ 2.752.532) è pari al 95,3 % delle risorse libere disponibili per l'annualità 2011 (€ 2.888.133) risultanti dal totale delle risorse assegnate dal Dar (tabella 9 – annualità 2011) alla Provincia di Lucca e Comunità Montana della Garfagnana, Comunità Montana Valle del Serchio e Unione di Comuni Alta Versilia al netto dei trascinamenti derivanti da impegni del precedente periodo di programmazione e delle precedenti fasi.

Tabella - Priorità definite dalla DGR 813/2010

priorità	dotazione finanziaria	Peso % sul totale delle risorse libere
1 Interventi a sostegno di comparti in crisi		
121 Ammodernamento delle aziende agricole	2.885	5,05
132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	3.000	
211 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	115.000	
212 Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	15.000	
215 Pagamenti per il benessere degli animali	10.000	
Totale	145.885	
2 Interventi a sostegno della costituzione di nuove imprese agricole e forestali		
112 Insediamento giovani agricoltori	80.000	34,77
121 Ammodernamento delle aziende agricole	392.000	
122 Migliore valorizzazione economica delle foreste	7.074	
132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	3.000	
311 Diversificazione verso attività non agricole	522.112	
Totale	1.004.186	
3 Interventi per le infrastrutture e per lavori pubblici di prevenzione delle calamità naturali nel settore forestale		
122 Migliore valorizzazione economica delle foreste	180.000	55,48
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Sottomisura b) Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali	20.000	
125. Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	40.000	
221 Imboschimento dei terreni agricoli	76.706	
223 Imboschimento di superfici non agricole	250.000	
226 Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi	693.765	
227 Investimenti non produttivi	341.990	
Totale	1.602.461	
Totale priorità 1,2,3	2.752.532	95,3

6.3 PRIORITA' DEL PLSR DELLA PROVINCIA DI LUCCA SULL'ANNUALITA' 2012 (ai sensi DGR 286/11)

La Giunta regionale, con Delibera n. 286 del 26/04/2011, ha definito gli indirizzi per la revisione dei Piani Locali di Sviluppo Rurale delle Province a valere sull'annualità finanziaria 2012, individuando 4 priorità:

1. Interventi a sostegno dei comparti in crisi (in particolare zootecnia e olivicoltura): è necessario sostenere in modo particolare gli investimenti in tali settori, finalizzati alla riduzione dei costi di produzione e ad un miglioramento della qualità dei prodotti, in modo da incrementare la competitività ed il valore sul mercato;

2. Interventi per il sostegno alla diversificazione delle attività economiche delle imprese agricole, in particolare per quanto riguarda le forme di agricoltura sociale integrate con il sistema dei servizi e la didattica agricola ed ambientale nell'ambito delle aziende agricole;

3. Interventi a sostegno della costituzione di nuove imprese agricole: favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo attraverso il prepensionamento e/o l'insediamento dei giovani può consentire di ridurre l'età media degli addetti nel settore agricolo e di sviluppare una forma di auto occupazione stabile, particolarmente importante nell'attuale fase di crisi occupazionale dovuta alla ridotta dinamica economica che si registra in quasi tutti i settori produttivi della regione;

4. Interventi per la valorizzazione e la protezione delle foreste, mediante il sostegno agli investimenti.

Gli indirizzi prevedono che almeno il 75% delle risorse libere previste nel piano finanziario unico della Provincia di Lucca debbano essere destinate alle misure collegabili direttamente alle priorità sopra descritte, in ogni priorità sono indicate delle misure di cui è obbligatoria l'attivazione.

Tenuto conto degli indirizzi regionali, delle risultanze della concertazione con le Comunità Montane (Garfagnana e Media Valle del Serchio), l'Unione dei Comuni dell'Alta Versilia e con le Associazioni di Categoria, la scelta della Provincia di Lucca ricade sulla priorità 3, **Interventi a sostegno della costituzione di nuove imprese agricole,** e 4, **Interventi per la valorizzazione delle foreste.** Queste priorità assorbono l'**87,68%** delle risorse libere.

Il peso percentuale delle risorse assegnate a ciascuna priorità sul totale delle risorse libere per l'annualità 2012 corrisponde e conferma in termini finanziari quanto risultante dall'analisi dei fabbisogni, dall'individuazione degli obiettivi e dalla descrizione delle strategie messe in atto con il presente Piano e descritte nei paragrafi precedenti.

Di seguito seguono le tabelle delle priorità scelte dalla Provincia di Lucca:

Priorità 3: Interventi a sostegno della costituzione di nuove imprese agricole e forestali

Asse	Misura	Dotazione finanziaria 2012	%
1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione		
	112 Insediamento giovani agricoltori	80.000	2,56
	113 Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli		
	121 Ammodernamento delle aziende agricole	563.795	18,07
	122 Migliore valorizzazione economica delle foreste	328.621	10,53
	132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	3.000	0,09
3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	311 Diversificazione verso attività non agricole Azione A Diversificazione	300.150	9,62
Totale		1.275.746	40,89

Priorità 4: Interventi per la valorizzazione e la protezione delle foreste

Asse	Misura	Dotazione finanziaria 2012	%
1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione		
	122 Migliore valorizzazione economica delle foreste	328.621	10,53
	123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Sottomisura b) Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali		
	125. Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	20.000	0,64
2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	221 Imboschimento dei terreni agricoli	5.000	0,16
	223 Imboschimento di superfici non agricole	2.000	0,06
	226 Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi	736.698	23,61
	227 Investimenti non produttivi	696.684	22,33
Totale		1.789.003	57,34
Totale priorità 3 e 4		2.735.948	87,69

In totale sommando le risorse libere assegnate per le misure delle priorità 3 e 4 risulta che sono stati assegnate complessivamente € **2.735.948** corrispondenti al **87,69%** del totale delle risorse libere dell'annualità 2012.

6.4 SPECIFICHE PER L'ATTIVAZIONE DI ALCUNE MISURE DEL PLSR DELLA PROVINCIA DI LUCCA PER L'ANNUALITÀ 2012.

Con riferimento alle tabelle di priorità del capitolo precedente ed in particolare alle sezioni del Piano finanziario unico di cui al paragrafo successivo, relative alle misure 226 e 227 – Ente competente, si riporta, nella tabella seguente, la ripartizione tra i singoli Enti competenti, Comunità Montana della Garfagnana, Comunità Montana Media Valle del Serchio e Unione dei Comuni Alta Versilia, dei fondi previsti nell'annualità 2012:

Misura PSR	Ente Competente	Risorse totali libere da piano Finanziario	Risorse dell'annualità disponibili per Ente competente
226 – Ente Competente	Comunità Montana della Garfagnana	140.000	
	Comunità Montana Media Valle del Serchio		40.000
	Unione dei Comuni della Versilia		100.000
226 – Ente Competente	Comunità Montana della Garfagnana	296.684	20.000
	Comunità Montana Media Valle del Serchio		150.000
	Unione dei Comuni della Versilia		126.684

7. PREVISIONI FINANZIARIE

La Delibera di Giunta Regionale n. 801/2010 prevede, a partire dalla programmazione delle risorse sull'annualità 2011, l'adozione di un piano finanziario unico, comprendente tutte le risorse assegnate dal Dar (tab. 9) alla Provincia di Lucca, Comunità Montana Garfagnana, Comunità Montana Media valle del Serchio e Unioni di comuni Alta versilia.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 259/2011 sono state assegnate le risorse relative all'annualità 2012 alla Provincia di, Lucca, alla Comunità Montana della Garfagnana, alla Comunità Montana della Media Valle del Serchio e all'Unione di Comuni Alta Versilia. Le risorse assegnate e riportate nella Tab. 9 del DAR, per il periodo 2007-2012, sono state sommate e di seguito riportate nella seguente tabella riepilogativa:

ASSEGNAZIONE RISORSE 2007-12 PER ANNO							
ENTE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	TOTALE 2007-12
Provincia di Lucca	2.591.282	3.032.898	2.969.383	2.708.000	1.616.617	1.580.611	14.498.791
C.M. Garfagnana	1.302.401	1.581.213	1.544.571	1.433.926	917.468	833.698	7.613.277
C.M. Valle del Serchio	450.273	546.625	534.031	495.090	315.143	285.862	2.627.024
U.C. Alta Versilia	731.260	855.578	837.746	724.175	429.367	419.736	3.997.862
Totale Piano Unico	5.075.216	6.016.314	5.885.731	5.361.191	3.278.595	3.119.907	28.736.954

Di seguito si riporta il piano finanziario unico della Provincia di Lucca comprendente le risorse e le misure attivate:

REG. CE 1698/2005 - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2012																						
PROVINCIA DI LUCCA																						
MISURE	2007			2008			2009			2010			2011			2012			TOTALE 2007-12			
	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	
111	azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	0		0			0			0			0			0			0	0	0	
112	insediamento giovani agricoltori	1.037.715	940.000	97.715	1.187.111	1.090.000	97.111	1.354.221		495.779	495.779		80.000	0	80.000	80.000		80.000	4.234.826	3.880.000	354.826	
	preparazione degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	2.912			2.912					2.912			2.912			2.912			17.472			
113	Nuova programmazione - Reg. CE 1698/05 Trascinamenti : Misura 4 (D) Reg. CE 1257/05 Trascinamenti : Reg. CE 2079/05		2.912		2.912					2.912			2.912			2.912			17.472		0	
121	ammmodernamento delle aziende agricole	1.209.222	1.209.222		2.153.435	2.133.307	20.128	1.461.858	1.461.836	22	581.686	577.774	3.912	389.423	389.423	563.795		563.795	6.359.419	5.382.139	977.280	
	Migliore valorizzazione economica delle foreste	271.877			376.635			507.164			173.737			187.074		328.621			1.845.108			
122	Nuova programmazione - Reg. CE 1698/05 - pubblica Nuova programmazione - Reg. CE 1698/05 - privata Trascinamenti : Misura 8.2 (I) (azioni 8.2.2) Reg. CE 1257/05		247.405	24.472			376.635			507.164		168.737			182.074		80.000	248.621	1.299.941	455.167	0	
123b	accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, sottomisura b) aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali	0			0			5.656	5.656		52.021	52.021		20.000		20.000	0		77.677	57.677	20.000	
125	miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura Nuova programmazione : Reg. CE 1698/05 - pubblica Nuova programmazione : Reg. CE 1698/05 - privata	0			0			143.840			511.618			40.000		20.000			715.458			
132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	0			0			11.616	11.616		14.556	14.556		3.000	1.350	1.650	14.973	11.973	3.000	44.145	39.495	4.650
	TOTALE ASSE 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"	2.521.726	2.399.539	122.187	3.720.093	3.602.854	117.239	3.487.267	3.487.245	22	1.832.309	1.828.397	3.912	722.409	4.262	718.147	1.010.301	14.885	995.416	13.294.105	11.337.182	1.956.923
211	indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	0			0			0					125.000	10.000	115.000	0			125.000	10.000	115.000	
212	indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	0			0			0					15.000	10.000	5.000	0			15.000	10.000	5.000	
214	pagamenti agro-ambientali Nuova programmazione : Reg. CE 1698/05 Trascinamenti : Misura 6 (F) Reg. CE 1257/05 Trascinamenti : Reg. CE 2079/05	1.177.199	42.499		463.246	187.558		405.642	305.900		469.830	227.299	162.745	521.613	262.123	179.704	357.849	177.067	60.000	3.395.379	1.202.446	402.449
215	pagamenti per il benessere degli animali		43.339			48.805			43.090			43.339		10.000	43.339	10.000	15.515			10.000	0	10.000
216	sostegno agli investimenti non produttivi privati ente competente	0			0			0												0	0	0
221	imboscimento di terreni agricoli privati ente competente soggetti pubblici diversi dall'ente competente Trascinamenti : Reg. CE 2080/05 Trascinamenti : Misura 8.1 (H) Reg. CE 1257/05	14.687			14.687			29.711	16.848		20.541	7.678				60.000		5.000		172.557	24.526	65.000
223	imboscimento di superfici non agricole private ente competente soggetti pubblici diversi dall'ente competente Trascinamenti : Misura 8.2 (I) (azione 8.2.1) Reg. CE 1257/05	0			0			0							200.000		2.000			269.952	0	821.406
225	pagamenti silvo-ambientali Trascinamenti : Misura 8.2 (I) (azione 8.2.4) Reg. CE 1257/05	0			0			0					0							0	0	0
226	ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi privati ente competente soggetti pubblici diversi dall'ente competente	1.091.358			1.319.079	5.133		796.559	12.532		2.345.443	12.741			50.000		20.000			6.982.902	30.406	70.000
227	sostegno agli investimenti non produttivi (in aree forestali) privati ente competente soggetti pubblici diversi dall'ente competente	0			0			763.629	427.502		244.879	547.805	135.960		303.072	0	540.000		176.698	2.047.182	250.653	10.000
	TOTALE ASSE 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"	2.283.244	2.283.244	0	1.797.012	1.797.012	0	1.995.541	1.995.541	0	3.080.693	2.767.975	312.718	2.034.074	376.200	1.657.874	1.809.456	309.074	1.500.382	12.998.020	9.529.046	3.470.974
311	diversificazione verso attività non agricole	270.246	270.246		499.209	499.209		402.923	402.923		448.189	448.189		522.112	522.112	300.150		300.150	2.442.829	1.620.567	822.262	
	TOTALE ASSE 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"	270.246	270.246	0	499.209	499.209	0	402.923	402.923	0	448.189	448.189	0	522.112	0	300.150	0	300.150	2.442.829	1.620.567	822.262	
	TOTALE PER ANNO	5.075.216	4.953.029	122.187	6.016.314	5.899.075	117.239	5.885.731	5.885.709	22	5.361.191	5.044.561	316.630	3.278.595	380.462	2.898.133	3.119.907	323.959	2.795.948	28.736.954	22.486.795	6.250.159

* La misura 111 è attivabile esclusivamente dalle Province

8 COMPLEMENTARIETÀ E SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Il PLSR della Provincia di Lucca si è posto degli obiettivi e dato delle strategie proprie del PSR 2007/13 della Regione Toscana e per questo lo riteniamo coerente con lo strumento regionale anche se questa valutazione specifica, a logica, è necessariamente demandata alla stessa Regione Toscana.

Di seguito si presenta la coerenza tra il PLSR e gli strumenti programmatici di maggior rilievo a livello locale quali il PTC, PASL, PET, Piani socio-economici delle CCMM e la RPP della Provincia.

Nell'analisi effettuata sono stati presi in esame i fabbisogni individuati per l'Ente Delegato Provincia, in quanto rappresentativi anche dei fabbisogni della Comunità Montane, infatti la Provincia è competente anche nelle aree dei comuni classificati D quali Bagni di Lucca, Villa Basilica e Pescaglia le cui problematiche sono tipiche delle aree montane della provincia.

La coerenza con il PTC della Provincia

Il Piano Territoriale di Coordinamento è stato approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 189 del 13 dicembre 2000.

Ricercare la coerenza tra il PTC e il PLSR è un'azione piuttosto complessa perché ovviamente i due strumenti sono organizzati in maniera completamente difforme. Però dall'esame degli obiettivi tra i due strumenti è possibile trovare un filo logico. Infatti la forma strutturale del PTC è articolata verso azioni che riguardano:

- La tutela dell'integrità fisica del territorio
- La tutela dell'identità culturale del territorio
- L'articolazione del sistema insediativi.

E dall'analisi della tavola sinottica è possibile rilevare la coerenza tra gli obiettivi del PTC ed i fabbisogni del PSRL, in particolare tra l'obiettivo generale del PTC "Promozione delle attività economiche nel rispetto delle componenti territoriali, storiche e morfologiche del territorio" e i fabbisogni degli Assi 1 e 3 e tra l'obiettivo del PTC "Tutela delle risorse naturali, del paesaggio e del sistema insediativi di antica e consolidata formazione" e l'asse 2 e asse 3.

La coerenza con la RPP della Provincia

La Relazione revisionale e programmatica 2008-2010, allegata al bilancio 2008 e approvata con delibera Consiliare n. 62 del 27.03.08, rappresenta lo strumento di programmazione dell'Ente nel breve periodo.

Tra i vari programmi la RPP prevede anche un tematismo specifico che riguarda "Il sistema agricolo, forestale e faunistico", programma D.

Dall'esame del quadro sinottico emerge la stretta coerenza tra gli obiettivi della RPP ed i fabbisogni del PLSR. Infatti gli obiettivi del programma D : "Accrescere la competitività dell'agricoltura e della selvicoltura" ; "Sostenere la gestione del territorio e migliorare l'ambiente" e "Migliorare la qualità della vita e incentivare la diversificazione delle attività nelle zone rurali" sono pienamente coerente con gli obiettivi e i fabbisogni del PLSR.

La coerenza con la SISL

La strategia Integrata di sviluppo locale è stata approvata dal Gruppo d'azione locale "GAL Garfagnana Ambiente e Sviluppo " in data 30.07.2008. L'elaborato è stato predisposto secondo gli obiettivi e la strategia dell'Asse 4 del PRS e pertanto è coerente ed integrata con gli obiettivi ed i fabbisogni del PLSR.

Dal quadro sinottico riportato si evince come i tematismi della SISL si integrano con i fabbisogni, in particolare il tema "Sostegno e promozione competitività prodotti locali , nuove tecnologie e innovazione" , "Miglioramento qualità della vita nelle zone rurali" , "Diversificazione ambiente territorio rurale".

E' ovvio che la SISL, attivando molteplici misure dell'Asse 3 e quella specifica dell'Asse 4 del PRS, è coerente con gli obiettivi del PLSR in particolare con gli obiettivi del PLSR riferiti alle aree classificate D.

La coerenza con i Piani di sviluppo socio economici delle CCMM

La coerenza tra il PLSR e i Piani di sviluppo delle CCMM è stata predisposta mettendo in riferimento gli obiettivi del Piano della C.Montana della Garfagnana con i fabbisogni del PLSR, in quanto si è ritenuto che gli obiettivi di detto piano sono rappresentativi anche di quelli delle altre Comunità Montane come si evince dal prospetto che segue.

E' ovvio che i Piani delle CC.MM. individuano obiettivi che interessano lo sviluppo e la crescita socio-economico dell'intera area e pertanto sono rivolti a tutti i settori che riguardano la popolazione della montagna.

Obiettivi Piano Sviluppo Socio Economico 2006-2010		
C.M. Garfagnana	C.M. Media Valle	C.M. Alta Versilia*
Tutelare e salvaguardare il territorio e l'ambiente	Presenziare il territorio ai fini della valorizzazione, manutenzione e salvaguardia	Sviluppo attraverso la valorizzazione risorse territoriali e ambientali
Valorizzazione sistema produttivo	Produrre, gestire e valorizzare prodotti di qualità Riqualificazione strutturale e di indirizzo produttivo	Sviluppo attraverso la valorizzazione risorse territoriali e ambientali
Valorizzazione integrata Sistema Garfagnana	Riqualificazione strutturale e di indirizzo produttivo	Qualificazione dei servizi strategici per lo sviluppo Miglioramento qualità della vita , qualificazione e mantenimento delle risorse umane
Creazione opportunità crescita culturale		
Sviluppo funzioni Associate		
Sviluppo modelli di erogazione servizi		

*Unione di Comuni Alta Versilia

Pertanto la coerenza tra questi strumenti di programmazione, con il PLSR è riscontrabile tenendo conto degli obiettivi di Piano "Valorizzazione del sistema produttivo", "Tutelare e salvaguardare il territorio e l'ambiente" e i fabbisogni degli Assi del piano locale come si evince dal quadro di confronto specifico.

Il 24 Ottobre 2008 è nata, in sostituzione della Comunità Montana Alta Versilia, l'Unione di Comuni Alta Versilia che recentemente approvato il Piano di Sviluppo dell'Unione. Da una prima analisi del piano non risultano grandi differenze e per questo si conferma lo schema precedente.

Coerenza con il PET

Il Distretto floricolo interprovinciale Lucca-Pistoia è stato riconosciuto dalla Regione Toscana ai sensi della L.R. 21/04. Il Progetto economico territoriale individua gli obiettivi e prevede le azioni che sono coerenti in particolare con i fabbisogni dell'Asse 1 del PLSR. come si evince dall'esame del quadro di riferimento indicato nella tabella 6. Ciò è assai intuibile perché l'area di interesse del Distretto di fatto rappresenta l'area di intervento classificata A nel PSR. Infatti gli obiettivi del PET "Competitività strutture aziendali" , "Rete commercializzazione" e Tutela risorse ambientali sono di fatto gli stessi obiettivi/fabbisogni del PLSR.

Le azioni che sono previste nel Progetto di distretto sono pure coerenti con un progetto di filiera che potrà essere attivato dai bandi specifici del PSR.

Coerenza con il Pasl

Il Patto per lo sviluppo locale (Pasl) è previsto dalla L.R. 49/1999 e rappresenta lo strumento di adesione volontaria di natura negoziale tra la Regione, gli Enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali. Il Pasl della Provincia di Lucca è stato sottoscritto il 17 aprile del 2007 ed è, attualmente, in fase di aggiornamento.

I progetti, facenti parte dell'accordo riguardano principalmente opere ed interventi infrastrutturali che sono necessari allo sviluppo economico del territorio provinciale articolato secondo tre gradi di priorità.

Nell'aggiornamento in corso lo sforzo progettuale ha riguardato anche progetti di sviluppo integrato di aree rurali.

Pertanto l'insieme dei progetti che interessano:

-la valorizzazione del piccolo commercio e del turismo nei borghi e nei centri storici di antica tradizione

-la produzione di energia da fonti rinnovabili

-la realizzazione di impianti di produzione di energia da biomasse sono coerenti con i fabbisogni e gli obiettivi del PLSR. La coerenza fra i due strumenti si evince anche dall'esame di quadro sinottico riportato nella tabella 7 in particolare per le misure "Sviluppo Rurale" , "Distretti e sistemi locali di impresa" e "Energia - Acqua" e "Riduzione impatto attività produttive" previste nel Pasl con i fabbisogni del PLSR.

Obiettvi PTC Fabbisogni PLSR		• Obiettivi generali				
		Tutela delle risorse naturali, del paesaggio e del sistema insediativo di antica e consolidata formazione	Difesa del suolo in riferimento sia agli aspetti idraulici che a quelli relativi alla stabilità dei versanti	Promozione delle attività economiche nel rispetto delle componenti territoriali storiche e morfologiche del territorio	Potenziamento e interconnessione funzionale delle reti dei servizi e delle infrastrutture	Coordiamento dei piani strutturali e degli altri strumenti urbanistici comunali
Asse 1	Valorizzazione/ differenziazione della produzione anche mediante forme di collaborazione /associazione tra imprenditori			X		
	Miglioramento della competitività aziendale, il reddito agricolo e le produzioni di qualità	X		X		
	Sostenere la competitività delle aziende impegnate nei comparti maggiormente soggetti alla competizione nei mercati ed in particolare il comparto orto-floro-vivaistico			X		
	Rafforzare la competitività del tessuto produttivo attraverso la capacità delle imprese di creare valore, ovvero migliorare qualitativamente i prodotti agricoli per ottenere una migliore remunerazione in una ottica di filiera, anche mediante la promozione del ricambio generazionale			X		
	Sviluppare il rapporto diretto e locale tra produttori e consumatori in una ottica di filiera corta	X		X		
	Attuare politiche per la valorizzazione del paesaggio soprattutto attraverso una corretta gestione e valorizzazione del patrimonio forestale	X	X			
	Contrastare la perdita di quote di mercato mediante investimenti di innovazione tecnologica che consentano l'abbattimento dei costi di produzione			X		
	Sostenere le produzioni certificate	X		X		
	Rafforzare i contenuti territoriali e culturali delle produzioni locali, al fine di arricchirli di valori aggiuntivi	X		X		
Asse 2	Favorire azioni di prevenzione e ripristino delle aree soggette a degrado a causa di dissesti (abbandono delle coltivazioni agro-forestali; incendi boschivi) o di fitopatie	X	X			
	Favorire il miglioramento delle superfici di pianura degradate mediante interventi di ripristino ambientale anche mediante la ricostruzione del paesaggio con specie forestali tipiche della tradizione locale	X				
	Favorire gli investimenti e le pratiche aziendali volte alla qualificazione agroambientali, anche mirando ad una sostanziale rafforzamento del comparto da porre come elemento di maggiore valorizzazione complessiva del territorio	X		X		
	Favorire la valorizzazione delle risorse ambientali anche al fine di aumentare la multifunzionalità	X				
	Concentrare le risorse su progetti strategici, ad alto valore aggiunto,					
	Migliorare la biodiversità degli agro ecosistemi	X				
	Sostenere una agricoltura ecocompatibile con particolare riferimento agli agro ecosistemi locali sensibili	X				
	Favorire una duratura gestione agroforestale economicamente ed ecologicamente compatibile in ottica di filiera legno e legno-energia	X	X	X		
Asse 3	Favorire l'offerta locale mediante la diversificazione delle attività rurali in una ottica ecocompatibile	X		X		
	Favorire interventi che consentano un aumento della redditività aziendale mediante una aumento dell'offerta in termini qualitativi e quantitativi e una sua differenziazione	X		X		
	Favorire la diversificazione dell'offerta agrituristica collegandola alle potenzialità delle bellezze locali	X		X		
	Sostenere la fruizione degli spazi rurali attraverso la diversificazione delle attività delle aziende agricole con investimenti compatibili con l'idea di sviluppo complessivo del territorio			X		
	Favorire l'introduzione di nuove tecnologie e l'ingresso e la permanenza di giovani agricoltori			X		

RPP 2008-2010 Programma D/ Obiettivi		• Il sistema agricolo, forestale e faunistico		
		Accrescere la competitività dell'agricoltura e della selvicoltura	Sostenere la gestione del territorio e migliorare l'ambiente	Migliorare la qualità della vita e incentivare la diversificazione delle attività nelle zone rurali
Asse 1	Valorizzazione/ differenziazione della produzione anche mediante forme di collaborazione /associazione tra imprenditori	X		X
	Miglioramento della competitività aziendale, il reddito agricolo e le produzioni di qualità	X		
	Sostenere la competitività delle aziende impegnate nei comparti maggiormente soggetti alla competizione nei mercati ed in particolare il comparto orto-floro-vivaistico	X		
	Rafforzare la competitività del tessuto produttivo attraverso la capacità delle imprese di creare valore, ovvero migliorare qualitativamente i prodotti agricoli per ottenere una migliore remunerazione in una ottica di filiera, anche mediante la promozione del ricambio generazionale	X		X
	Sviluppare il rapporto diretto e locale tra produttori e consumatori in una ottica di filiera corta	X		
	Attuare politiche per la valorizzazione del paesaggio soprattutto attraverso una corretta gestione e valorizzazione del patrimonio forestale	X	X	
	Contrastare la perdita di quote di mercato mediante investimenti di innovazione tecnologica che consentano l'abbattimento dei costi di produzione	X		
	Sostenere le produzioni certificate	X		
	Rafforzare i contenuti territoriali e culturali delle produzioni locali, al fine di arricchirli di valori aggiuntivi	X	X	
Asse 2	Favorire azioni di prevenzione e ripristino delle aree soggette a degrado a causa di dissesti (abbandono delle coltivazioni agro-forestali; incendi boschivi) o di fitopatologie		X	
	Favorire il miglioramento delle superfici di pianura degradate mediante interventi di ripristino ambientale anche mediante la ricostruzione del paesaggio con specie forestali tipiche della tradizione locale		X	X
	Favorire gli investimenti e le pratiche aziendali volte alla qualificazione agroambientali, anche mirando ad una sostanziale rafforzamento del comparto da porre come elemento di maggiore valorizzazione complessiva del territorio		X	
	Favorire la valorizzazione delle risorse ambientali anche al fine di aumentare la multifunzionalità		X	X
	Migliorare la biodiversità degli agro ecosistemi		X	
	Sostenere una agricoltura ecocompatibile con particolare riferimento agli agro ecosistemi locali sensibili		X	
Asse 3	Favorire l'offerta locale mediante la diversificazione delle attività rurali in una ottica ecocompatibile	X		X
	Favorire interventi che consentano un aumento della redditività aziendale mediante una aumento dell'offerta in termini qualitativi e quantitativi e una sua differenziazione	X		X
	Favorire la diversificazione dell'offerta agrituristica collegandola alle potenzialità delle bellezze locali			X
	Sostenere la fruizione degli spazi rurali attraverso la diversificazione delle attività delle aziende agricole con investimenti compatibili con l'idea di sviluppo complessivo del territorio		X	X
	Favorire l'introduzione di nuove tecnologie e l'ingresso e la permanenza di giovani agricoltori	X		

Tematismi/Obiettivi SISL		Miglioramento qualità della nelle vite zone rurali	Diversificazione ambiente economico rurale	Sostegno tutela, valorizzazione e riqualificazione patrimonio rurale	Sostegno e promozione competitività prodotti locali – nuove tecnologie e innovazione-
Fabbisogni PLSR					
Asse 1	Valorizzazione/ differenziazione della produzione anche mediante forme di collaborazione /associazione tra imprenditori				X
	Miglioramento della competitività aziendale, il reddito agricolo e le produzioni di qualità	X			X
	Sostenere la competitività delle aziende impegnate nei comparti maggiormente soggetti alla competizione nei mercati ed in particolare il comparto orto-floro-vivaistico	X			
	Rafforzare la competitività del tessuto produttivo attraverso la capacità delle imprese di creare valore, ovvero migliorare qualitativamente i prodotti agricoli per ottenere una migliore remunerazione in una ottica di filiera, anche mediante la promozione del ricambio generazionale	X			X
	Sviluppare il rapporto diretto e locale tra produttori e consumatori in una ottica di filiera corta	X			X
	Attuare politiche per la valorizzazione del paesaggio soprattutto attraverso una corretta gestione e valorizzazione del patrimonio forestale			X	
	Contrastare la perdita di quote di mercato mediante investimenti di innovazione tecnologica che consentano l'abbattimento dei costi di produzione				X
	Sostenere le produzioni certificate				X
Rafforzare i contenuti territoriali e culturali delle produzioni locali, al fine di arricchirli di valori aggiuntivi			X		
Asse 2	Favorire azioni di prevenzione e ripristino delle aree soggette a degrado a causa di dissesti (abbandono delle coltivazioni agro-forestali; incendi boschivi) o di fitopatie			X	
	Favorire il miglioramento delle superfici di pianura degradate mediante interventi di ripristino ambientale anche mediante la ricostruzione del paesaggio con specie forestali tipiche della tradizione locale				
	Favorire gli investimenti e le pratiche aziendali volte alla qualificazione agroambientali, anche mirando ad una sostanziale rafforzamento del comparto da porre come elemento di maggiore valorizzazione complessiva del territorio			X	
	Favorire la valorizzazione delle risorse ambientali anche al fine di aumentare la multifunzionalità		X	X	
	Migliorare la biodiversità degli agro ecosistemi	X		X	
	Sostenere una agricoltura ecocompatibile con particolare riferimento agli agro ecosistemi locali sensibili			X	
	Favorire una duratura gestione agroforestale economicamente ed ecologicamente compatibile in ottica di filiera legno e legno-energia				X
Asse 3	Favorire l'offerta locale mediante la diversificazione delle attività rurali in una ottica ecocompatibile		X		
	Favorire interventi che consentano un aumento della redditività aziendale mediante una aumento dell'offerta in termini qualitativi e quantitativi e una sua differenziazione		X		
	Favorire la diversificazione dell'offerta agrituristica collegandola alle potenzialità delle bellezze locali		X	X	
	Sostenere la fruizione degli spazi rurali attraverso la diversificazione delle attività delle aziende agricole con investimenti compatibili con l'idea di sviluppo complessivo del territorio	X	X	X	
	Favorire l'introduzione di nuove tecnologie e l'ingresso e la permanenza di giovani agricoltori	X			X

Obiettivi P.S.S.E. C.M.		C.M. Garfagnana					
		Tutelare e salvaguardare il territorio e l'ambiente	Valorizzazione sistema produttivo	Valorizzazione integrata sistema Garfagnana	Creazione opportunità crescita culturale	Sviluppo servizi funzioni associate	Sviluppo nuove modalità di erogazione servizi
Fabbisogni PLSR							
Asse 1	Valorizzazione/ differenziazione della produzione anche mediante forme di collaborazione /associazione tra imprenditori		X				
	Miglioramento della competitività aziendale, il reddito agricolo e le produzioni di qualità		X				
	Sostenere la competitività delle aziende impegnate nei comparti maggiormente soggetti alla competizione nei mercati ed in particolare il comparto orto-floro-vivaistico						
	Rafforzare la competitività del tessuto produttivo attraverso la capacità delle imprese di creare valore, ovvero migliorare qualitativamente i prodotti agricoli per ottenere una migliore remunerazione in una ottica di filiera, anche mediante la promozione del ricambio generazionale		X				
	Sviluppare il rapporto diretto e locale tra produttori e consumatori in una ottica di filiera corta		X				
	Attuare politiche per la valorizzazione del paesaggio soprattutto attraverso una corretta gestione e valorizzazione del patrimonio forestale	X					
	Contrastare la perdita di quote di mercato mediante investimenti di innovazione tecnologica che consentano l'abbattimento dei costi di produzione		X				
	Sostenere le produzioni certificate		X				
	Rafforzare i contenuti territoriali e culturali delle produzioni locali, al fine di arricchirli di valori aggiuntivi		X	X	X		
Asse 2	Favorire azioni di prevenzione e ripristino delle aree soggette a degrado a causa di dissesti (abbandono delle coltivazioni agro-forestali; incendi boschivi) o di fitopatie	X					
	Favorire il miglioramento delle superfici di pianura degradate mediante interventi di ripristino ambientale anche mediante la ricostruzione del paesaggio con specie forestali tipiche della tradizione locale						
	Favorire gli investimenti e le pratiche aziendali volte alla qualificazione agroambientali, anche mirando ad una sostanziale rafforzamento del comparto da porre come elemento di maggiore valorizzazione complessiva del territorio	X	X				
	Favorire la valorizzazione delle risorse ambientali anche al fine di aumentare la multifunzionalità	X	X				
	Migliorare la biodiversità degli agro ecosistemi	X	X				
	Sostenere una agricoltura ecocompatibile con particolare riferimento agli agro ecosistemi locali sensibili	X					
	Favorire una duratura gestione agroforestale economicamente ed ecologicamente compatibile in ottica di filiera legno e legno-energia	X	X				
Asse 3	Favorire l'offerta locale mediante la diversificazione delle attività rurali in una ottica ecocompatibile	X	X	X			
	Favorire interventi che consentano un aumento della redditività aziendale mediante una aumento dell'offerta in termini qualitativi e quantitativi e una sua differenziazione		X	X			
	Favorire la diversificazione dell'offerta agrituristica collegandola alle potenzialità delle bellezze locali	X	X	X			
	Sostenere la fruizione degli spazi rurali attraverso la diversificazione delle attività delle aziende agricole con investimenti compatibili con l'idea di sviluppo complessivo del territorio		X	X			
	Favorire l'introduzione di nuove tecnologie e l'ingresso e la permanenza di giovani agricoltori		X				

	Obiettivi e Azioni PET	Tutela riqual.ne risorse amb.li		Competitività strutture aziendali		Coordinamento politiche programm.ne	Rete commercializzazione		
		Tutela acque e prev. alluvioni	Riduzione emissioni CO2	Riqualificazione aziendale	Accesso al credito e fin.ti	Programmazione locale di sviluppo	Standard prod. e innov.	Valor. e prom. prodotti	Concentrazione offerta
Asse 1	Valorizzazione/ differenziazione della produzione anche mediante forme di collaborazione /associazione tra imprenditori			X		X	X	X	X
	Miglioramento della competitività aziendale, il reddito agricolo e le produzioni di qualità			X	X	X	X	X	X
	Sostenere la competitività delle aziende impegnate nei comparti maggiormente soggetti alla competizione nei mercati ed in particolare il comparto orto-floro-vivaistico			X	X	X	X	X	X
	Rafforzare la competitività del tessuto produttivo attraverso la capacità delle imprese di creare valore, ovvero migliorare qualitativamente i prodotti agricoli per ottenere una migliore remunerazione in una ottica di filiera, anche mediante la promozione del ricambio generazionale			X	X	X	X	X	X
	Sviluppare il rapporto diretto e locale tra produttori e consumatori in una ottica di filiera corta					X		X	X
	Attuare politiche per la valorizzazione del paesaggio soprattutto attraverso una corretta gestione e valorizzazione del patrimonio forestale								
	Contrastare la perdita di quote di mercato mediante investimenti di innovazione tecnologica che consentano l'abbattimento dei costi di produzione			X		X	X	X	
	Sostenere le produzioni certificate			X			X	X	
Asse 2	Rafforzare i contenuti territoriali e culturali delle produzioni locali, al fine di arricchirli di valori aggiuntivi								
	Favorire azioni di prevenzione e ripristino delle aree soggette a degrado a causa di dissesti (abbandono delle coltivazioni agro-forestali; incendi boschivi) o di fitopatie	X	X						
	Favorire il miglioramento delle superfici di pianura degradate mediante interventi di ripristino ambientale anche mediante la ricostruzione del paesaggio con specie forestali tipiche della tradizione locale								
	Favorire gli investimenti e le pratiche aziendali volte alla qualificazione agroambientali, anche mirando ad una sostanziale rafforzamento del comparto da porre come elemento di maggiore valorizzazione complessiva del territorio	X	X						
	Favorire la valorizzazione delle risorse ambientali anche al fine di aumentare la multifunzionalità								
	Migliorare la biodiversità degli agro ecosistemi					X			
Asse 3	Favorire una duratura gestione agroforestale economicamente ed ecologicamente compatibile in ottica di filiera legno e legno-energia					X			
	Favorire l'offerta locale mediante la diversificazione delle attività rurali in una ottica ecocompatibile								
	Favorire interventi che consentano un aumento della redditività aziendale mediante un aumento dell'offerta in termini qualitativi e quantitativi e una sua differenziazione			X		X		X	X
	Favorire la diversificazione dell'offerta agrituristica collegandola alle potenzialità delle bellezze locali								
	Sostenere la fruizione degli spazi rurali attraverso la diversificazione delle attività delle aziende agricole con investimenti compatibili con l'idea di sviluppo complessivo del territorio								
Favorire l'introduzione di nuove tecnologie e l'ingresso e la permanenza di giovani agricoltori			X		X		X	X	

9 PROCESSO CONCERTATIVO

Il Processo concertativo che ha portato alla stesura del P.L.S.R. è avvenuto in due fasi 2008 e 2009, e quattro livelli.

Per quanto riguarda la prima fase il processo concertativi condotto e riassunto di seguito:

- 1° livello: è stata svolta un'indagine diretta presso le aziende locali;
- 2° Ogni Ente delegato ha effettuato nel proprio ambito territoriale la concertazione i rappresentanti pubblici e privati locali;
- 3° livello: Ogni Ente delegato ha effettuato la concertazione prevista a livello istituzionale (tavoli verdi, commissioni consiliari, giunta o assemblea etc.);
- 4° livello: è stato organizzato, presso la sede della Provincia di Lucca, un incontro plenario di illustrazione del Piano Locale di Sviluppo Rurale dove sono stati invitati a partecipare oltre 100 istituzioni pubbliche e private (Comuni, Associazioni di categoria, C.C.I.A.A., Ordini professionali, Comunità Montane, membri commissioni consiliari; G.A.L. etc). I partecipanti hanno potuto esprimere loro valutazioni e suggerimenti sia in forma scritta che in forma verbale.

Complessivamente la Provincia di Lucca nel corso di elaborazione del P.L.S.R. ha effettuato n° 6 incontri tavolo verde (composto dalle associazioni di categoria); n° 4 incontri commissione consiliare; n° 5 incontri di coordinamento con le Comunità Montane; n° 1 incontro pubblico plenario di presentazione della bozza di P.L.S.R.

La stesura del P.L.S.R. della Provincia di Lucca è stata preceduta da un'indagine preliminare all'elaborazione del piano. In particolare sono state interrogate 369 aziende agricole mediante un questionario. Sono giunte risposte di 140 aziende distribuite in maniera omogenea sul territorio provinciale. In questa indagine è stato chiesto il grado di utilità e soddisfazione degli investimenti effettuati nella programmazione 2000/2006 oltre alla segnalazione dei bisogni e aspettative con la programmazione 2007/2013. Gli imprenditori hanno potuto esprimere le loro priorità circa gli investimenti che intendono effettuare e dare suggerimenti circa i miglioramenti che gli uffici devono effettuare per migliorare l'efficienza e il gradimento degli utenti.

Complessivamente nell'elaborazione del P.L.S.R. in maniera diretta ed indiretta sono state consultate oltre 500 interlocutori e ciò ci consente di affermare che è stato molto partecipato.

Questo fase si è conclusa con l'approvazione della D.C.P. 146/2008. Il documento approvata rappresenta la struttura di base dove sono individuati i fabbisogni e le strategie di tutto il territorio provinciale.

Relativamente, alla esonda fase nel 2009, forti di una struttura di base del piano si è proceduto ad un aggiornamento 2009 del PLSR, a tale scopo è stato attivato un tavolo verde a livello provinciale dove le associazioni di categoria insieme a gli Enti Locali hanno concertato in due incontri comuni:

- la rimodulazione finanziaria: gestione delle economie e assegnazione risorse aggiuntive;
- l'attribuzione dei punteggi aggiuntivi ai criteri di selezione.

La Provincia di Lucca ha tenuto tre incontri di tavolo verde provinciale, n° 2 incontri di commissione consiliare e incontri con altri servizi dell'Ente. Sono stati tenuti n° due incontri insieme alle Comunità Montane e l'Unione dei Comuni con le associazioni territoriali maggiormente rappresentative in Provincia di Lucca.

Oggi a seguito della D.G.R. n° 4756 del 29/09/2010 "Reg. n. 1698/05 - PSR 2007/2013 - approvazione dello schema di programma locale di svilupporurale." è richiesto di riformulare i piani locali in in coerenza con il paragrafo 4 "Programmazione locale" del DAR, modificato con la DGR n. 801/2010, il quale prevede che, a partire dalla programmazione dei fondi 2011, i PLSR contengano un piano finanziario unico comprendente tutte le risorse assegnate dal DAR a tutti gli Enti afferenti ad un territorio provinciale (Amministrazione provinciale, Comunità montane e Unioni di Comuni) e che, come conseguenza di tale piano finanziario unico, sia formata un'unica graduatoria con le domande afferenti a quel territorio collegata alle risorse programmate in tale piano, ferme restando le competenze di ciascun Ente per l'istruttoria delle domande e la gestione del procedimento amministrativo per l'assegnazione e la liquidazione dei fondi per le domande provenienti dal proprio territorio di competenza. Inoltre la DGR n.813 del 13/09/2010, relativa a "Reg. CE n. 1698/05 - PSR 2007/2013 – indirizzi per la revisione dei Piani Locali di Sviluppo Rurale", stabilisce che per la revisione dei loro PLSR le Province tengano conto delle tre priorità individuate dalla Regione e che tali priorità debbano essere presenti nel piano finanziario unico attraverso il loro finanziamento con almeno il 75% delle risorse libere a disposizione per l'anno 2011.

Per ottemperare a questi adempimenti sono stati svolti due incontri uno con Le Comunità Montane e l'Unione dei Comuni Alta Versilia ed uno Con le Organizzazioni di Categoria. In questi incontri è stato definito e concertato il nuovo assetto del Piano Locale di Sviluppo Rurale della Provincia di Lucca, il quale si ribadisce per la parte analitica del territorio, per i fabbisogni e per le strategie è rimasta inalterata rispetto al plsr originario approvato con D.C.P. 146/2008.

Le Deliberazioni della Giunta Regionale 259 e 286/2011 assegnano le risorse e indicano le modalità operative per la revisione del Piano Locale di Sviluppo Ruale della Provincia di Lucca. Per attuare il coordinamento Provinciale del Piano la Provincia, con D.D. 1055/2011, si è dotata di un ufficio e di un referente per il coordinamento della gestione del Piano finanziario unico del PLSR.

In particolare per la revisione del 2011 è stata tenuta una riunione, con le Comunità Montane e l'Unione dei Comuni dell'Alta Versilia, nella quale si sono stabiliti i criteri e i tempi per l'approvazione dell'allocatione delle risorse per ogni Ente Delegato. Successivamente gli Enti delegati hanno deliberato i seguenti atti:

- Comunità Montana della Media Valle del Serchio con Deliberazione della Giunta Esecutiva n. 118 del 01/06/2011 ha approvato il Piano finanziario delle risorse assegnate a valere sul PSR, contenente la gestione delle economie per gli anni 2009/2010 e le previsioni finanziarie per l'annualità 2012;

- Unione dei Comuni della Versilia con Deliberazione della Giunta Esecutiva n. 47 del 01/06/2011 avente per oggetto "Reg. CE 1698/05- PSR 2007/2013. Approvazione rimodulazione finanziaria annualità 2012", ha approvato il Piano Finanziario delle risorse assegnate a valere sul PSR, contenente la gestione delle economie e le previsioni finanziarie per l'annualità 2012;

- Comunità Montana della Garfagnana con Deliberazione della Giunta n° 83 del 13/06/2011 avente per oggetto: "PSR 2007/2013 – Distribuzione risorse annualità 2012:-Approvazione", ha approvato ha approvato il Piano Finanziario delle risorse assegnate a valere sul PSR, contenente la gestione delle economie e le previsioni finanziarie per l'annualità 2012.

La Provincia di Lucca ha provveduto alla concertazione della revisione 2011 del PLSR con la convocazione del "**Tavolo verde**" provinciale in data 23/06/2011, in questa riunione è stato fatto il punto della situazione sull'attuazione del PLSR e concertata la migliore allocazione delle risorse libere per l'annualità 2012.

10 UFFICIO RESPONSABILE

L'ufficio che svolge i compiti di coordinamento è:

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Agricoltura e Risorse Naturali – U.O. Sviluppo Rurale- Via Barsanti e Matteucci 208 – 55100 Lucca – Tel. 0583/4171 – e-mail: m.zecca@provincia.lucca.it; d.lenci@provincia.lucca.it;